



# RELAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2010

Modena, 16 Dicembre 2009

In copertina:  
**Pietro Pagliani**, *Esterno del Palazzo Ducale di Modena*  
acquerello, cm. 67 x 54.



Provincia di Modena

***Relazione della Giunta  
al Bilancio di Previsione 2010***

Modena, 16 Dicembre 2009



## INDICE

<b>Parte 1</b>	<b>Gli indirizzi politico amministrativi</b>	<b>Pag. 5</b>
<b>Parte 2</b>	<b>Gli scenari di riferimento</b>	<b>Pag. 27</b>
<b>Parte 3</b>	<b>Il quadro delle risorse</b>	<b>Pag. 37</b>
<b>Parte 4</b>	<b>Le relazioni per assessorato</b>	<b>Pag. 48</b>



# 1. Gli indirizzi politico amministrativi

## Premessa

Il protrarsi della lunga crisi economico – finanziaria internazionale, le previsioni di una ripresa molto lenta con gravi ricadute sociali e occupazionali, l'avvio del federalismo fiscale con l'entrata in vigore della Legge n. 42 e la crescente domanda di governo di area vasta per far fronte alla congiuntura negativa in corso<sup>1</sup>, sono i principali elementi che caratterizzano il macrocontesto attuale entro il quale la Provincia è chiamata a definire nuove scelte strategiche e politiche d'intervento concreto che andranno ad impattare direttamente sul nostro territorio, sul sistema economico e sui cittadini e sulle cittadine.

I dati di previsione sul territorio provinciale, per il secondo trimestre del 2009, continuano a disegnare una situazione piuttosto preoccupante. Il peggioramento degli indicatori di produzione e occupazione e le conseguenti ricadute sociali attestano quanto ancora sia necessario fronteggiare gli effetti della crisi attraverso una strategia comune che coinvolga enti pubblici, sistema economico e sistema bancario. Molte sono le azioni già avviate negli scorsi mesi a **sostegno delle imprese, dell'occupazione e della famiglia** e ancora in questo senso saranno rivolte le priorità delle azioni dell'Amministrazione nei prossimi mesi per fronteggiare l'emergenza in corso e successivamente gestire il dopo-crisi.

Nell'affrontare la dimensione locale della crisi la Provincia è chiamata, in un quadro di diminuzione delle risorse disponibili, a porre in atto una serie di interventi importanti, non solo specificatamente indirizzati all'emergenza in corso, ma che tengano conto di tutte le dimensioni che concorrono allo **sviluppo del benessere sociale** di un territorio: la qualità e le condizioni di vita materiali, l'istruzione, la salute, il lavoro, la partecipazione alla vita politica, i rapporti sociali, l'ambiente, la sostenibilità, la sicurezza economica e fisica, la pari opportunità, la ricerca e l'innovazione, tenendo al centro la persona e la famiglia.

A supporto delle politiche da attuare e alla luce dell'esperienza maturata dall'Ente nei processi di rendicontazione sociale (Bilancio sociale) e di genere (Bilancio di Genere) realizzati nel precedente mandato sarà ulteriormente sviluppato e ottimizzato un sistema di misurazione e valutazione delle performances finalizzato all'analisi dei risultati e dell'impatto delle politiche sul territorio e sulla comunità.

Il **bilancio di previsione 2010** dell'Amministrazione Provinciale sarà quindi da una parte fortemente condizionato, sia dalla crisi economica e finanziaria in corso, che dalle crescenti tensioni nell'evoluzione della finanza pubblica italiana, dall'altra il più possibile orientato a politiche di sviluppo del benessere sociale.

La programmazione finanziaria terrà conto della rivisitazione in corso delle funzioni "proprie" della Provincia e del percorso di riorganizzazione dell'ente in atto.

In particolare il bilancio non potrà non tenere conto dei principali elementi di criticità emersi: innanzitutto l'andamento decrescente delle entrate proprie (Rc Auto e IPT) legate al mercato dell'auto, dei trasferimenti statali (ovvero per la Provincia di Modena un incremento della restituzione allo Stato di propri fondi) e, in parte, regionali. In secondo luogo va considerato l'aumento dei costi relativi alle spese di gestione per effetto dell'inflazione e dell'aumento della popolazione scolastica delle scuole superiori.

Inoltre incideranno negativamente i nuovi vincoli, particolarmente rigidi, del Patto di stabilità, oltre che le maggiori esigenze nei campi di trasporto pubblico locale, viabilità, ambiente e edilizia scolastica. Le criticità e l'adozione di politiche selettive tese a salvaguardare e implementare le funzioni istituzionali, con fuoriuscita delle azioni non fondamentali, porteranno ad un bilancio "di transizione" in attesa di recuperi progressivi dal lato delle entrate e teso alla riduzione delle spese correnti di sviluppo, personale e gestione, al fine di mantenere gli equilibri di bilancio e consentire l'impegno sulla spesa capitale.

---

<sup>1</sup> Per ulteriori approfondimenti si veda l'Appendice

## Ambiente e Territorio

### *L'attuazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e il monitoraggio della pianificazione urbanistica*

Mantenere e rafforzare un livello qualitativo diffuso del sistema territoriale, secondo principi di **sviluppo equilibrato e sostenibile**, rappresenta la visione strategica che ha informato la definizione del nuovo Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Modena, nell'ottica di continuare a garantire al contesto locale i fattori di identità e competitività su cui fare leva per il confronto con le altre realtà territoriali.

Il **PTCP** (approvato dal Consiglio Provinciale con Del. n. 46 del 18/03/2009 ed in vigore dal 08/04/2009) costituisce il principale riferimento per la gestione delle trasformazioni del territorio in uno schema di area vasta ed organizza in forma di sistema gli elementi riferiti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture per la mobilità, al sistema degli insediamenti, ai poli funzionali ed ai servizi. Secondo la disciplina della L.R. n. 20/2000, il Piano introduce gli indirizzi per il coordinamento dei piani urbanistici e rappresenta una sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia. In coerenza con la recente legge regionale su "Governare e riqualificazione solidale del territorio" il PTCP ha stabilito nei suoi principi fondamentali il contenimento e la razionalizzazione dell'uso di nuovo territorio a fini urbanistici, favorendo il **recupero e la riqualificazione del territorio urbanizzato esistente**.

La **sicurezza degli insediamenti** in relazione agli eventi naturali ed ai fenomeni calamitosi si inserisce nel recente quadro in cui le attività concrete per la mitigazione degli effetti e l'adattamento ai cambiamenti climatici non sono competenza esclusiva del governo nazionale e degli organismi internazionali, ma devono vedere un forte impegno anche delle autonomie locali, come indicato dagli obiettivi fissati da Kyoto e dall'Unione europea con la famosa sigla "20-20-20" (-20% CO<sub>2</sub>, +20% efficienza energetica, +20% di energia da fonti rinnovabili, tutto entro il 2020) e il patto dei Sindaci. Nel PTCP, la valorizzazione del contesto paesaggistico, naturale e dell'ambiente viene perseguita attraverso un ragionato ampliamento di **aree protette** e la previsione di **una rete ecologica** volta a favorire la biodiversità e la qualità ambientale. Inoltre viene rafforzata la tutela attiva dei beni culturali. Contestualmente sono stati definiti gli elementi di una **politica energetica** coerente con criteri di sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e la riqualificazione energetica degli edifici.

Nello specifico, le finalità indicate nel Piano prevedono di:

- consolidare strategie di cooperazione interprovinciale, rafforzando il sistema di relazioni regionali, nazionali ed internazionali;
- sostenere l'evoluzione del sistema economico, "premiando" chi innova, qualifica e scommette sul futuro;
- promuovere la qualificazione e la sicurezza del territorio;
- promuovere la pianificazione urbanistica a scala intercomunale e la perequazione urbana e territoriale;
- favorire ulteriormente l'inclusione sociale attraverso l'integrazione delle componenti della società e la qualificazione dei servizi e l'edilizia residenziale sociale;
- migliorare l'accessibilità al territorio attraverso la qualificazione e la sicurezza delle reti di trasporto pubbliche e private;
- sostenere la qualificazione del paesaggio e dei beni culturali, tra la valorizzazione delle identità e il controllo delle trasformazioni;
- valorizzare l'ambiente rurale contenendo l'espansione del territorio urbanizzato e contrastando la dispersione insediativa;
- attuare una politica di area vasta per le aree produttive di rilievo provinciale ed accompagnare la loro trasformazione in aree ecologicamente attrezzate.

Il Piano inoltre introduce per la prima volta la definizione di obiettivi prestazionali *misurabili*, per monitorare l'utilizzo del territorio con strumenti efficaci.

Nel corso del 2010 saranno attivate le azioni necessarie ad un puntuale recepimento dei requisiti del Piano da parte degli strumenti urbanistici comunali e azioni di supporto e di collaborazione con i Comuni e gli Ordini professionali, oltre che con le Aree funzionali della Provincia per la formazione e l'applicazione dei Piani di settore.

Nello specifico, si prevede di:

- collaborare con la Regione Emilia-Romagna per la redazione del **Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Paesistico regionale (PTPR)**;
- collaborare alla formazione e all'attuazione dei **Piani di settore** (iPiano-Programma energetico provinciale, Piano dell'emittenza radio-televisiva);

- organizzare l'articolazione provinciale dell'**Osservatorio del Territorio**, con funzioni di monitoraggio;
- svolgere momenti di **comunicazione e formazione** sui contenuti e requisiti del PTCP diretti ai tecnici impegnati nella pianificazione urbanistica e nella progettazione.

### *Le politiche urbanistiche e il sistema informativo territoriale*

Riguardo alle attività di:

- **verifica di conformità dei Piani urbanistici a normative** derivanti dai disposti delle Leggi Nazionali, e dalla legislazione regionale; **verifica dell'attuazione e del recepimento dei Piani di Settore e del PTCP** nella pianificazione comunale;
- svolgimento delle procedure di **valutazione ambientale (Val.s.a.t.-VAS) dei piani urbanistici** elaborati per la destinazione d'uso dei suoli;
- **verifiche delle condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio** in ordine agli aspetti geologici e sismici ed alla compatibilità delle previsioni introdotte, dagli strumenti urbanistici;

si prevede di dare corso a **collaborazioni istituzionali** ai diversi livelli operativi della pianificazione urbanistica, per il rafforzamento di politiche territoriali di sviluppo volte ad attuare le politiche preordinate dal PTCP. Alla Provincia è infatti richiesto di **partecipare con il livello comunale** (Comuni e associazioni di Comuni) in sede di **formazione dei piani urbanistici** (PRG, PSC, POC) e degli strumenti attuativi (PP, PUA) e regolamentari (RE, RUE), nonché per l'attuazione della L.R. n. 6/2009. Al fine di mantenere e rafforzare un alto livello qualitativo del sistema territoriale provinciale assume un ruolo decisivo la gestione e lo sviluppo di un **sistema informativo territoriale (SIT)**, quale strumento fondamentale per la gestione attuativa delle politiche territoriali, implementando il quadro conoscitivo della pianificazione del territorio in occasione della predisposizione dei piani territoriali e urbanistici, perseguendo la finalità di divulgazione, lettura, ed agevole gestione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, nonché delle informazioni acquisite in modo geografico e digitale in osservanza dell'art.A-27 LR 20/2000.

Il portale **www.sistemonet.it** progettato e gestito all'interno della struttura provinciale e realizzato con contributo finanziario regionale, nasce infatti come datawarehouse di dati territoriali geosensibili, disponibili alla condivisione degli Enti territoriali modenesi per implementare il patrimonio informativo territoriale sviluppato su più tematiche (strumenti urbanistici comunali, PTCP e piani di settore, stradari e numerazione civica, banche-dati ambientali georiferite). Costituisce pertanto strumento informativo essenziale a supporto dell'attività di pianificazione e svolge un servizio per le realtà locali (pubblicazione e gestione dati territoriali, informatizzazione piani, ecc.).

### *Le politiche abitative*

Nell'ambito delle politiche per il territorio, con particolare riferimento alla qualità della città e a forme di sviluppo improntato a criteri di sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale e di qualità della vita, le politiche per la casa hanno assunto un'importanza rilevante. La casa incide infatti in misura determinante sulle condizioni economiche delle famiglie e intercetta le dinamiche di segmenti importanti dell'economia locale, quali l'industria delle costruzioni. In particolare sono divenuti fattori fondamentali i risultati ottenuti in campo di innovazione tecnologica e culturale; come dimostrano i progressi compiuti dalla **bioedilizia** e dalla **domotica**, gli sviluppi nella gestione del fabbisogno energetico e nella qualificazione delle professioni (ingegneria e architettura). Il PTCP interviene su questi aspetti assegnando **priorità al recupero ed alla riqualificazione dei tessuti urbanistici e del patrimonio edilizio esistenti**, indicando in maniera specifica percorsi di qualificazione in relazione all'**efficienza energetica degli edifici**, anche alla luce di recenti normative.

Per quanto riguarda l'**Edilizia Residenziale Sociale**, il PTCP prevede che attraverso la pianificazione urbanistica una quota tra il 20 ed il 25% dei nuovi ambiti residenziali sia adibita a tale funzione nei comuni dell'ambito pedecollinare e della pianura. Tenuto conto anche dei provvedimenti del Governo sulla casa e della L.R. n. 6/2009 che ne recepisce le indicazioni, la Provincia sviluppa politiche abitative di medio periodo, per rispondere alla riqualificazione urbana e alle esigenze di una fascia sociale debole in crescita, sempre meno in grado di accedere al libero mercato.

I principali ambiti di intervento, che saranno verificati e finalizzati sulla base di quanto emerso nella Conferenza provinciale per la casa del 2009, riguarderanno:

- la stima aggiornata del fabbisogno abitativo della nostra provincia e l'aggiornamento degli obiettivi di Edilizia Residenziale Sociale per i diversi ambiti territoriali a partire dalle aree a maggiore disagio abitativo;
- la conferma delle politiche di integrazione sociale e di sostegno al diritto alla casa, anche affinando le regole di accesso;
- il monitoraggio del concorso delle politiche urbanistiche nel miglioramento delle condizioni per affrontare il problema della casa, della predisposizione delle aree e del contenimento dei costi;
- il coinvolgimento dei privati e la realizzazione di strumenti di garanzia (es. Agenzia per la casa) così come di attivazione di risorse, anche private (es. fondi immobiliari);
- l'attenzione alla qualità edilizia, all'efficienza energetica, al benessere dell'abitare, sostenendo l'innovazione, la bio-edilizia, la domotica e la conoscenza delle migliori realizzazioni e pratiche.

Per il raggiungimento degli obiettivi è prevista una maggiore integrazione tra le competenze accumulate in questi anni, soprattutto attraverso l'attività del Laboratorio di Domotica, del Laboratorio di Bioedilizia e dell'Agenzia per l'Energia.

### *Il Piano energetico*

Mantenere un'attenzione specifica al modello europeo di coesione sociale e alla sostenibilità ambientale è uno degli obiettivi della Strategia Europea di Lisbona che riguarda sia la qualità della vita dei cittadini, sia la necessità di uno sviluppo capace di coniugare tutela ambientale e crescita economica. La nuova parola-chiave, in vista del raggiungimento degli obiettivi legati al Protocollo di Kyoto fissato dalla Comunità Europea è "cleantech": tecnologie e tecniche di gestione dell'energia "pulite". Questi i principi fondamentali contenuti nel piano energetico che la legge regionale (N. 26 dicembre 2004), affida alle Province. L'approvazione e l'attuazione del **Piano/ Programma energetico** provinciale prevede i seguenti obiettivi:

- individuare le strategie da adottare per la produzione di energia da risorse locali al fine di consentire una maggiore sicurezza nell'approvvigionamento energetico e valutare gli strumenti fondamentali per lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia, in particolare per la diffusione di impianti solari termici, fotovoltaici, eolici, idroelettrici, geotermici e per lo sfruttamento delle biomasse agricole e forestali;
- individuare strategie per favorire la riduzione della domanda di energia nelle attività industriali;
- migliorare la qualità energetica degli edifici esistenti e di quelli di nuova costruzione;
- verificare la possibilità di realizzare impianti aziendali o consortili agricoli che utilizzino residui vegetali organici, reflui zootecnici e biomasse da coltivazioni agricole e forestali, provenienti prioritariamente da terreni marginali e boschivi o, comunque, non utilizzabili per le produzioni di qualità;
- valutare e promuovere tutte le opportunità a disposizione delle aziende agricole, provenienti dalle diverse fonti di energia rinnovabile, da utilizzare in forma integrata (solare, eolico, idrico, geotermico).
- fornire strumenti di supporto ai Comuni per la valutazione di proposte e progetti in ambito energetico.
- Il Piano dovrà, in stretta collaborazione con l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile, delineare le politiche di sviluppo energetico locale - tra queste non vi sarà il deposito di gas a Rivara - l'utilizzo delle risorse locali e rinnovabili per la produzione di energia; l'aumento dell'efficienza energetica; la riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

Il Piano dovrà definire una strategia integrata sulla politiche energetiche a tempi brevi (2-5 anni) e medio - lunghi (10 anni), articolata in obiettivi ed azioni progettuali, con ricadute concrete per i cittadini, Enti e imprese.

Le linee strategiche di riferimento saranno:

- Evoluzione strumenti urbanistici e edilizi;
- certificazione energetica degli edifici;
- diffusione sistemi di generazione diffusa;
- fonti rinnovabili di energia (FER);
- riduzione della domanda di energia delle aree produttive;
- evoluzione delle politiche agricole.

### *L'implementazione dei piani approvati e le attività autorizzative*

I diversi strumenti di pianificazione ambientale approvati nel corso della passata legislatura, sono entrati, da tempo nella fase di attuazione e di realizzazione.

Dopo l'approvazione della specifica Variante al PTCP in attuazione del **Piano Territoriale delle Acque**, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di tutela quali-quantitativa della risorsa imposti dalle normative di settore, a livello locale e funzionale è ora necessario attuare quanto programmato e delineare specifici interventi a garanzia della *Tutela qualitativa* (disciplina degli scarichi per il settore fognario depurativo e alla problematica dei nitrati nelle acque sotterranee) e della *Tutela quantitativa* (valutazione del deflusso minimo vitale in alveo e risparmio della risorsa nei comparti civile, industriale ed agricolo).

Il **Piano di gestione dei Rifiuti** è stato approvato nel maggio 2005 e sarà aggiornato nel corso del 2010 tenendo presente l'importanza della previsione delle misure necessarie al perseguimento degli obiettivi fissati e della condivisione da parte delle istituzioni modenesi di tutte le scelte in materia di gestione dei rifiuti (Cabina di Regia, Osservatorio Rifiuti Tavolo di Garanzia di confronto con associazioni e cittadini). Obiettivo del Piano continuerà ad essere la pianificazione e la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti in grado di raggiungere elevati livelli di riduzione, riciclo e recupero. Il cammino verso un minor ricorso allo smaltimento in discarica va di pari passo sia con il già attuato potenziamento del termovalorizzatore con recupero di energia, sia con il raggiungimento di elevate performance nella raccolta differenziata che vede protagonisti gli Enti locali, i Gestori dei servizi ma anche i cittadini a cui si chiede un importante impegno. Si lavorerà quindi su progetti d'area per l'ottimizzazione dei sistemi di raccolta, elevando il livello degli obiettivi fissati nel nuovo Piano .

Per quanto riguarda il **Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria**, proseguirà l'implementazione delle progettazioni infrastrutturali e di quelle relative alla mobilità alternativa all'auto privata e l'attuazione di strumenti innovativi finalizzati alla diminuzione del carico inquinante di origine produttiva (es. il Protocollo di Intesa per il Distretto Ceramico).

Nell'ambito della recente variante generale al **Piano Infraregionale delle Attività Estrattive**, che prevede il monitoraggio dell'attività svolta annualmente nei singoli Poli, saranno riorganizzate e rafforzate le funzioni di vigilanza in cava a supporto dei Comuni e in collaborazione con ARPA attraverso una convenzione con le amministrazioni comunali e l'agenzia. Saranno inoltre coordinati i comuni nella pianificazione delle attività di ripristino e di realizzazione dei piani di escavazione.

La centralità delle **attività autorizzative** di tipo ambientale della Provincia è nota da tempo: oltre 10.000 imprese modenesi possiedono un'autorizzazione ambientale rilasciata dagli uffici provinciali: nel 2010 sarà dato nuovo impulso al coordinamento dell'attività con il sistema provinciale degli Sportelli Unici al fine di ottenere ulteriori riduzioni dei tempi di rilascio delle autorizzazioni e si procederà unitamente alla Regione, al riesame delle procedure in atto per ottenere nuove possibili semplificazioni e allargare ulteriormente l'applicazione delle procedure digitalizzate. La riorganizzazione dei servizi dell'area Ambiente della Provincia, prevista già dai primi mesi del 2010 nell'ambito di una più generale riorganizzazione dell'ente, consentirà un esame più rapido delle richieste delle imprese e una maggiore efficienza della risposta pubblica.

### ***I parchi e le aree protette***

Il sistema delle Aree naturali protette (Parchi, Riserve, Aree di riequilibrio ecologico) e dei siti di interesse europeo della Rete Natura 2000 ricoprono quasi il 12% del territorio provinciale e rappresentano una grande ricchezza per il nostro territorio non solo per la funzione di tutela dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio ma anche per lo sviluppo sociale ed economico. Nel corso del 2010 sarà concretamente avviata l'attuazione del **Primo programma regionale delle aree protette e dei siti di rete natura 2000**, recentemente approvato dalla Regione, che prevede un importante ruolo delle Province. Oltre all'attuazione di un consistente programma di investimenti che riguarderà i parchi e le riserve, sono previste l'avvio di attività di ricerca che riguarderanno in particolare i siti di rete Natura 2000.

Sarà condotto in raccordo con la Provincia di Reggio Emilia e il Consorzio di gestione dell'attuale Parco delle Casse di Espansione del Secchia, il percorso di confronto e puntuale definizione della proposta di Parco Fluviale del Secchia, approvato dal Consiglio Regionale.

### ***La gestione dell'autorità d'ambito territoriale ottimale***

Dallo scorso 1 luglio 2009 l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale è transitata nella struttura organizzativa della Provincia di Modena entrando a far parte dell'area Ambiente e Sviluppo Sostenibile. Si tratta di un passo deciso verso un'effettiva semplificazione amministrativa in un settore che riguarda l'attività di pianificazione, organizzazione e controllo sul servizio idrico integrato e la gestione dei rifiuti

urbani; funzioni che saranno svolte in stretto raccordo con i Comuni, rappresentati all'interno dell'Esecutivo. In particolare, dovranno essere effettuate le attività di programmazione e controllo relative agli otto contratti di affidamento dei servizi Idrico integrato e Gestione rifiuti urbani, secondo le modalità e le scadenze fissate nei contratti medesimi, puntando anche al miglioramento della rendicontazione dei servizi resi e della verifica della loro economicità. Per l'anno 2010 si evidenziano inoltre alcune attività di particolare rilievo:

- completa integrazione nella struttura funzionale della Provincia; snellimento delle modalità di funzionamento degli organi della Autorità, consolidarsi dei rapporti con la Regione per lo svolgimento coordinato delle rispettive competenze così come definito dalla L.R.10/2008;
- stretta collaborazione con la Regione per la definizione e l'approvazione regionale dei piani economici e finanziari, del piano tariffario pluriennale e determinazione delle tariffe media per entrambi i servizi e per gli otto contratti in essere;
- avvio operativo del progetto sul controllo di qualità del servizio gestione rifiuti urbani sui quattro contratti in essere.

### *Le politiche faunistiche*

L'anno 2010 sarà caratterizzato dalla fase di attuazione del **Piano Faunistico provinciale** secondo le linee guida rappresentate dalla difesa delle produzioni agricole e dalla tutela delle specie di particolare interesse alla conservazione. Occorrerà intraprendere tutte le azioni necessarie a rendere compatibile la presenza sul territorio della fauna selvatica e le attività a valenza agricola ed ambientale; presidi preventivi, interventi di contenimento tramite attività venatoria, ma anche piani di limitazione numerica delle specie maggiormente problematiche. A tal proposito, nel corso del 2010 s'intende approvare un Calendario venatorio provinciale a validità biennale, il più possibile condiviso con le province limitrofe, l'avvio dei piani di abbattimento degli ungulati fin dalla prossima primavera e la sottoscrizione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) di un Protocollo per la gestione del Capriolo che consentirà di semplificare le procedure per la predisposizione e l'attuazione dei relativi piani di prelievo. Per quanto riguarda le specie e i gruppi minacciati o valutati in difficoltà, si ritiene opportuno incrementare lo stato attuale delle conoscenze tramite la raccolta e l'archiviazione di dati per accrescere il supporto conoscitivo necessario a definire azioni mirate alla conservazione e alla tutela degli stessi. Prioritari saranno il monitoraggio dei siti "Rete Natura 2000" e delle specie tutelate dalle direttive collegate e la costituzione dell'Osservatorio Faunistico provinciale.

## **Economia**

Nell'attuale fase del ciclo economico occorre proseguire e rafforzare l'intervento di **contrasto agli effetti della crisi sul sistema produttivo**, intrapreso dalla Provincia con la definizione di uno specifico protocollo di intesa tra le istituzioni e le organizzazioni economiche e sociali del territorio. Si tratta in particolare dell'attivazione di interventi volti a sostenere le piccole-medie imprese nell'accesso al credito e i lavoratori nel ricorso a forme di anticipazione del trattamento economico CIGS, attraverso accordi con gli Istituti di Credito, i Confidi e la Camera di Commercio. Soprattutto in questa fase, occorre predisporre azioni mirate per una cultura della sicurezza e della legalità soprattutto nel mercato del lavoro e degli appalti, in collaborazione con gli enti competenti e le istituzioni deputate. Nel contempo occorrono politiche mirate a sostenere e rafforzare la **competitività** del sistema produttivo mettendo in moto circuiti d'azione virtuosi generatori di strumenti, servizi, facilitazioni alle imprese, ai professionisti, agli aspiranti imprenditori e imprenditrici in ambiti particolarmente problematici del fare impresa (rapporto con la P.A. e il mondo del credito) o in campi strategici per la competitività della singola impresa e del territorio (ricerca e innovazione, risparmio energetico). Si tratta di circuiti di azioni cui necessariamente deve concorrere l'insieme delle organizzazioni ed enti pubblici e privati del territorio all'interno di un quadro condiviso e differenziato di funzioni che eviti duplicazioni e sovrapposizioni. La Provincia, chiamata sempre più a rafforzare il proprio ruolo di coordinamento e di programmazione, intende investire in un processo di reale sussidiarietà e concentrarsi su attività di indirizzo, di alta programmazione, di condivisione degli obiettivi e di coordinamento degli interventi dei piani e programmi con gli attori istituzionali e le forze economiche e sociali, di monitoraggio e valutazione degli interventi programmati, di semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti tecnico-amministrativi di propria competenza. In questa direzione va l'accordo sottoscritto

a febbraio 2009 con la Camera di Commercio di Modena per la strutturazione di un sistema integrato di servizi per il tessuto produttivo locale attraverso la razionalizzazione e valorizzazione in chiave sinergica dei servizi/strumenti/interventi a favore delle imprese. Tale processo si estende anche alle Associazioni di categoria e agli enti locali con cui la Provincia sta ridefinendo gli ambiti di competenza e i rapporti di collaborazione, oltre che alle società partecipate di riferimento come Pro.Mo e Democenter-Sipe.

### *Lo sviluppo di processi per l'innovazione del sistema territoriale*

Con la definizione dell'Intesa di scala provinciale per l'attuazione del **Documento Unico di Programmazione della Regione Emilia-Romagna (DUP)**, il territorio è stato dotato di una strategia per l'intero sistema economico e sociale della provincia che coordina i finanziamenti per lo sviluppo locale, la qualificazione delle risorse umane e l'innovazione in campo produttivo. L'azione si articola nello specifico in obiettivi e priorità che riguardano la ricerca e l'innovazione tecnologica, la competitività, la società della conoscenza, la sostenibilità degli insediamenti produttivi, l'attrattività delle città e la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio. Tra le azioni previste nell'Intesa del DUP rientrano anche i principali interventi strategici concordati in ambiti territoriali omogenei mediante processi di programmazione negoziata, quali quelli riguardanti il distretto ceramico (Sassuolo-Scandiano), il distretto della moda e del comparto meccano-plastico (Carpi-Correggio) e la fascia montana.

Le priorità della Provincia sono quindi definite all'interno di quest'ampio quadro di programmazione e riguardano in particolare:

- il sostegno alla ricerca universitaria e industriale per le imprese dei comparti della meccanica, del biomedicale, delle scienze della vita, dell'industria ceramica, dell'agroalimentare e del tessile/moda attraverso il consolidamento e rafforzamento della rete di laboratori di alta tecnologia. La realizzazione del **Tecnopolo di Modena** presso l'Università di Modena /Reggio e l'area ex-Sipe di Spilamberto, con il supporto del centro per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico **Democenter-Sipe** per un efficace raccordo tra mondo della ricerca e PMI, rappresenta l'obiettivo prioritario per il territorio provinciale assieme al progetto del **Centro per l'innovazione del distretto del ceramico**, al coordinamento del **Quality Center Network per il biomedicale**, così come la valorizzazione del polo di alta formazione professionale denominato **Campus della Moda**;
- il coordinamento di un intervento complessivo di **valorizzazione turistica ed agro-ambientale** di aree della bassa pianura e della montagna, che comprende percorsi di interesse storico-testimoniale, ricreativo e naturalistico, il potenziamento e la riqualificazione della rete di ricettività minore ed interventi di valorizzazione delle aree protette;
- l'attuazione di **Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate** distribuite sul territorio provinciale e la promozione di modelli di economia verde al fine di creare nuove occasioni di reddito e di sviluppo per le imprese.

### *Il commercio*

Per il settore del commercio, la strategia riguarderà il rafforzamento del policentrismo della rete distributiva, il consolidamento della rete commerciale in aree montane e rurali per garantire il servizio di prossimità, il sostegno alla competitività dei centri commerciali naturali e la difesa del potere di acquisto dei consumatori, tenuto conto anche dell'importanza che detiene il settore come ambito di occupazione e di imprenditorialità femminile. In quest'ambito si procederà alla **revisione e all'aggiornamento del Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali (POIC)**, con particolare attenzione alla semplificazione delle procedure. La Provincia nel 2010 proseguirà le azioni per sostenere i processi di sviluppo e rafforzamento dei Centri Commerciali Naturali, in stretto raccordo con l'attività svolta dai Comuni. Nello specifico saranno agevolati progetti integrati tra operatori commerciali e pubbliche amministrazioni prestando attenzione a raccordare tali attività con quelle di tutela delle tipicità agricole, di sostegno alla ricettività turistica, di qualificazione e ristrutturazione di beni ambientali e culturali, attivando e integrando più fonti di finanziamento per lo sviluppo di progetti organici di valorizzazione territoriale.

***La promozione dell'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale delle imprese e il sostegno alla nuova imprenditorialità.***

Sempre nell'ottica del riposizionamento delle funzioni e della sussidiarietà istituzionale la Provincia di Modena e la Camera di Commercio hanno sottoscritto un "Accordo quadro per la strutturazione di un sistema integrato di servizi alle imprese" che ha individuato i seguenti ambiti di collaborazione per fornire servizi alle imprese sempre più efficaci ed efficienti ed evitare duplicazioni:

- **Responsabilità Sociale d'Impresa:** diffondere e rafforzare la cultura dell'innovazione nel contesto territoriale attraverso il progetto RSI (nel 2010 si realizzerà la IV edizione dei Premio RSI);
- **Punto informativo Unico:** rafforzare l'attività relativa ai servizi di informazione e consulenza alle imprese, al fine di disporre sul territorio di un punto informativo unitario con l'integrazione dello SportelloTre della Provincia e dello sportello Genesi della Camera di Commercio, a partire dal 1 gennaio 2010;
- **Osservatori:** unificare presso l'Ufficio Studi della Camera di Commercio gli Osservatori di settore per il monitoraggio di fenomeni ed indicatori di riferimento.
- **Creazione di nuove Imprese:** rafforzare le attività di promozione e sostegno alla nuova imprenditorialità (quinta edizione **Progetto Intraprendere**, potenziamento dei servizi strutturali, strumenti di formazione e accesso al credito mirati al sostegno della nuova imprenditorialità femminile).

### *L'accesso al Credito*

Le politiche volte a favorire l'accesso al credito da parte delle imprese rimangono prioritarie per la Provincia, sia per arginare l'attuale fase di crisi ma soprattutto per rilanciare il nostro sistema produttivo. Per sostenere le imprese nell'accesso al credito sono previste nuove azioni da affiancare a quelle già in campo; in particolare, si prevede di:

- proseguire l'esperienza del **Fondo Innovazione**, promosso e sostenuto dalla Provincia in cooperazione con la Camera di Commercio, il Comune di Modena e altri 11 Comuni modenesi;
- attivare con gli Istituti di credito modenesi un intervento per agevolare **l'accesso al credito** sostenuto da garanzia, per le imprese che hanno partecipato al concorso "Intraprendere";
- proseguire l'azione verso le banche, affinché costituiscano un **Fondo per sostenere l'aggregazione delle PMI**, processo fondamentale per l'accesso alla ricerca e ai nuovi mercati;
- trovare **meccanismi ulteriori di finanziamento e di sostegno ai Consorzi-fidi** in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena;
- proseguire gli accordi sottoscritti sia in materia di anticipazione degli ammortizzatori sociali ai lavoratori che per l'accesso al credito della PMI.

### *Le politiche per l'agricoltura: Piano rurale integrato provinciale e politiche regionali e comunitarie*

Nel corso del 2010 sarà possibile verificare l'impatto sul mondo agricolo modenese degli strumenti di programmazione **Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna (PSR) e Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP)**. Le scelte strategiche alla base della programmazione 2007-2013 prevedono la destinazione di una quota molto significativa delle risorse al finanziamento di attività agricole in aree montane, mentre le risorse rimanenti sono dedicate alle aree rurali di collina e pianura. L'analisi dei dati che scaturiranno dall'azione di monitoraggio costante darà indicazioni utili per confermare tale orientamento, oppure per introdurre correttivi, in modo da realizzare gli obiettivi strategici stabiliti dalla delibera regionale (n.101 del 23/1/2008).

Oltre alla scelta operata sul versante della localizzazione delle risorse, con un maggiore investimento a favore delle zone di montagna per contrastare lo spopolamento delle aree montane e rurali, occorrerà valutare le altre priorità, incentrate sul sostegno alle nuove imprese con particolare attenzione all'imprenditoria femminile e giovanile. La stessa verifica dovrà essere effettuata anche sul versante della qualificazione degli interventi di sostegno. Sicuramente verrà confermata la destinazione degli interventi più rilevanti per la competitività, per l'agroambiente, per la multifunzionalità e per la diversificazione. In questi ambiti occorrerà, sia a livello regionale che provinciale, individuare misure e risorse in grado di soddisfare le esigenze del mondo agricolo.

È proprio nell'ambito della multifunzionalità e della presenza di fondi specifici nel Prip per le energie alternative, che nel 2010 verrà progettato ed attivato uno "sportello" informativo rivolto agli agricoltori sulle opportunità offerte attualmente dal mercato. L'agricoltura rappresenta infatti un formidabile "giacimento" di fonti energetiche; prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e forestale, risorse naturali contribuiscono in modo significativo all'incremento della quota di energia da fonti rinnovabili previsto dal protocollo di Kyoto.

Promuovere le fonti rinnovabili di energia è interesse primario dell'agricoltura, per tutelare l'ambiente, contrastare gli effetti negativi dell'inquinamento sulle produzioni agricole, creare nuove opportunità per il settore; la diffusione della conoscenza e di specifiche competenze tra gli operatori è quindi fattore essenziale per uno sviluppo sostenibile e diffuso delle fonti rinnovabili di energia.

Continuerà inoltre l'attività di divulgazione e informazione rivolta agli operatori del mondo agricolo sulle opportunità di finanziamento, mediante incontri e seminari, newsletter e siti internet della Provincia.

Il 2010 vedrà inoltre la Provincia impegnata nell'informazione rivolta alle imprese per l'applicazione della nuova Ocm vitivinicola e della nuova normativa comunitaria sulle denominazioni d'origine del settore vitivinicolo.

### ***Le politiche agroambientali e il sostegno al comparto zootecnico***

La tutela delle zone rurali costituisce un presupposto per la conservazione dell'ambiente, date le profonde interazioni che si sono stabilite nel tempo tra pratiche agricole e salvaguardia delle risorse naturali. La difesa del suolo agricolo e la conservazione dell'identità delle aree rurali sono obiettivi centrali delle politiche agroambientali. La Provincia proseguirà l'impegno per rafforzare il sistema delle imprese locali dedite all'esercizio dell'**agricoltura sostenibile** che ha l'ambizioso obiettivo di soddisfare le esigenze economiche senza compromettere il "capitale ambiente", patrimonio di tutti e risorsa per le future generazioni. Le misure adottate continueranno a comprendere il sostegno a progetti agroambientali che incoraggino gli agricoltori a prestare servizi ambientali che non si limitino al rispetto delle norme giuridiche di base, ma che realizzino buone pratiche agricole e eccellenti esperienze. Affinché ciò sia possibile è necessario che nelle coltivazioni e negli allevamenti si utilizzino il più possibile i processi naturali e le fonti energetiche rinnovabili disponibili in azienda, riducendo così l'impatto ambientale dovuto all'uso di sostanze chimiche di sintesi (pesticidi, concimi, ormoni, antibiotici), alle lavorazioni intensive del terreno, alle monocolture e monosuccessioni, nonché allo smaltimento indiscriminato dei rifiuti di produzione (ad esempio i liquami zootecnici).

Sono previsti incentivi finanziari per gli agricoltori che superino i requisiti minimi tramite il ricorso alle risorse provenienti dal programma di sviluppo rurale con particolare riguardo alle aree montane e alle zone delimitate per emergenze naturali. Particolare attenzione sarà rivolta alla promozione di misure di nuova applicazione riguardanti la fruizione pubblica e la valorizzazione faunistica di aree particolarmente significative dal punto di vista ambientale e la salvaguardia del benessere animale.

Nell'ambito del **comparto zootecnico**, nel quale si continua ad assistere alla perdurante crisi del Parmigiano Reggiano, principale prodotto d'eccellenza della nostra provincia, l'Ente è fortemente impegnato ad individuare ogni possibile azione atta a migliorare gli standard qualitativi aziendali, con riferimento agli aspetti produttivi, di sostenibilità ambientale e di semplificazione amministrativa relativamente alla gestione del sistema delle "quote latte". Relativamente alle attività connesse al sostegno del patrimonio zootecnico provinciale, in previsione della riforma delle Associazioni Provinciali Allevatori (APA) a livello nazionale, sarà data continuità, se vi saranno le condizioni, alle azioni di sostegno ai programmi di finanziamento dell'attività in materia di riproduzione animale, miglioramento genetico e assistenza agli allevamenti, all'approvazione di incentivi a programmi di miglioramento zootecnico, riguardanti in particolare allevamenti minori ubicati in aree agricole marginali.

## **Efficienza e Semplificazione**

Nell'attuale contesto, caratterizzato dall'incertezza sul ruolo istituzionale degli enti locali e della Provincia in particolare e dalla crisi economica e sociale in corso è indispensabile che tutta la struttura dell'Ente assuma, come metro di impostazione, misura e valutazione, l'orientamento alla soddisfazione dei bisogni dell'utenza (cittadini, imprese, associazioni, enti). Ne consegue un impegno costante al miglioramento progressivo dei servizi erogati contestuale a un processo di semplificazione delle procedure, dei regolamenti e dei provvedimenti amministrativi nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza. L'obiettivo è quello di ridurre tempi e costi interni ed esterni alla Pubblica Amministrazione. A tal fine sarà costituito un apposito nucleo di impatto che valuterà ex-ante i principali provvedimenti amministrativi in relazione alle ricadute sui tempi e sui costi interni ed esterni alla Provincia.

### ***La riforma organizzativa dell'ente***

L'obiettivo principale del 2010 è la prosecuzione della riforma organizzativa dell'ente già delineata nel corso del 2009, anno che ha visto l'approvazione delle Linee guida per la riorganizzazione dell'Amministrazione provinciale, tesa a definire da un lato i rapporti tra i diversi livelli dirigenziali dell'ente, dall'altro a integrare e snellire i servizi della struttura alla luce del riposizionamento funzionale della Provincia. Questo percorso ha disegnato la Provincia del futuro e ha iniziato concretamente a realizzare alcune azioni specifiche, pur prevedendo tappe intermedie che tengano conto dell'evoluzione e della strategicità dei singoli servizi.

Nell'ambito del nuovo piano logistico delle sedi, nel corso del 2009 si è individuato il progetto per la ristrutturazione dell'ex caserma Fanti, destinata a divenire sede di uffici provinciali, tramite un concorso di idee. Nel 2010 saranno individuate le politiche di finanziamento per la realizzazione dell'opera compatibilmente alle disponibilità di risorse della Provincia. Il progetto permetterà di aumentare l'efficacia dell'utilizzo delle risorse attraverso sedi unificate e di proprietà che determineranno la riduzione delle spese di gestione e allo stesso tempo si collocherà nell'ambito di una serie di azioni finalizzate al recupero urbano di una zona della città di Modena.

### ***Il controllo delle società e degli enti partecipati***

Le azioni definite per il 2010 concorreranno a coordinare in maniera più omogenea ed efficace gli enti e gli organismi che a vario titolo fanno riferimento alla Provincia al fine di rendere più efficiente l'azione amministrativa dell'ente attuata tramite le società controllate e collegate. In particolare per il 2010 si dovrà completare l'attuazione della trasformazione dell'Agenzia d'ambito ottimale (ATO) per la quale la Provincia ha sottoscritto una convenzione con i 47 comuni della provincia e si è impegnata a gestire tutte le attività che la convenzione stessa si propone di intraprendere. Nel corso del 2010 sarà adottata la delibera ricognitoria sulle società al fine di definire quelle che eventualmente saranno da dimettere. Infine si svolgerà un'attività di coordinamento delle società finalizzata all'aggiornamento tempestivo delle diverse evoluzioni di bilancio. In particolare per ciò che attiene alla società di gestione del trasporto Pubblico locale (ATCM), nel corso del 2009 è stato individuato un partner industriale.

### ***I rapporti con la Regione per il trasferimento di risorse e la semplificazione***

Per quanto riguarda la semplificazione amministrativa è stato previsto in collaborazione con La Regione Emilia Romagna, un nucleo di valutazione teso a verificare l'impatto che le leggi delegate hanno sui soggetti di riferimento coinvolti (aree agricoltura, attività produttive, ambiente, pianificazione territoriale e urbanistica, ecc.). In questo modo, a fronte di procedure amministrative più snelle, si prevede una riduzione dei costi di gestione complessivi e conseguentemente una riduzione delle risorse finanziarie che la Regione assegna alle Province per la gestione delle funzioni delegate o trasferite. Questa esperienza ha già avuto corso durante il 2009 sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione con le Province emilano-romagnole.

### ***La qualificazione del personale e la riorganizzazione dei servizi***

In continuità con il processo di riorganizzazione funzionale attivato nella precedente legislatura l'amministrazione, attraverso una politica attiva della organizzazione e della gestione delle risorse umane e dei servizi, continuerà a perseguire l'obiettivo di coniugare qualità dei servizi, efficienza della gestione, valorizzazione delle risorse umane e razionalizzazione della spesa. Continuerà, pur nelle difficoltà di bilancio, il processo intrapreso di stabilizzazione del personale .

Per raggiungere questi risultati sarà rafforzato il rapporto fra direzione politica e direzione tecnico-funzionale ed il lavoro collegiale per aree omogenee per realizzare la ottimizzazione delle risorse umane e la massima efficacia delle politiche messe in campo. Elementi indispensabili per il successo di questa politica sono: la valorizzazione delle risorse umane interne, con particolare attenzione al genere ed alle pari opportunità; la diffusione della cultura della qualità e dell'orientamento dell'attività dei servizi dell'Ente alla soddisfazione dei cittadini-utenti; la formazione continua del personale; la formazione mirata della dirigenza al fine di adempiere al meglio ai ruoli cui viene chiamata; la flessibilità della organizzazione e delle strutture operative; la motivazione del personale e l'attenzione al mantenimento di un buon clima aziendale; il confronto sindacale aperto e costruttivo.

### ***La razionalizzazione dei costi di gestione***

Continua l'intervento di razionalizzazione delle spese generali per il funzionamento dei servizi dell'Ente articolato in un sistema di controllo e verifica inquadrato in un ambito più generale di semplificazione. L'azione di razionalizzazione è rivolta alle spese di gestione più significative per l'ente: energia e spese telefoniche. Le spese per l'energia elettrica di scuole e uffici sono oggetto di una riflessione trasversale che riguarda sia i consumi sia i prezzi, nell'ottica del contenimento della spesa complessiva ottimizzando il monitoraggio sull'andamento dei consumi. Le spese telefoniche sono oggetto di monitoraggio per addivenire alla conclusione di un iter già iniziato nel 2009 che porterà alla razionalizzazione delle linee e delle utenze; l'integrazione con il Servizio Sistemi Informativi e Telematica e i previsti investimenti nella fibra ottica, porteranno vantaggi sostanziali. Le altre spese generali dell'Ente saranno oggetto di un processo di sburocrazia delle procedure teso alla semplificazione e alla standardizzazione delle procedure degli acquisti e al mantenimento degli obiettivi di sostenibilità. Continua infatti l'impegno della Provincia di Modena nello sviluppo di un sistema di acquisti verdi e responsabili. Dopo la redazione del Piano di Azione per il Green Procurement, l'Ente continua a lavorare alla costituzione di una rete provinciale di Acquisti Pubblici "Responsabili e Sostenibili", ovvero prodotti a ridotto impatto ambientale e sociale e meno pericolosi per la salute umana, con vantaggi economici, ambientali e sociali (carta, energia, automezzi, arredi e manutenzione edifici scolastici; materiali igienico-sanitari).

### ***La semplificazione amministrativa per il sistema produttivo e agricolo***

La competitività del sistema produttivo locale dipende anche in misura consistente dalle modalità operative della Pubblica Amministrazione e dal grado di efficienza nell'espletamento delle procedure rivolte alle imprese, siano esse di carattere autorizzatorio o di concessione di contributi ed agevolazioni. S'intende in tal senso collaborare con tutte le istituzioni e gli enti coinvolti ai diversi livelli in un'azione integrata di **semplificazione e uniformità procedurale**. In particolare, in collaborazione con la Camera di Commercio di Modena e sulla scorta degli accordi già formalizzati, si prevede di sviluppare attività volte a:

- perseguire la semplificazione degli adempimenti e delle procedure amministrative di competenza dei due enti, anche mediante l'estensione delle modalità di gestione telematica da parte delle imprese utenti;
- avanzare proposte condivise di snellimento procedurale della normativa agli enti sovraordinati (in particolare la Regione e l'Unioncamere), oltre che ad altri organismi interessati;
- rilanciare e riorganizzare gli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP) in base alle recenti disposizioni di legge nazionale e all'azione di monitoraggio del coordinamento provinciale degli Sportelli Unici Attività Produttive che impegnerà la Provincia nel corso del 2010.

Per quanto riguarda l'Assessorato all'agricoltura saranno realizzati alcuni importanti interventi:

- potenziamento dell'accesso ai servizi on line da parte di imprese agricole, associazioni e istituzioni pubbliche per richieste di contributi, e autorizzazioni (libretto per utilizzo gasolio/benzina a prezzo agevolato, autorizzazione per agriturismo, contributi di educazione alimentare, ecc.);
- gestione con ausili informatici ed informativi degli aspetti procedurali relativi alla conformità delle aziende agricole alle norme per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento (strumento cartografico all'interno di Sistemonet per tracciare ed identificare i propri terreni via web).
- attività d'informazione e promozione delle opportunità finanziarie del PRIP e delle funzioni on line di sportello per emissione di autorizzazioni.

### ***Il Bilancio di genere e le pari opportunità***

Prosegue il lavoro finalizzato alla diffusione di effettive condizioni di pari opportunità fra donne e uomini nel nostro territorio attraverso l'analisi degli scenari e la programmazione di politiche economiche, di istruzione e formazione, lavoro, welfare e di conciliazione dei tempi di vita e lavoro di uomini e donne, in ottica di genere. Obiettivi prioritari saranno:

- investire sul capitale umano affinché tutte le donne abbiano pari opportunità di accesso al sistema dell'istruzione e della formazione per l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro;
- qualificare e far crescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sostenere l'imprenditoria femminile facilitando l'accesso al credito;

- intervenire sul sistema locale di welfare per ridurre squilibri e disuguaglianze per una maggiore equità tra donne e uomini.

La **sperimentazione del Bilancio di Genere** nell'ottica dello sviluppo umano seguirà nel bilancio 2010 e sarà mezzo di lavoro di tutti gli assessorati dell'Ente. Così come proseguirà l'impegno di tutta la struttura nel processo di **rendicontazione sociale**.

Nel 2010 proseguirà l'attività di scambio e di confronto, congiuntamente agli organismi di parità provinciale, tramite l'attivazione di momenti di studio e di approfondimento delle politiche di genere e di tematiche quali: il lavoro e le forme di tutela, le condizioni del vivere e del produrre, il benessere delle persone e la qualità della vita dei cittadini e delle cittadine, i sistemi di welfare e di conciliazione. Saranno coinvolti esponenti della società civile, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali, del terzo settore, del mondo dell'immigrazione e dell'associazionismo. Le politiche continueranno ad essere realizzate in stretta collaborazione con gli Organismi di parità previsti dallo statuto e in raccordo con le Reti di Parità sia nazionali che regionale.

Proseguiranno i due Piani strategici, approvati dal Consiglio provinciale nel 2008, volti a prevenire e a **contrastare la violenza alle donne e a favorire l'integrazione delle donne immigrate** e di tutto il nucleo familiare. Proseguirà l'attività dedicata all'implementazione delle "Norme antidiscriminatorie" negli Statuti degli Enti locali, presso le forme di rappresentanza della società civile e nel settore privato per il rafforzamento della presenza delle donne nei diversi ambiti della vita politica.

### *L'innovazione tecnologica e le reti telematiche*

Continua per l'anno 2010 l'investimento dell'Amministrazione provinciale sulle infrastrutture tecnologiche finalizzato al raggiungimento di un livello di connettività efficace su tutto il territorio e all'abbattimento del divario digitale nelle zone svantaggiate; alla piena informatizzazione della Pubblica Amministrazione locale e all'incremento costante dei servizi on line per i cittadini. Sarà prioritario il completamento della rete Man in fibra ottica del distretto ceramico e la piena informatizzazione, attraverso tecnologia Wireless e Man delle zone svantaggiate, in particolare montane, nell'ambito del progetto della rete regionale a banda larga Lepida, che ha previsto il collegamento di tutti gli enti locali della Pubblica Amministrazione (comprese scuole, sistema bibliotecario, forze dell'ordine), dell'università e della sanità (per un totale di circa 636 sedi), in un'unica infrastruttura ad alte prestazioni sia per l'area appenninica che per i territori di pianura.

Sempre seguendo il modello interistituzionale, che coinvolge una pluralità di attori sul territorio e nell'indirizzo dei progetti contenuti nel Piano telematico dell'Emilia Romagna 2007-2009 (PITER) e nel piano triennale provinciale per l'e-government e lo sviluppo della società dell'informazione, la Provincia manterrà il proprio ruolo di coordinamento, indirizzo e supporto allo sviluppo e alla semplificazione degli enti locali, implementando e diffondendo le migliori pratiche adottate da singoli enti e trasferendole ad altri (sistema integrato di gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e della firma digitale; registrazione on-line dei contratti di locazione). Procederà il completamento dell'informatizzazione delle domande e dei servizi che il cittadino richiede alla Pubblica Amministrazione.

## **Istruzione**

### *Le politiche per l'istruzione*

L'istruzione e il sapere costituiscono, secondo la strategia europea per l'occupazione (SEO) e nelle strategie specifiche fissate dai Consigli europei di Lisbona, Stoccolma e Bruges-Copenaghen, l'elemento portante di politiche finalizzate allo sviluppo di un'economia sempre più basata sulla conoscenza e sulla capacità di promuovere e attuare l'innovazione, anche in risposta alle difficoltà ed emergenze della congiuntura. Esse sono al contempo anche la garanzia per la piena fruizione, da parte delle persone, dei diritti di cittadinanza e la base per promuovere uno sviluppo di qualità che punta alla valorizzazione delle eccellenze territoriali e della competitività delle imprese, alla coesione sociale e alla sostenibilità complessiva. All'interno degli obiettivi fissati dalle strategie europee, le Linee di programmazione e gli indirizzi regionali per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010 sottolineano come strategico risulta essere l'investimento nelle azioni finalizzate all'**innalzamento delle competenze di tutti i cittadini e i lavoratori, dei giovani e degli adulti**. In questo contesto la Provincia ha individuato come priorità per il 2010:

- il sostegno all'assolvimento e all'elevamento dell'obbligo scolastico e formativo, mediante il contrasto all'abbandono scolastico e al disagio giovanile perseguito attraverso azioni di orientamento e di sostegno alla scelta, di collaborazione per un sistema integrato fra Istruzione e Formazione professionale regionale, di promozione del benessere a scuola e negli altri contesti di socialità;
- l'elevazione del livello delle competenze per prevenire rischi di esclusione economica e sociale; attraverso la promozione di azioni di supporto alla scolarità, politiche a sostegno del diritto allo studio e al successo formativo, dell'integrazione degli alunni disabili, dell'accoglienza degli alunni stranieri e dell'apprendimento della lingua italiana;
- la qualificazione dei servizi per l'infanzia presenti sul territorio, sia nella prospettiva di valorizzare un segmento fondamentale del percorso educativo e formativo della persona, sia in funzione della risposta ai fabbisogni delle famiglie nella conciliazione dei tempi di vita, sia nella direzione del sostegno all'occupabilità femminile;
- l'adeguamento dell'offerta formativa per i giovani (14/18 anni) in relazione alla messa a regime dell'obbligo di istruzione e alla prevista riforma nazionale del secondo ciclo di istruzione e formazione professionale, all'interno della quale risulta essenziale consolidare il ruolo del sistema dell'istruzione professionale e tecnica come volano dello sviluppo del territorio, insieme all'Università e al sistema dei licei;
- il supporto alle istituzioni scolastiche nell'implementazione, nei rispettivi Piani dell'offerta formativa, di sperimentazioni e buone pratiche all'interno delle quali possano essere valorizzati il talento, il merito e la soggettività degli studenti, anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, delle opportunità culturali e di aggregazione offerte dal territorio, nonché delle esperienze di integrazione ed alternanza fra scuola e lavoro.

Il perseguimento di tali priorità dovrà essere ispirato alla necessità di promuovere in tutti gli individui, a partire dall'ingresso nella scuola d'infanzia e lungo tutto l'arco della vita, e in costante raccordo con i contesti familiari di appartenenza, il successo formativo, la condivisione e il senso di appartenenza all'insieme dei diritti e dei doveri che definiscono l'essere cittadini, anche per la presenza di soggetti provenienti da altri Paesi.

### ***Il piano edilizia scolastica***

La scuola per la Provincia di Modena rimane una priorità, per tale motivo dovrà continuare ad investire risorse rilevanti sul patrimonio edilizio a disposizione delle scuole superiori, completando il programma di interventi avviato nel quinquennio 2004-2009 con nuove sedi scolastiche, ampliamenti di quelle esistenti per dotare gli istituti di nuove aule, laboratori e palestre. In tutti i nuovi edifici che la Provincia sta realizzando vengono utilizzate le migliori tecniche di sostenibilità ambientale che mirano al risparmio energetico e che si ispirano ai principi della bioedilizia, al fine di garantire una gestione efficiente. Dopo i nuovi interventi recentemente realizzati (ampliamento liceo Tassoni di Modena e IPSIA Ferrari di Maranello, primo stralcio della nuova sede Liceo Formiggini di Sassuolo) continueranno nel 2010 i lavori della nuova sede dell'istituto di istruzione superiore Cattaneo-Deledda di Modena per una spesa complessiva di 2,5 milioni di euro. Tale opera consentirà di riunire la scuola in un'unica sede con spazi maggiori e più adeguati. Gli spazi della sede di Via Ganaceto, una volta liberati potranno essere destinati ad altra scuola. Sempre nel corso del 2010 prenderanno avvio i lavori di adeguamento e miglioramento sismico all'Istituto tecnico commerciale e per geometri A. Baggi di Sassuolo (valore opera 1,2 milioni di euro). Accanto alle previsioni per il completamento di alcuni istituti scolastici come ad esempio il secondo stralcio del Liceo Formiggini di Sassuolo e il secondo stralcio dell'istituto di istruzione superiore Cattaneo-Deledda di Modena, continuerà ad essere prestata grande attenzione alle manutenzioni, alla messa a norma e agli adeguamenti antisismici di aule e palestre, per consentire di mantenere alta la qualità della fruizione degli edifici scolastici modenesi. Si procederà alla ristrutturazione e all'adeguamento normativo della palestra dell'edificio di Via Ganaceto.

Alla luce dei recenti sopralluoghi con i tecnici del Ministero delle Infrastrutture riguardo lo stato degli edifici scolastici da un punto di vista degli elementi non strutturali (controsoffitti, pavimenti) e degli impianti, occorrerà effettuare la programmazione dei necessari interventi e avviare un confronto con le scuole circa lo stato complessivo degli edifici e delle strutture scolastiche modenesi.

## Lavoro e Formazione

### *La formazione professionale*

In continuità con gli interventi già avviati e in corso di sperimentazione, nel 2010 le attività formative saranno sempre più indirizzate a **soddisfare le esigenze espresse dal mercato del lavoro e rilevate attraverso i Centri per l'Impiego**. L'innalzamento delle competenze professionali dei singoli lavoratori costituisce infatti un fattore di grande importanza nell'attuale contesto di crisi economica. Potenziare l'occupabilità e l'adattabilità delle persone con specifiche azioni formative significa sviluppare una concreta azione di contrasto e di prevenzione del rischio di espulsione dal mercato del lavoro, ora particolarmente avvertito e, allo stesso tempo, fornire un supporto alle aziende che intendono tentare nuove imprese. Questo sarà possibile attraverso il raccordo tra soggetti e politiche, la messa a sistema dei "prodotti" dei servizi dell'Ente (Politiche del Lavoro e Formazione Professionale), l'integrazione delle risorse e la complementarità delle opportunità. Mentre il Lavoro, attraverso l'attività dei Centri per l'Impiego, rileva i fabbisogni quali-quantitativi delle professionalità e può contribuire al reclutamento dei partecipanti ai corsi, la Formazione definisce gli ambiti e le priorità di intervento e assegna le risorse finanziarie per realizzare gli obiettivi indicati, nel rispetto dei vincoli del quadro di programmazione regionale. Si ritiene che tale scelta possa facilitare la tempestività delle risposte e aiutare a **caratterizzare gli interventi formativi secondo un'ottica fortemente personalizzata**, vale a dire correlata alla costruzione di un reale percorso di collocazione professionale del singolo lavoratore. Mettere al centro del processo di aggiornamento, di qualificazione, riqualificazione e riconversione la persona permetterà di **sviluppare nuove professionalità coerenti con i fabbisogni del mondo produttivo**, finalizzati a incrementare l'occupabilità e l'adattabilità e a sostenere lo sviluppo delle imprese.

Naturalmente input del Lavoro e output della Formazione non sono "autonomi": si avvalgono della presenza sul territorio e della specializzazione degli Enti di Formazione, sia rispetto all'analisi economica e degli sbocchi occupazionali, sia rispetto all'individuazione e alla selezione delle candidature e degli allievi agli Enti. Non meno importante dell'obiettivo di integrazione dei servizi della Provincia è la definizione di politiche coordinate, e integrabili con la specifica offerta formativa della Regione e la disponibilità a partecipare alla definizione di questa offerta formativa. Ciò ovviamente in costante rapporto con le parti sociali.

**L'integrazione fra i soggetti del sistema formazione-lavoro** e il conseguente rafforzamento strutturale non può prescindere infine dal confronto e dall'**integrazione con le politiche di istruzione e welfare**, in particolare per tutto ciò che concerne la piena garanzia del diritto-dovere all'istruzione dei giovani e la possibilità di assolverlo nell'ambito della formazione professionale. Contrastare la dispersione formativa, favorire il successo nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione fronteggiando i fenomeni di disagio alla permanenza nei contesti formativi che si manifestano anche nel nostro territorio, innalzare i tassi di qualificazione, promuovere il conseguimento di competenze professionalizzanti che agevolino un inserimento lavorativo qualificato, sono elementi fondamentali delle politiche preventive per l'occupabilità giovanile e, come tali, trasversali alle singole politiche settoriali. Le risposte alle esigenze di professionalizzazione e d'innalzamento delle competenze dei singoli sono fondamentali per il mantenimento del lavoro o per il reinserimento qualificato di tutti i lavoratori e sono determinanti per contrastare nuove forme di esclusione sociale e di marginalità.

Questo nuovo rischio richiama alla massima attenzione verso le categorie dei soggetti svantaggiati: è indispensabile che l'impegno per lo sviluppo di percorsi d'integrazione e per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro venga ulteriormente rafforzato. In questa ottica è necessario **puntare su corsi che favoriscano l'occupazione femminile** (attraverso la consultazione degli organismi di parità). Il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle donne, particolarmente minacciati dalla crisi economica, può infatti trarre impulso determinante dalla loro partecipazione a interventi formativi, che dovranno conciliarsi con la vita familiare.

### *Le politiche del lavoro*

Il 2010 sarà caratterizzato dalla crisi economica e occupazionale che ha pesantemente colpito anche la realtà modenese. Pertanto obiettivo strategico primario è la messa in atto di azioni volte ad attraversare la situazione di crisi e rispondere alle diversificate esigenze dei lavoratori che hanno perso o rischiano di

perdere il lavoro e delle aziende del territorio, al fine di sostenere e salvaguardare le capacità produttive, professionali ed occupazionali del sistema modenese. In questo contesto i principali **obiettivi** di intervento riguarderanno:

- il monitoraggio in tempo reale della situazione occupazionale per conoscere le tendenze del mercato del lavoro ai fini della programmazione delle politiche;
- la promozione di politiche attive del lavoro a sostegno delle persone che hanno perso o rischiano di perdere il posto di lavoro, attraverso l'utilizzo integrato delle risorse e degli strumenti disponibili;
- il potenziamento dei servizi di inserimento lavorativo e di incontro domanda offerta di lavoro mediante l'offerta di servizi specifici per l'azienda e per le persone in cerca di lavoro, con particolare attenzione ai soggetti svantaggiati;
- lo sviluppo dell'integrazione e dei sistemi di relazione a rete con i servizi pubblici e privati che operano sul territorio per favorire l'ottimizzazione delle risorse e la qualificazione degli interventi.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, rimane fondamentale agire secondo le seguenti **linee di intervento**:

- potenziare i servizi per l'impiego per consentire la presa in carico del rilevante numero di persone che per effetto della crisi perdono il lavoro o che rischiano di perderlo e di erogare servizi specifici e mirati, secondo gli standard definiti a livello regionale;
- rafforzare il rapporto con il sistema imprenditoriale;
- potenziare la capacità dei Centri per l'impiego di rilevare e trasmettere i fabbisogni formativi da un lato, e quelli di professionalità dall'altro;
- porre al centro dell'azione dei servizi per l'impiego la tutela delle fasce di lavoratori maggiormente svantaggiati o a rischio di marginalizzazione nel mercato del lavoro;
- sviluppare collaborazioni con soggetti pubblici e privati per l'erogazione di servizi integrati sia per lo scambio di dati;
- definire l'assetto organizzativo dei servizi per l'impiego provinciali, con particolare riferimento alle risorse umane.

Le principali **azioni** in materia di politiche del lavoro riguarderanno quindi:

- L'erogazione di servizi specifici e mirati di accoglienza, analisi delle competenze, valutazione dei fabbisogni formativi e inserimento lavorativo rivolti alle persone espulse o in procinto di essere espulse dal mercato del lavoro.
- La promozione dei tirocini formativi di giovani svolti in aziende che si sono distinte per l'innovazione.
- L'erogazione di servizi a supporto dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone immigrate, con particolare attenzione al tema della mediazione culturale.
- La promozione dei servizi rivolti ai datori di lavoro e il potenziamento della funzione di preselezione per rafforzare il rapporto con il sistema locale delle imprese.
- La garanzia della capacità dei servizi per l'impiego di offrire al sistema imprenditoriale interventi tempestivi e mirati in ordine agli aspetti connessi al ricorso agli ammortizzatori sociali.
- L'estensione del servizio di incontro domanda offerta nei servizi domiciliari di cura nei distretti di Vignola, Mirandola e Pavullo, già sperimentato con i servizi sociali dei Comuni nei Distretti di Modena, Carpi e Sassuolo e attivato presso i rispettivi Centri per l'impiego.
- La qualificazione di una serie integrata di strumenti ed interventi già sperimentati nel 2009 rivolti ai datori di lavoro e ai lavoratori, per favorire gli inserimenti lavorativi delle persone con disabilità ed appartenenti alle categorie protette.
- Il consolidamento della rete di soggetti che sul territorio si occupano di persone svantaggiate e con disabilità rafforzando l'operatività del modello di intervento integrato e decentrato per la definizione di progetti individuali di inserimento lavorativo, definito con il Protocollo d'Intesa stipulato il 23.12.2008 tra la Provincia, i Comuni capo distretto e l'Azienda USL, nonché rafforzando l'integrazione delle politiche del lavoro, della formazione e sociali ed il raccordo con la programmazione socio-sanitaria territoriale.
- La programmazione e gestione di contributi ed incentivi finalizzati a sostenere le assunzioni e favorire la stabilizzazione dei rapporti di lavoro delle persone disabili e la realizzazione di interventi per favorire l'assunzione di soggetti in condizione di svantaggio.
- Con specifico riferimento alla qualità del lavoro femminile, si darà continuità ai servizi per le persone e le imprese, a carattere informativo e di facilitazione per l'accesso alle misure di conciliazione e relativi progetti aziendali di riorganizzazione del lavoro.
- L'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro proseguirà la rilevazione mensile dei dati sul mercato del lavoro locale e la realizzazione delle due pubblicazioni periodiche. I dati provenienti dai Centri per

l'impiego, integrati con altre banche dati saranno utilizzati sulla base di accordi già siglati con Inps e Inail da estendersi anche ad altri soggetti. Verrà sperimentato inoltre un progetto innovativo e integrato sul dato aggiornato degli addetti in forza presso le unità produttive del territorio modenese.

Nell'ambito della sicurezza sul lavoro, l'Ente intende sviluppare efficaci strategie di intervento orientate alla prevenzione ed alla diminuzione degli infortuni e delle malattie professionali, in sinergia con l'attuale normativa nazionale e regionale e il Coordinamento provinciale per la sicurezza sul lavoro che opererà in stretto raccordo con la Conferenza Sociale e Sanitaria. Nel corso del 2010 saranno promosse azioni mirate a fasce specifiche di popolazione aventi maggiori bisogni informativi circa i diritti e doveri di sicurezza nei luoghi di lavoro (neo diplomati, giovani lavoratori, lavoratori stranieri, lavoratrici). Saranno inoltre sostenute azioni di promozione della cultura della sicurezza facilitando il raccordo tra parti sociali e Istituzioni locali interessate al tema.

Si ritiene inoltre opportuno mantenere attiva la Commissione provinciale per il lavoro nero nella convinzione che questa Amministrazione possa facilitare le azioni sia di contrasto a tale fenomeno da parte degli enti competenti, che di sensibilizzazione ed informazione dei lavoratori e dei datori di lavoro, onde evitare rischi ed azioni illegali connesse.

## **Mobilità**

### *Le infrastrutture viarie e gli interventi per la sicurezza stradale*

In questi anni la Provincia di Modena ha realizzato importanti investimenti sulla rete viaria provinciale: opere infrastrutturali, lavori speciali e interventi di manutenzione, con l'obiettivo di migliorare la mobilità, ridurre i punti critici di congestione del traffico e l'inquinamento atmosferico e ridurre il numero di incidenti e di vittime della strada.

Per il futuro sviluppo economico del territorio, le due priorità fondamentali restano la Pedemontana e la Cispadana. La Pedemontana è in fase di completamento: l'Ente sta infatti concordando con la Regione il finanziamento dello stralcio mancante, il collegamento Via Montanara (Solignano)-S.Eusebio. Per la Cispadana la Regione, che ha deciso di realizzare la prima autostrada regionale da Rolo-Reggiolo a Ferrara, ha individuato il promotore (un'Associazione Temporanea d'Imprese capeggiata da Autobrennero) e l'iter per la costruzione dell'opera procede regolarmente (costo stimato miliardo e cento milioni di euro; tempi di realizzazione previsti in cinque anni).

Sono iniziati i lavori relativi al primo stralcio della tangenziale di Marano e sono in fase di appalto le tangenziali di Nonantola e Camposanto. Per quanto riguarda invece la tangenziale di Mirandola ANAS dovrebbe assegnare i lavori del primo stralcio entro l'anno.

Fra le priorità rimangono la fondovalle Panaro e la Fondovalle Secchia.

Ad ANAS è stato chiesto di mantenere gli accordi presi per la qualificazione del Canaletto e per realizzare sulla Nuova Estense le tangenziali di Montale, Pavullo e Lama Mocogno. Al governo si chiede di rispettare l'impegno per la realizzazione della bretella autostradale Campogalliano – Sassuolo indispensabile per collegare lo scalo ferroviario di Marzaglia alla grande viabilità. Con il Comune di Modena e di Castelfranco Emilia sarà progettato un collegamento alternativo alla Via Emilia da Castelfranco a Modena, che tenga conto anche dell'imminente realizzazione della complanarina da Modena al casello di Modena Sud.

La Provincia, inoltre con risorse trasferite dalla Società Autobrennero finanzia progetti stradali relativi ai collegamenti viari di Carpi con Soliera e Modena, con Correggio, con Novi e la rotatoria di Marzaglia. In tale ambito verrà realizzata anche un'opera di riqualificazione della strada provinciale Concordia - Mirandola.

La riqualificazione della s.p. n.324. nell'alto Frignano, che interessa i comuni di Fanano, Sestola, Montecreto, Riolutato, Pievepelago e Frassinoro risulta in fase di progettazione definitiva con l'acquisizione delle aree in corso. Procedono i lavori per la realizzazione dei nuovi ponti di Talbignano e del Pescale che saranno aperti al traffico entro l'estate 2010.

Proseguono in Appennino gli interventi sulla viabilità per contrastare i movimenti franosi (S.P. 26 di Samone; S.P. 28 di Palagano ; S.P. 29 di Gaiato; S.P. 34 di Materno; S.P. 33 di Frassinetti), in particolare il completamento dell'intervento per la frana sulla S.P. 623 poco prima di Guiglia.

La **sicurezza stradale** rimane la priorità negli interventi di manutenzione nei 1030 km di strade della Provincia di Modena. L'obiettivo è continuare a ridurre gli incidenti, le vittime della strada e feriti, attraverso azioni finalizzate a risolvere i punti critici della rete stradale, promuovere l'educazione stradale, incentivare i

controlli e diffondere la cultura della sicurezza tra i cittadini. Dal 2002 al 2008 le vittime della strada sono passate da 119 a 49; gli incidenti da 5.682 a 4.523; ell'ultimo anno vi è stato un miglioramento della situazione con una diminuzione significativa delle vittime della strada.

La Provincia continuerà quindi ad adottare strategie per mettere in sicurezza la viabilità provinciale attraverso diverse azioni: l'analisi del traffico; l'acquisizione e informazioni sugli incidenti; le indagini sulla rete viaria per individuare le cause degli incidenti e la successiva programmazione di rotatorie negli incroci più pericolosi, barriere metalliche (tipo guard-rail), dissuasori di velocità, semafori intelligenti, occhi di gatto per separare i sensi di marcia, lavori straordinari sulle alberature, attenuatori per proteggere i motociclisti in caso di incidente.

Interventi significativi per il miglioramento della sicurezza stradale e sicuramente tra i più qualificanti sono quelli inseriti nel 1° e nel 2° Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale.

Il 1° Piano "Progetto Pilota per l'attuazione di un piano integrato di interventi per il miglioramento della sicurezza stradale sul territorio provinciale modenese" prevede una serie di interventi infrastrutturali che riguardano il miglioramento dell'accessibilità autostradale e dei percorsi alternativi utilizzati in caso di congestione dell'Autostrada A1 stessa, con particolare riferimento alla direttrice Modena – Bologna nonché della pericolosità e dell'alto indice d'incidentalità di una serie di intersezioni con viabilità minori.

Tra le opere in corso di realizzazione o previste:

- rotatoria all'intersezione con la strada comunale Gherbella in loc. San Donnino (MO) e nuovo collegamento con la viabilità comunale per un costo complessivo di oltre un milione di euro;
- adeguamento e messa in sicurezza tratto Spilamberto-Modena sud; allargamento sede stradale per un costo complessivo di oltre 2 milioni di euro (in attesa del finanziamento dello Stato).

Nell'ambito del 2° Piano "Interventi infrastrutturali per la messa in sicurezza della direttrice Spilamberto - Castelfranco Emilia" sono stati realizzati una serie di interventi per il miglioramento della sicurezza dei tratti di SP16 ed SP14, dal centro abitato di Spilamberto a quello di Castelfranco Emilia.

### ***La mobilità e il trasporto pubblico locale***

Tra le scelte strategiche indirizzate allo sviluppo e alla qualificazione di una rete di infrastrutture stradali che colleghi le realtà produttive e la viabilità minore con le importanti arterie esistenti e preservi i centri abitati dal traffico pesante, riducendo le emissioni inquinanti in atmosfera e aumentando la qualità della vita dei cittadini, le politiche riferite al trasporto su ferro, al trasporto pubblico locale e alla mobilità "dolce" rivestono una grande importanza.

La Provincia continua infatti ad incentivare il **trasporto ferroviario** e il trasferimento di quote di trasporto merci dalla gomma al ferro e ad incrementare i servizi regionali nel bacino modenese. Nel 2009-2010, con l'avvio dell'alta capacità ferroviaria, si libereranno i binari della vecchia ferrovia Bologna-Piacenza che potrà trasformarsi nei prossimi anni in una metropolitana che collega Bologna, Modena, Reggio, Parma e Piacenza. Nell'ambito dei lavori della TAV è previsto inoltre il raddoppio del binario da Modena fino ad Appalto di Soliera con la possibilità di potenziare il trasporto ferroviario che interessa Modena, Carpi e Mantova. Andrà inoltre potenziato il trasporto-merci su rotaia e qualificato il trasporto pubblico su ferro, migliorando i collegamenti ferroviari Modena-Castelfranco-Bologna, Modena-Carpi, Modena-Sassuolo, Vignola-Bologna e realizzando piattaforme logistiche per la qualificazione dell'integrazione intermodale attraverso progetti di adeguamento delle reti infrastrutturali e programmi e soggetti gestionali. Prioritario sarà il collegamento dello scalo-merci ferroviario di Marzaglia con la grande viabilità.

Per quanto riguarda il **trasporto pubblico locale**, si continuerà a promuovere politiche che incentivino l'uso del mezzo pubblico extra urbano e ad investire sul recupero di efficienza del servizio, portando avanti il programma di investimenti volti a ridurre i tempi di percorrenza dei mezzi pubblici attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali e corsie preferenziali. Nell'ottica dell'orientamento al cliente, della qualità del servizio, dell'ascolto e della partecipazione sarà garantita la presa in carico delle istanze rappresentate dai comitati degli utenti del TPL e attraverso indagini mirate per tipologia di utenti e genere saranno considerate le specifiche esigenze della mobilità delle donne. Saranno infine costantemente verificati i risultati prodotti dall'ingresso del partner industriale privato nella compagine societaria di Atcm per la gestione operativa dell'azienda.

Per quanto riguarda la cosiddetta "**mobilità dolce**" verrà proposto un progetto integrato che cercherà di connettere tra loro, in maggiore misura, i diversi percorsi dell'ampia rete di piste ciclopedonali già presente nel nostro territorio, garantendo contemporaneamente il necessario raccordo con la rete del Trasporto Pubblico Locale. In tal modo verrebbe certamente favorito l'incremento di utilizzo sia per spostamenti di

lavoro che per quelli connessi alle attività turistiche e culturali e quindi per l'effettiva e completa valorizzazione del nostro territorio.

## Promozione Territoriale

### *Il Turismo e la Cultura per la promozione del territorio*

L'operatività dei programmi comunitari e le attività inserite nel Documento Unico di Programmazione, sottoscritto con la Regione Emilia Romagna e con gli enti locali, rende effettive importanti azioni di sistema per valorizzare le eccellenze culturali, turistiche e produttive del territorio. In particolare, gli interventi dell'Asse 4 del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che vede come attori soggetti pubblici ed imprese, interessano identità rilevanti del nostro territorio: Terra di Motori, Circuito dei Castelli modenesi, Appennino dolce e dinamico.

Il Programma di Valorizzazione e Promozione del Territorio, condiviso dalla Consulta provinciale del Turismo ed approvato dal Consiglio Provinciale a Gennaio 2009, costituisce il quadro di riferimento degli interventi, nell'obiettivo di accrescere complessivamente l'attrattività del territorio.

Nel Programma sono anche contenuti:

- gli interventi previsti sul territorio modenese dal Progetto "Crosscultour", finanziato dalle misure comunitarie interregionali afferenti l'Europa Centrale, in relazione alla rete europea dei siti romanici, per lo sviluppo di itinerari turistici di valorizzazione integrata del patrimonio culturale ed enogastronomico ;
- le azioni riferite alla Programmazione Provinciale di Sviluppo Rurale, in particolare in area montana al Piano di Azione Locale Antico Frignano e Appennino Reggiano per la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali e delle produzioni tipiche e la promozione del turismo.

Parimenti rilevanti per la promozione del territorio provinciale sono le attività previste dall'obiettivo 9 del Documento Unico di Programmazione in relazione alla sentieristica storica, ai percorsi della memoria, alla valorizzazione ambientale, all'animazione e alla pratica sportiva, alla ricettività rivolta ad un turismo escursionistico, culturale, giovanile.

Obiettivo della Provincia è realizzare con le risorse direttamente o indirettamente attivate, in concorso con i soggetti pubblici e privati, una **promozione integrata del territorio** che si fonda sulle eccellenze costituite dal patrimonio naturale, culturale, storico-artistico e museale, produttivo.

Pertanto occorre rafforzare le azioni complessive rivolte a migliorare la fruibilità dei luoghi e dei prodotti di eccellenza, attraverso la qualificazione dei sistemi di informazione, di accessibilità, di animazione e di accoglienza. La valorizzazione e la promozione delle eccellenze, quindi, dovrà diventare a tutti gli effetti una voce a peso crescente nell'economia del territorio.

Si dovranno sviluppare le potenzialità imprenditoriali ed occupazionali (con particolare attenzione al ruolo delle donne) per far crescere la partecipazione delle comunità locali agli interventi di promozione turistica e culturale, sollecitando ed intensificando le azioni di coordinamento e di collaborazione e le azioni di promocommercializzazione in forma concertata.

Per realizzare progetti in grado di promuovere le eccellenze modenesi in ambito nazionale e internazionale occorre determinare, nell'ambito dell'organizzazione regionale, una forte sinergia tra i diversi soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di arrivare alla costituzione di un soggetto unico di promocommercializzazione turistica che veda la presenza, oltre alla Provincia, degli enti locali a maggior vocazione turistica, delle imprese del settore, nelle loro forme associative e di riferimento istituzionale.

Si pone contestualmente l'obiettivo della qualificazione delle reti, tra cui quella del **sistema museale**, e attraverso l'introduzione e il potenziamento di standard di qualità per un miglioramento dei servizi e della fruibilità e attraverso la costruzione di itinerari a valenza culturale, didattica, turistica, concorrendo a determinare una maggiore interazione con i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio. Relativamente al "**circuito castelli**", occorre accrescerne la fruibilità, il valore identitario, le vocazioni, le specificità inserendole nell'ambito delle politiche integrate di fruizione e valorizzazione del territorio, con l'intento di determinare nuove occasioni di attrattività turistica e di educazione culturale.

La Provincia dunque intende "promuovere sistemi", dando prioritaria attuazione, nell'ambito di progetti di rete, alle funzioni delegate dalla Regione Emilia Romagna con le leggi di qualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, sul sistema dello spettacolo, sul sistema delle biblioteche.

In tale contesto occorrerà, nel rispetto delle rispettive competenze e dei ruoli istituzionali, interagire maggiormente con i soggetti che manifestino concreto interesse alla promozione del patrimonio culturale, con particolare riferimento a quello bibliotecario e museale.

A tali funzioni si affianca quella di supporto e coordinamento a specifiche attività e percorsi in ambito culturale sviluppate dagli enti locali e dalle istituzioni ed associazioni pubbliche e private, con particolare riferimento a progetti di rete o di valenza sovra comunale. In tale contesto la Provincia intende assumere le funzioni di coordinamento delle attività, delle iniziative e delle celebrazioni legate alle Giornate, ricorrenze e festività civili che hanno segnato la storia del Novecento, anche attraverso la realizzazione di specifiche attività.

### ***Il marketing territoriale dell'agroalimentare e la promozione dei prodotti tipici***

Il 2010 rappresenterà l'anno del confronto e dell'approvazione definitiva del **Piano di Marketing Territoriale** per il settore agricolo ed agroalimentare modenese. Il confronto dovrà anche tenere conto non solo delle realtà del territorio che rappresentano la tradizione, la tipicità, e le eccellenze modenesi ma anche delle realtà economiche del settore turistico, del commercio, e delle ricchezze culturali del territorio.

L'attività di sostegno, di promozione, di miglioramento della qualità e di innovazione delle produzioni significative del territorio sarà sempre di più collegata a reti internazionali attraverso la partecipazione del pubblico e del privato a progetti europei in sinergia con la Regione Emilia-Romagna, la Camera di Commercio di Modena, l'Università di Modena e Reggio e le istituzioni nazionali. La Provincia si farà inoltre promotrice di iniziative di supporto ed di assistenza per la realizzazione di accordi di filiera che vedano insieme le imprese agricole, quelle di trasformazione e di commercializzazione; inoltre si sosterranno tutte le iniziative che permettano la realizzazione di filiere corte sul territorio modenese

### ***Le politiche comunitarie tra cooperazione locale e cooperazione europea***

Nel corso degli ultimi due anni (2008-2009), la Provincia di Modena - attraverso il suo Ufficio Europa - ha conseguito importanti risultati in ambito europeo. Sono stati finanziati due progetti di rilevanza strategica per il territorio modenese con i fondi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CrossCulTour nello spazio Europa Centrale e Tech-Food nello spazio Sud-Est Europa) e si è dato vita ad una innovativa rete locale di punti Europa denominata modenapuntoeu ([www.modenapuntoeu.it](http://www.modenapuntoeu.it)) volta a sostenere gli enti locali nella valorizzazione delle opportunità europee.

Tali risultati sono stati conseguiti facendo leva e sviluppando una *strategia cooperativa* a livello locale, favorendo la collaborazione e lo scambio fra i diversi attori attivi sul territorio, e a livello europeo, costruendo relazioni internazionali significative e operativamente orientate.

Nel 2010, si intende proseguire nella direzione tracciata innervando la medesima strategia cooperativa all'interno degli obiettivi comunitari della Provincia di Modena previsti dal mandato di governo 2009-2014.

Si intende - in primo luogo - rilanciare la rete modenapuntoeu. come punto di partenza di un percorso di affermazione di un'esperienza che nella sua prima fase ha mostrato punti di forza e di interesse, ma anche criticità. Da questo punto di vista, tale azione deve prevedere il consolidamento degli attuali membri della rete ristretta (6 Comuni) e della rete allargata (14 Comuni), l'allargamento ad altri enti locali modenesi, nonché l'adesione di soggetti altri rispetto al target individuato fino ad ora (università, associazioni di comuni, consorzi ecc.). Tale rilancio, ancora, deve focalizzare in modo più specifico e preciso il proprio ambito di azione a partire dal tema *I giovani e l'Europa* come priorità strategica per il nostro territorio.

In secondo luogo, si intende mettere a valore e perseguire ulteriormente la strategia di cooperazione messa in atto fino ad ora con gli altri Paesi dell'Unione Europea così come con i Paesi in via di adesione (paesi IPA). I progetti del 2008/09 contengono un importante patrimonio relazionale su cui costruire ulteriori progetti da candidare in sede europea relativamente ai temi di maggiore interesse per il sistema modenese: i prodotti tipici e l'agro-alimentare, le eccellenze modenesi ed il turismo, l'energie rinnovabili e la green economy, la montagna e lo sviluppo locale, le politiche per il benessere e la salute.

### ***La cooperazione internazionale***

La Provincia di Modena, impegnata dal 1997 nel campo della Cooperazione internazionale allo sviluppo, ha approvato con Deliberazione n. 381 del 7-10-2008 le Linee di indirizzo del Fondo Territoriale per la Cooperazione allo sviluppo in accordo con il Comune di Modena e la Fondazione Cassa di Risparmio di

Modena. L'approvazione delle linee di indirizzo ha rappresentato un salto di qualità dell'azione della Provincia, e la messa in rete di diversi soggetti che nel sistema territoriale modenese si occupano a diverso titolo di queste tematiche.

La creazione del Fondo Unico Territoriale da un lato ha l'obiettivo di mettere a sistema l'enorme ricchezza di cui dispone il **volontariato internazionale sul nostro territorio e massimizzare l'impatto del co-finanziamento economico**, a livello di efficienza ed efficacia dei progetti, dall'altro ha l'obiettivo di **valorizzare il territorio modenese attraverso le associazioni stesse**, nonché di promuovere una cultura diffusa della cooperazione internazionale allo sviluppo.

## Salute e Sicurezza

### *Il nuovo sistema integrato dei servizi per la salute e il benessere*

Le politiche della Provincia continuano ad essere indirizzate agli obiettivi indicati dal nuovo **welfare di comunità locale e regionale**, nato dal **primo Piano sociale e sanitario regionale (2008-2010)**. Il modello, basato sul sistema integrato di servizi sociali, socio-sanitari e sanità e sulla nuova definizione dei ruoli dei soggetti coinvolti, risponde ai profondi mutamenti intervenuti nel quadro demografico e socio-economico dei nostri territori (invecchiamento della popolazione, aumento immigrazione, contrazione e parallelo aumento dei nuclei familiari con esigua rete parentale, aumento delle forme di lavoro precario).

I contenuti dei principali strumenti di programmazione (Piani per la salute, Piani di zona, Piano di azione per gli anziani, Programma per l'integrazione dei cittadini stranieri) e i ruoli di governo della Regione, per il servizio sanitario, e degli enti locali per i servizi sociali, sono riproposti in modo integrato in uno strumento unico di programmazione locale: il **"Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale"**. L'integrazione si sviluppa nella Conferenza territoriale sociale e sanitaria e nel Comitato di Distretto, in forme associative tra Enti locali, in accordi gestionali tra Comuni e Aziende Usl e nella "cabina di regia", istituita a livello regionale quale luogo di definizione e di concertazione delle politiche sociali e sanitarie. Al fine di migliorare il supporto alla Conferenza sarà ulteriormente consolidata la funzione di rilevazione dei bisogni socio-assistenziali territorio, attraverso l'ampliamento del sistema informativo socio-assistenziale di livello provinciale. Continuerà l'adeguamento degli strumenti e dei programmi provinciali di tutela e accoglienza per l'infanzia e l'adolescenza e per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati.

### *Le politiche per l'immigrazione*

Nell'ambito del **fenomeno migratorio** che continua a riguardare in modo crescente il territorio provinciale, l'Ente assicurerà l'impegno a garantire pari opportunità e qualità di servizi ai cittadini stranieri e a promuovere l'acquisizione e la consapevolezza dei diritti e dei doveri da parte degli immigrati.

Le attività saranno rivolte agli operatori e agli Enti interessati al fenomeno, e ai cittadini stranieri stessi, attraverso attività di promozione culturale e partecipazione alla vita amministrativa locale; interventi di sostegno e sviluppo dell'alfabetizzazione della lingua italiana a favore di giovani ed adulti stranieri, con particolare riferimento alla componente femminile; interventi orientati alla sicurezza sul lavoro. Proseguiranno inoltre i percorsi orientati allo snellimento delle procedure burocratiche per la permanenza sul territorio degli stranieri residenti, il sostegno alla Consulta per l'immigrazione della provincia di Modena e il raccordo con altri servizi competenti per facilitare l'incontro domanda offerta (per particolari fasce di cittadini stranieri; badanti, giovani); i progetti pilota nell'ambito della formazione e l'attività dell'Osservatorio provinciale per l'immigrazione.

### *La programmazione e le funzioni amministrative nell'area socio-sanitaria*

La Provincia di Modena ha operato attivamente nell'ultimo decennio per adeguare la **rete territoriale delle farmacie** alla continua espansione demografica ed allo sviluppo urbanistico del proprio territorio. La rete delle farmacie si è arricchita infatti di n. 15 nuove sedi e sono stati disposti n. 2 decentramenti nel comune capoluogo. Considerato il processo di trasformazione in atto a livello nazionale della farmacia tradizionale in "farmacia dei servizi" con funzioni di consegna farmaci e dispositivi a domicilio, monitoraggio terapie, analisi di prima istanza, prenotazioni, ticket, consegna referti, e servizi infermieristici e fisioterapici, si intende assicurare il pieno svolgimento dell'attività amministrativa in materia di esercizi farmaceutici,

delegata dalla Regione. In particolare, tale attività prevede per il 2010 la Revisione biennale della pianta organica delle farmacie nonché l'espletamento della procedura concorsuale da indire entro il 2009.

Proseguirà l'attività di promozione e valorizzazione delle **figure Infermieristiche** nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie del territorio in accordo con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, l'Azienda Sanitaria e Ospedaliera Universitaria di Modena, l'Ospedalità privata, gli Enti locali, il Terzo settore e gli Ordini professionali.

In tema di **tutela e benessere animale** saranno realizzate diverse attività già avviate nel precedente mandato: lo sviluppo sul territorio provinciale degli Uffici/Servizi Diritti Animali; la definizione di un piano operativo in caso di emergenza sanitaria, relativa alle malattie infettive a carattere diffusivo; il supporto al funzionamento del Comitato Etico Provinciale dedicato; lo sviluppo della "Pet Therapy".

### ***La partecipazione del Terzo settore***

La Provincia continuerà a contribuire, nell'ambito degli interventi previsti dal Piano Sanitario Regionale alla promozione di una sempre maggiore partecipazione del Terzo Settore alle diverse fasi connesse ai processi della programmazione e a quelli successivi della progettazione, della realizzazione ed erogazione dei servizi e degli interventi sociali e della valutazione, attraverso momenti di raccordo con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria. Tra le attività particolare rilevanza sarà data alla promozione del Servizio Civile Volontario e al supporto dell'associazione di tutti gli enti COPRESC.

### ***Lo sport e le politiche giovanili***

La Provincia pone come obiettivo prioritario l'affermazione dell'**attività sportiva** e del modo di praticarla come promozione dell'individuo e della sua personalità, valorizzando le differenze di genere, prevenendo l'abbandono e sviluppando la pratica sportiva a basso gesto tecnico come abitudine e necessità per uno stile di vita sano e consapevole e come strumento per l'integrazione tra culture e generi differenti.

Avendo a riferimento le competenze previste dalla legge regionale 13/2000, si opererà per la diffusione dello sport come valore, promuovendo parimenti una più razionale distribuzione dell'impiantistica sportiva, ponendo attenzione all'evoluzione della domanda. In riferimento al quadro conoscitivo del sistema sportivo provinciale, inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e alla sua dinamica, si intende diffondere azioni tese a qualificare gli interventi in un'ottica di sistema e di accessibilità, secondo modalità realizzative e gestionali volte al contenimento dei costi e alla maggiore fruibilità complessiva. Per tali finalità la Provincia intende continuare ad avvalersi dell'Assemblea Provinciale dello Sport e dei suoi organismi e potenziare, anche in ottemperanza con gli indirizzi regionali, le collaborazioni con scuola, sanità e organizzazioni sportive per attività integrate che hanno per finalità il benessere della persona. Si interverrà, in rapporto agli impegni assumibili e alle risorse disponibili, a favore delle iniziative a prevalente carattere giovanile e non competitivo, dell'attività sportiva dei diversamente abili, per la migliore ospitalità degli eventi nazionali ed internazionali a spiccata valenza turistico sportiva e di promozione del territorio, della cultura e della società modenese.

La Provincia intende proseguire nell'attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale 14/2008 "Norme in materia di **politiche per le nuove generazioni**", che individua come obiettivo l'integrazione delle politiche e dei programmi rivolti a bambini, adolescenti e ragazzi (educative, sociali, sanitarie e del tempo libero), attraverso azioni intersettoriali ed interistituzionali. Sarà quindi istituito, a livello provinciale, un organismo di programmazione di interventi a favore dei giovani, che operi in sinergia con il coordinamento tecnico degli interventi di sostegno e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di integrare e condividere competenze ed esperienze, oltre che razionalizzare l'utilizzo delle risorse.

Nello specifico, accanto alle attività già previste di orientamento scolastico e di inserimento nel mondo occupazionale in collaborazione con il tessuto socio-economico locale, si realizzeranno azioni di:

- sviluppo dell'occupabilità e dell'autonomia giovanile, con particolare riferimento al tema dell'imprenditoria giovanile (Progetto affidato dall'Unione Province d'Italia, nell'ambito dell'attività "Province Giovani" realizzato in collaborazione con il Ministero della Gioventù);
- promozione della creatività giovanile nell'ambito del progetto a titolarità regionale "Giovani evoluti e consapevoli", con riferimento alla promozione delle differenti forme di espressione artistica contemporanea e dell'attività creativa dei giovani autori (iniziative del Circuito dei Giovani Artisti dell'Emilia Romagna);

- sviluppo e qualificazione degli spazi di aggregazione e delle forme di partecipazione giovanili extra-scolastiche del territorio (indagine sugli spazi di aggregazione giovanile nell'ambito del Progetto Partecipa.Rete);
- promozione di stili di vita sani e prevenzione del disagio giovanile, in raccordo e nell'ambito dei Piani di benessere sociale e sanitario adottati dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria.

## 2. Gli scenari di riferimento

### L'economia di Modena: le tendenze e le prospettive<sup>2</sup>

#### Introduzione

In questo documento vengono presentati gli scenari tendenziali dell'economia modenese con l'obiettivo di individuare i possibili sentieri di crescita e i fattori che possono essere determinanti per lo sviluppo della provincia di Modena. Il lavoro è organizzato nel seguente modo:

- Nel secondo paragrafo si presenta il quadro macroeconomico di riferimento e le previsioni per l'economia italiana, sulla base dei dati contenuti nel Rapporto di previsione di Prometeia di ottobre 2009.
- Nel terzo paragrafo si presenta lo scenario per la provincia di Modena. La limitata disponibilità di informazioni riduce il numero di indicatori che possono essere presi in considerazione a livello provinciale. La dinamica economica è analizzata utilizzando i principali indicatori economici disponibili, relativi alle esportazioni estere, al valore aggiunto, all'occupazione e al reddito disponibile. Il quadro informativo che si ottiene sulla provincia è necessariamente sintetico, ma è sufficiente per evidenziare le principali linee di tendenza.

Gli scenari sono stati predisposti con le informazioni disponibili al 16 ottobre 2009. Per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati si ricorda che la popolazione, l'occupazione e le forze di lavoro sono aggiornati al 2008 incluso con informazioni ufficiali (ISTAT), mentre il valore aggiunto è aggiornato al 2006 con i dati diffusi dall'ISTAT per il periodo 2000-2006.

#### Il quadro macroeconomico di riferimento

Il secondo trimestre dell'anno segnala il superamento del punto di minimo del ciclo economico. La flessione del PIL mondiale ha decelerato grazie al contributo dei paesi industrializzati che in larga parte hanno interrotto la caduta e degli emergenti, per alcuni dei quali la crescita ha iniziato ad accelerare. Fra le grandi economie fanno eccezione gli Stati Uniti, dove la debolezza della domanda interna ha determinato una più profonda contrazione tendenziale del PIL, anche se il ritmo di caduta si è ridotto. Fra i principali paesi emergenti solo la Russia ha aumentato l'intensità della flessione, date le difficoltà del sistema finanziario coniugate a più basse quotazioni del petrolio, che si sono riflesse pesantemente sull'attività produttiva. Il PIL dell'Uem ha mantenuto stabile il tasso di variazione sul corrispondente grazie a una decelerazione della caduta in Germania e Francia. Questi paesi hanno registrato un incremento congiunturale del PIL, verosimilmente legato agli incentivi fiscali messi in campo per sostenere la domanda interna, ai quali si accompagna un contributo positivo delle esportazioni reali nette. Anche in Giappone gli incentivi fiscali e i trasferimenti diretti alle famiglie hanno contribuito a sostenere i consumi e sono aumentate le esportazioni, verso la Cina soprattutto e, in generale, di autovetture e componenti elettroniche. Cina e India hanno visto accelerare il ritmo di crescita grazie ad una favorevole situazione strutturale rispetto alla crisi dei mercati finanziari e a politiche economiche espansive. Complessivamente la mole di interventi eccezionali di politica economica messi in atto per contrastare la crisi è l'artefice della ripresa osservata. Il contributo maggiore alla caduta del commercio mondiale viene soprattutto dai paesi dell'Unione Europea, dai paesi asiatici e dagli Stati Uniti. Il rallentamento del ritmo di crescita del PIL della Cina porta con sé ad esempio una caduta degli scambi commerciali superiore al 20% (a prezzi correnti). La ripresa della domanda interna nei paesi asiatici potrebbe, quindi, essere

---

<sup>2</sup> Relazione a cura di Prometeia Spa

accompagnata da un'accelerazione degli scambi commerciali di pari intensità, in valore assoluto, rispetto a quanto registrato nella fase di caduta, contribuendo a determinare un forte rimbalzo verso l'alto del commercio estero nel 2010. Nell'anno in corso il PIL mondiale raggiungerà il punto di minimo, contraendosi lo 0.6%; acquisita l'evoluzione negativa del 2009, dal 2010 il recupero atteso riporterà il PIL poco sotto al 3% soprattutto per il contributo dei paesi emergenti, per crescere a maggiore velocità nel 2011-2012. Il commercio mondiale, dopo una caduta del 12.5% nel 2009, è atteso espandersi del 5.4% nel 2010.

Le condizioni dell'**economia statunitense** rimangono fragili data la forte debolezza della domanda interna, che ha determinato nel secondo trimestre dell'anno una più forte contrazione tendenziale del PIL. Sui consumi delle famiglie grava il forte deterioramento del mercato del lavoro. Tra dicembre 2007 e agosto di quest'anno il numero degli occupati si è ridotto di 7 milioni, rappresentando la flessione più importante rispetto ai precedenti cicli economici dal dopoguerra. Il 2009 dovrebbe chiudersi con una flessione del PIL del 2.8% e non vi saranno le condizioni per il consolidamento di una ripresa sino ai primi mesi del 2010. Permane, comunque, a inizio 2010 il rischio di un rallentamento per il venir meno di alcune misure fiscali a sostegno delle famiglie e il grado di utilizzo degli impianti, ai minimi storici, tenderà a contenere la ripresa degli investimenti. Il lieve miglioramento osservato nell'industria si rifletterà con ritardo sul mercato del lavoro, che vedrà un'occupazione in caduta anche nella prima parte del prossimo anno. Il ritorno alla normalità nelle condizioni del credito a famiglie e imprese necessiterà ancora di tempo.

Nel 2011 e 2012 l'attenuarsi di questi vincoli consentirà al PIL di attestarsi su livelli prossimi al 2%, ma il rientro degli squilibri delle famiglie, attraverso una più alta propensione al risparmio, ne vincolerà la crescita su valori inferiori al potenziale.

In **Giappone** i dati del secondo trimestre hanno visto un'inattesa intensità della ripresa del PIL, con una vigorosa crescita degli investimenti pubblici e un importante contributo di consumi ed esportazioni, entrambi favoriti dagli incentivi che hanno sostenuto il mercato automobilistico in molti paesi. Di supporto alle esportazioni è stata anche la domanda asiatica (cinese in particolare) in ripresa congiunturale, sia per la crescita legata alle politiche espansive in Cina, sia per una diffusa domanda di prodotti hi-tech. L'esaurimento degli effetti d'impatto dei piani fiscali e quanto detto per investimenti, scorte e consumi, fanno considerare la crescita del secondo trimestre come un'eccezione in un profilo che vedrà una caduta del PIL in corso d'anno e una progressiva ripresa nel 2010 (-5.9% e 1.1% rispettivamente). Le indicazioni del governo sono di sostegno alla spesa privata e, sebbene il problema dei conti pubblici sia condiviso a livello mondiale, l'attuale situazione debitoria del paese rende difficile il perpetuarsi di politiche fiscali espansive.

La crescita dell'**economia cinese** si riporta nel secondo trimestre 2009 ad un tasso prossimo all'8%, grazie al fortissimo sviluppo degli investimenti e alla forte crescita delle vendite al dettaglio, sostenuta dall'imponente programma di intervento pubblico. Allo stimolo fiscale si è aggiunta una forte espansione monetaria e del credito e si stanno generando come nella fase pre-crisi tensioni sui prezzi degli asset che inducono preoccupazioni alle autorità monetarie. Importazioni ed esportazioni sono ancora in forte calo in termini tendenziali, ma in miglioramento, tanto che la ripresa delle esportazioni di molti paesi è in crescita a volte esclusivamente verso la Cina. Sino ad ora, tuttavia, è venuta a mancare la domanda cinese di beni intermedi più strettamente correlata alle esportazioni della Cina verso i paesi industrializzati. Nel medio periodo restano da riequilibrare alcuni aspetti come la minore dipendenza dalle esportazioni come fonte di crescita ed un riequilibrio della bilancia dei pagamenti che genera, a causa del forte surplus abbinato al controllo dei cambi, forti tensioni nella crescita delle masse monetarie e inflazione prospettica. Lo sviluppo cinese registrerà il punto di minimo nel 2009 con una crescita dell'8.2%, per riportarsi su valori superiori al 9% a partire dal prossimo anno.

Sembra essersi arrestata la caduta verticale dell'**economia russa** dopo l'estate: dopo una flessione tendenziale del PIL nel secondo trimestre, ad agosto la caduta è stata inferiore.

Nel mese di agosto sono tuttavia calati per la prima volta i consumi a livello tendenziale, ma con prospettive di ripresa per il rientro della disoccupazione dopo i picchi di inizio anno, il calo

dell'inflazione e una situazione debitoria delle famiglie non preoccupante. Più negative le prospettive degli investimenti, crollati di oltre il 20% nel secondo trimestre, a causa di condizioni del credito ancora molto difficili: il sistema bancario è oberato dalle sofferenze e ha scarso accesso ai mercati dei capitali e, sebbene il rischio di fallimento appaia più ridotto, fortemente penalizzati risultano ancora i finanziamenti alle imprese. Le prospettive di produzione sono in miglioramento sia per l'approssimarsi dei mesi invernali che dovrebbero favorire l'industria estrattiva, sia per la ripresa del ciclo delle scorte dopo la fase di decumulo degli ultimi tre trimestri.

Per quanto concerne le **economie europee** è rivista verso l'alto la previsione del PIL, grazie ad un secondo trimestre migliore delle attese e a una revisione verso l'alto apportata per il terzo. La decelerazione della caduta del PIL nel secondo trimestre è largamente attribuibile alla domanda interna, tornata a crescere dopo due trimestri consecutivi di caduta a ritmi dello 0.5%. È rivista verso l'alto la crescita attesa nel terzo trimestre per i principali paesi. Gli incentivi fiscali potranno sostenere la domanda di autovetture, soprattutto in Germania; dall'altra parte è cresciuta la produzione industriale in agosto in tutti i principali paesi. Il quadro di riferimento prospettico continua, tuttavia, a risultare caratterizzato da una debolezza del mercato del lavoro, un eccesso di capacità produttiva inutilizzata e da mercati finanziari ancora lontani da una situazione di equilibrio. Permangono elementi di fragilità prospettica legati al venir meno degli incentivi fiscali, al marginale recupero dell'inflazione, ma soprattutto il previsto aumento della disoccupazione vincolerà la formazione di reddito disponibile reale e quindi la spesa destinata ai consumi, con il rischio di una battuta d'arresto tra fine 2009 e inizio 2010.

Esportazioni più dinamiche e attuazione dei piani di investimenti pubblici approvati a inizio d'anno contribuiranno al recupero degli investimenti privati, anche se non si registreranno accelerazioni particolari nel breve periodo, per l'elevata capacità produttiva inutilizzata.

La correzione del mercato del lavoro sarà limitata dal sostegno delle politiche pubbliche.

Nella media del 2009 l'occupazione per l'area euro calerebbe dell'1.7%. Il deterioramento del mercato del lavoro sta tuttavia evidenziando una più bassa elasticità rispetto alle oscillazioni del ciclo, smorzato dal ricorso a programmi di riduzione delle ore lavorate, a contratti flessibili e periodi di disoccupazione temporanea sovvenzionati dai diversi governi dell'area. Relativamente all'evoluzione della politica monetaria la BCE dovrebbe continuare a mantenere questa fase espansiva di sostegno all'attività economica anche nel futuro prossimo. È probabile che nei prossimi trimestri non vi siano nuove cadute nel livello di attività, ma non si attende una ripresa lineare. Il punto di massima debolezza ciclica potrebbe già essere stato toccato nei primi tre mesi del 2009, ma la ripresa dell'attività economica non si osserverà prima del 2010 e sarà lenta e graduale. L'intensità della recessione comporterà una significativa perdita di posti di lavoro anche nel 2010, con un tasso di disoccupazione che salirà al 10.5% (9.6% nel 2009), a causa della profondità della recessione e delle frizioni nel mercato del lavoro, rientrando gradualmente negli anni successivi e scendendo a 9.9% nel 2012. L'attività economica dovrebbe raggiungere il punto di minimo quest'anno (-4.0%), per evidenziare una modesta ripresa a partire dal prossimo (0.7%); solo nel biennio 2011-2012 il recupero appare maggiore, con una crescita attesa che tuttavia non supererà il 2% in questi anni.

In questo contesto macroeconomico per l'**Italia** si attenua l'intensità della caduta attesa per l'anno in corso, che appare comunque profonda con una flessione del 4.9%. Dopo la caduta, inferiore alle precedenti, del PIL nel secondo trimestre, durante l'estate la produzione industriale ha smesso di contrarsi registrando un rimbalzo positivo. Una crescita del PIL nel terzo trimestre e una sua stabilizzazione nel quarto dovrebbero segnare il termine della fase recessiva. Il passo lento col quale proseguirà il cammino di uscita dalla recessione deriva innanzitutto da vincoli posti a livello internazionale: nonostante politiche fiscali e monetarie che manterranno ancora a lungo un'intonazione espansiva, la domanda estera crescerà a ritmi decisamente inferiori rispetto al periodo pre-crisi, il che, in un contesto di euro tendenzialmente apprezzato, non permetterà alle esportazioni di fare da volano alla ripresa, come accadeva in passato. Un passo più sostenuto della ripresa dovrebbe quindi affidarsi alla domanda interna, sebbene non si vedano spazi di manovra significativi. Un grado di utilizzo degli impianti ai minimi storici, in assenza di traini significativi

provenienti dalla domanda estera, manterrà l'accumulazione di capitale fisico su ritmi modesti. Il decennale ciclo delle costruzioni, pur senza aver prodotto come in altri paesi una vera e propria bolla, ha generato situazioni di eccesso di offerta, limitando le potenzialità di crescita in questo ambito per tutto l'orizzonte della previsione. La spesa delle famiglie è stata sinora la componente della domanda che ha retto all'urto della crisi, per la caduta dei prezzi petroliferi, il minore grado di indebitamento delle famiglie, gli ammortizzatori sociali che hanno limitato il deterioramento del mercato del lavoro e gli incentivi alla rottamazione delle auto. Alcuni tra questi fattori appaiono temporanei, in quanto l'inflazione riprenderà a salire e l'occupazione continuerà a cadere a lungo, anche dopo che la recessione sarà terminata; le misure fiscali volte a sostenere la domanda interna avranno spazi limitati dall'elevato debito pubblico, che impedisce politiche fiscali di stampo più espansivo. Le misure varate nel corso dell'estate, volte al sostegno del settore delle costruzioni (Piano casa) e delle imprese indebitate (moratoria dei crediti bancari), a cui si aggiunge lo scudo fiscale, sono difficili da stimare, anche perché incerta è la dimensione dei fenomeni sui quali agiscono, ma avranno complessivamente effetti positivi sul livello di attività economica. Interrotta la fase di caduta, la ripresa dell'attività economica avverrà con gradualità, con una crescita modesta attesa nel prossimo triennio (0.5% nel 2010, 1.2% e 1.5% rispettivamente nel 2011-2012). A fine del 2012 il livello di PIL risulterà ancora inferiore a quello pre-crisi, con trasformazioni profonde del sistema economico. Il crollo di produzione industriale che si è verificato nell'ultimo anno non ha eguali nel passato e il livello della produzione rimarrà a lungo decisamente inferiore al livello pre-crisi. Il settore industriale vedrebbe ulteriormente ridimensionato il suo peso, sia in termini di valore aggiunto che di occupazione a favore dei servizi. Una trasformazione simile implica profondi processi di ristrutturazione delle imprese, di riallocazione di processi produttivi e di addetti tra settori e aree del paese. Il percorso di ristrutturazione che il sistema industriale aveva intrapreso nel decennio scorso sarà sollecitato a un'ulteriore accelerazione, complicata dal dover operare con un livello di attività più basso. Date le informazioni acquisite, si prospetta una flessione della domanda interna totale del 3.6% in termini medi annui nel 2009, che seguirebbe quella dell'1.1% stimata nel 2008. In questo scenario la ripresa potrebbe avere luogo con molta gradualità, con un contenuto aumento nel prossimo anno, per tornare a crescere sopra l'1% dal 2012.

La domanda di beni di consumo sembra avere risposto positivamente alle diverse misure di sostegno. Dopo una fase di indebolimento congiunturale tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 per l'impatto della crisi finanziaria internazionale, nel secondo trimestre 2009 si è osservato un lieve incremento. Tale miglioramento è stato in larga misura trainato dalla domanda di beni durevoli, grazie all'introduzione degli incentivi fiscali a sostegno di alcuni comparti industriali, ed anche al consumo di beni semidurevoli che mostrano un miglioramento, a fronte di stabilità dei consumi di servizi e di un ulteriore indebolimento dei non durevoli. Nel terzo trimestre il clima di fiducia dei consumatori è ulteriormente migliorato grazie a valutazioni più favorevoli della situazione economica nel suo complesso, che sembrano aver portato a un ridimensionamento delle attese di aumento della disoccupazione. Gli effetti degli incentivi statali alla rottamazione di autovetture hanno sostenuto le immatricolazioni anche nel terzo trimestre, ma l'effetto di impatto manifestatosi nel secondo si è esaurito e sembra probabile che nel periodo estivo abbia avuto luogo una decelerazione della crescita congiunturale. Date le informazioni acquisite, la flessione che caratterizzerà l'anno in corso è attualmente valutata a 1.9%, in revisione verso l'alto rispetto a quanto prospettato nella precedente edizione. Ancora nel 2010 la **spesa delle famiglie** sarebbe sostenuta dalla proroga degli incentivi all'acquisto di beni durevoli (auto/moto, mobili ed elettrodomestici) come anche dai probabili effetti dello scudo fiscale, sebbene in misura decisamente minore in quest'ultimo caso. Ciononostante la dinamica prospettica dei consumi dovrebbe tendere a riflettere i condizionamenti delle esigenze poste dai conti pubblici, con incrementi medi che si profilano contenuti, ma che nel 2012 raggiungeranno un livello superiore al punto di massimo toccato a metà 2007. Dal lato degli **investimenti**, nel secondo trimestre è proseguita, attenuandosi, la tendenza alla flessione. Come risultato di andamenti differenziati delle componenti gli investimenti totali sono diminuiti a un tasso ancora elevato, ma più contenuto

rispetto a quelli sperimentati nei trimestri precedenti (-2.9%). Ciò ha dato luogo a una flessione tendenziale del 15.4% che documenta, oltre alla prosecuzione della fase di indebolimento in atto da oltre un anno, come questa sia stata la componente della domanda interna più colpita dagli effetti della crisi finanziaria. Il calo è risultato la sintesi di una flessione pesante degli investimenti in macchinari e attrezzature (-21.8%), ancora maggiore per i mezzi di trasporto (-28.7%), che tuttavia in termini congiunturali sono gli unici che mostrano un moderato incremento grazie agli effetti degli incentivi statali. In prospettiva, al di là degli effetti degli incentivi alla rottamazione di autovetture sugli investimenti in mezzi di trasporto, che si ritiene vengano prorogati al 2010, non sembrerebbero esservi le condizioni per una veloce ripresa della domanda di beni di investimento. In questo quadro si inseriscono diverse misure a sostegno degli investimenti delle imprese tra cui quelle introdotte con la legge Tremonti ter, che dovrebbero contribuire ad arrestare la tendenza all'indebolimento con effetti più significativi nella prima parte del 2010, per l'approssimarsi della scadenza degli incentivi stessi. Nel periodo successivo la domanda di beni di investimento sarebbe sostenuta dal consolidarsi della ripresa dell'attività economica internazionale. Dal lato delle costruzioni la fase di indebolimento in atto dal secondo trimestre dello scorso anno è proseguita. Diversi fattori potrebbero sostenere l'attività di investimento in edilizia residenziale nel periodo considerato. Ricordiamo, oltre alle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni del patrimonio abitativo e all'Iva ridotta su beni e servizi legati all'attività di costruzione, il piano nazionale di edilizia abitativa (il Piano Casa) che ha cominciato a trovare attuazione attraverso la definizione di leggi a livello regionale e che, sulla base delle informazioni al momento disponibili, avrebbe effetti in termini avvio dei lavori soprattutto nel 2010. Piccoli effetti di sostegno alla dinamica degli investimenti in edilizia residenziale potrebbero derivare anche dallo scudo fiscale per la parte che attiene a nuove costruzioni o ristrutturazione di immobili esistenti. Una prospettiva più dinamica dovrebbe investire la componente non residenziale, alla quale vi contribuiscono oltre che la ripresa degli investimenti delle imprese, anche gli stanziamenti del governo a favore delle amministrazioni locali per il sostegno degli investimenti in infrastrutture. Il ritorno su un sentiero di moderata crescita sarebbe favorito anche dall'avvio degli interventi legati alla realizzazione di Expo 2015. Date le informazioni congiunturali e prospettiche acquisite sulla dinamica delle diverse componenti, il 2009 è l'anno che evidenzia la flessione più significativa di questa componente in calo del 12.9%, mentre seguirà un assestamento su questi livelli nel 2010 (0.3%).

La propagazione su scala mondiale della crisi ha, come noto, prodotto una caduta così profonda sul commercio mondiale, e di riflesso delle **esportazioni italiane**, che non trova precedenti negli ultimi cinquanta anni. Nelle precedenti crisi, infatti, le esportazioni erano state un sostegno alla crescita economica dell'Italia, grazie alle frequenti svalutazioni della lira. Alla luce delle indicazioni congiunturali in atto la dinamica delle esportazioni potrebbe subire ancora delle interruzioni anche rilevanti nei prossimi mesi, ma non tali da invertire il ciclo espansivo. Si attende il ritorno a tassi di crescita positivi nella seconda parte dell'anno, in relazione alla ripresa del commercio mondiale; la ripresa delle esportazioni diverrebbe evidente nei dati medi annui nel 2010, quando crescerebbe del 3.2%. Complessivamente le esportazioni mostrerebbero una reattività nel biennio 2011-2012 in linea con il consolidamento della domanda estera. I dati sulla situazione del **mercato del lavoro** evidenziano come nel secondo trimestre dell'anno sia proseguita la contrazione dell'occupazione, non riflessa interamente in un aumento di disoccupazione poiché è contestualmente calata l'offerta di lavoro. Da un anno a questa parte sono stati persi 280 mila posti di lavoro, molti di più se escludiamo dagli occupati i lavoratori in Cig, essendo di 690 mila il calo registrato in termini di unità di lavoro standard. Il tasso di disoccupazione è aumentato di sei decimi di punto (al 7.3% dal 6.7% di un anno fa). In termini settoriali, le riduzioni più consistenti sono state registrate tra gli occupati indipendenti e nell'industria in senso stretto, dove la caduta di occupazione era già iniziata l'anno precedente. Questi dati suggeriscono che nei primi trimestri di recessione l'aggiustamento di occupazione sia stato effettuato utilizzando i margini di flessibilità concessi dalla normativa vigente, non rinnovando innanzitutto i contratti di collaborazione e quelli occasionali, i contratti a termine e quelli di apprendistato e ciò ha significato la perdita del posto di lavoro in prevalenza di

giovani o meno qualificati o con un grado di istruzione molto elevato. Per i lavoratori più tutelati, quelli con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato operanti in determinate imprese e settori, si è fatto ampio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, con un numero di ore accordate cresciuto velocemente a partire dall'autunno del 2008. Nel secondo semestre dell'anno l'occupazione industriale sia manifatturiera che nelle costruzioni, continuerà a contrarsi, sia pure in misura via via più contenuta. In termini di occupati le cadute continueranno ad essere di dimensione inferiore, perché proseguirà il ricorso alla Cig. Nel prossimo anno l'aver fatto ampio ricorso agli strumenti di flessibilità permetterà alle imprese di rispondere prontamente alla ripresa dell'attività economica, quando si presenterà via via più vivace nel prossimo anno. Si ridurrà progressivamente il ricorso alla Cig ordinaria, così che le unità di lavoro torneranno a crescere dall'inizio del 2010. I livelli di attività economica rimarranno a lungo inferiori rispetto a quelli che precedevano l'inizio della crisi, per cui le imprese si vedranno costrette a ridimensionare la scala produttiva e, di conseguenza, i livelli occupazionali. Complessivamente l'occupazione cadrà il 2.4% nella media del 2009, mentre si attenua notevolmente la caduta occupazionale il prossimo anno (-0.4%). Solo nel 2011 la lenta ripresa si tradurrà in un aumento leggibile anche nei valori medi annui (0.8% e 0.7% rispettivamente nel 2011 e 2012). Il tasso di disoccupazione si attesterà nella media del 2009 al 7.5%, per tornare a salire sino a posizionarsi al 9.0% nel 2011.

## **Lo scenario al 2012 della provincia**

Nel quadriennio 2004-2008 la provincia di Modena ha evidenziato un profilo decisamente più dinamico di quello caratterizzante l'Italia ed in linea con l'evoluzione sperimentata a livello regionale: a fronte di una crescita dell'attività produttiva pari all'1,1% in Italia, la regione e la provincia hanno registrato uno sviluppo dell'1,6% (cfr. il Riquadro 3). Da tutti i settori emerge una situazione migliore per Modena, ma è stata soprattutto l'industria a raggiungere i risultati migliori rispetto alla dinamica media nazionale; infatti il valore aggiunto industriale è cresciuto ad un ritmo medio annuo dell'1,6%, come in Emilia Romagna, ma molto di più che a livello nazionale (0,5%). Anche nei servizi la provincia ha ottenuto una performance (1,6%) migliore di quella italiana (1,2%). Il commercio estero regionale ha mostrato un'evoluzione migliore della media italiana, ferma allo 0,7% in media d'anno, ma con un ritmo meno dinamico della media regionale, cresciuta ad una velocità maggiore (4,2% rispetto al 2,7% in provincia di Modena). L'intensa crescita dell'attività produttiva ha creato i presupposti per un discreto assorbimento occupazionale, che ha raggiunto l'1,2% a fronte di una dinamica simile in regione (1,1%), ma minore in Italia (0,6%).

Per quanto riguarda il quadro previsivo nazionale ed internazionale lo scenario è coerente con il *Rapporto di previsione* di ottobre dell'Associazione Prometeia.

Il quadro dell'economia italiana presentato nel Riquadro 3 risulta caratterizzata nel 2009-2010 da un profilo decisamente deludente. La crisi in atto dovrebbe significare una riduzione dell'attività produttiva del 2,2%, particolarmente intensa nell'industria (-5,7%), ma estesa anche a tutti i comparti di attività. La caduta del commercio mondiale implicherà una riduzione di oltre il 9% delle esportazioni italiane, a cui si affiancherà un esubero dell'ordine dell'1,4% dell'occupazione. Nel biennio successivo si assisterà ad una graduale ripresa, che condurrà ad un recupero del commercio verso l'estero (3,7%) e dell'attività produttiva (1,4%), sia nell'industria che nei servizi. Anche il mercato del lavoro trarrà beneficio da questo recupero e l'occupazione crescerà a ritmi dello 0,8% in media l'anno.

Le implicazioni per l'Emilia Romagna del quadro macroeconomico appena commentato sono delineate nel Riquadro 3. Per quanto riguarda l'attività produttiva, l'Emilia Romagna presenta una caduta inferiore a quella sperimentata a livello nazionale, ma non per questo da sottovalutare. Accanto ad un settore industriale che nel biennio 2009-2010 registrerà una battuta d'arresto del 5%, i servizi pur raggiungendo risultati migliori di quelli medi nazionali, mostreranno comunque un calo dell'ordine dello 0,4%. A fronte di una simile evoluzione il mercato del lavoro subirà le conseguenze in termini di mancato assorbimento occupazionale. La regione inoltre sembra più

colpita dalla recessione e dalla caduta della domanda internazionale per quel che riguarda le esportazioni di beni verso l'estero, per le quali si prevede un calo di oltre il 10%. Diversamente dall'Italia in complesso, in regione il recupero dell'attività produttiva atteso per il biennio 2011-2012 sarà trainato soprattutto dal comparto industriale (2,0%), che otterrà risultati migliori del terziario (1,7%). La regione sarà in grado di recuperare i tassi di crescita pre-crisi e ciò consentirà di recuperare al 2012 i livelli occupazionali del 2008.

I risultati della provincia di Modena mostrano una situazione peggiore di quella emiliano romagnola ma anche di quella nazionale. La precipitosa ed intensa caduta che ha interessato il settore industriale nel 2009 sta avendo risvolti in provincia, dove per il biennio 2009-2010 ci si attende un calo dell'attività produttiva del 2,3%, al quale si accompagna un intenso rallentamento delle esportazioni verso l'estero (-9,3%) ed un esubero non indifferente di manodopera (-1,2%). Già dal prossimo anno è previsto un recupero dei livelli di attività, che coinvolgerà tutti i settori, ma in particolare modo quello industriale. Questa evoluzione comporterà una crescita del valore aggiunto provinciale pari all'1,8%, un ritmo al di sopra di quello che sarà conseguito nel medesimo periodo in regione (1,7%) ed in Italia (1,4%). Il sistema provinciale quindi sembra mostrare una maggiore capacità di reazione, non solo in termini produttivi, ma anche di recupero dei posti di lavoro persi in questi anni: la dinamica del mercato del lavoro prevista per il biennio 2011-2012 consentirà di recuperare alla fine del periodo di previsione l'occupazione del 2008.

La situazione che caratterizzerà la provincia di Modena dal 2008 al 2012 può essere così sintetizzata (cfr. il Riquadro 2):

- Il grado di apertura internazionale, misurato dal rapporto tra le esportazioni ed il valore aggiunto, presentava nel 2008 un indice del 49,7%. Nel 2012 tale indicatore dovrebbe attestarsi al 45,3%, dopo avere raggiunto il 42,8% nel 2010. Si tratta ad ogni modo di valori superiori a quelli registrati in regione e in Italia.
- L'indice del valore aggiunto per abitante (Italia = 100), pur rimanendo al di sopra del valore medio nazionale e regionale, sta mostrando in questi anni una netta decelerazione, che dovrebbe comunque proseguire anche nel prossimo biennio.
- Nel 2008 il tasso di occupazione era pari al 47,2% e superava sia la media nazionale (39,4%) sia quella emiliano-romagnola (46,5%). Questa condizione del mercato del lavoro ha implicato d'altra parte un tasso di disoccupazione su livelli molto bassi (3,3%), leggermente al di sopra del valore regionale (3,2%), ma al di sotto di quello nazionale di poco più di tre punti (6,7%). Nel 2010 il tasso di disoccupazione dovrebbe aumentare di oltre un punto %, ma sia in regione sia in Italia l'accelerazione sarà superiore. Il ripristino di maggiori livelli occupazionali creerà le condizioni per un ulteriore suo calo, mentre a livello nazionale la disoccupazione continuerà a salire. Al termine del periodo di previsione le persone in cerca di occupazione saranno comunque oltre 2 mila in più rispetto al periodo pre-crisi.

**Riquadro 1 – La dimensione economica (2008)**

	<i>Modena</i>	<i>Emilia Romagna</i>	<i>Italia</i>	<i>% Modena su Emilia Romagna</i>	<i>% Modena su Italia</i>
Popolazione presente (1)	676	4.257	59.336	15,9	1,1
Popolazione residente a metà anno (1)	683	4.307	59.832	15,9	1,1
Forze lavoro (1)	330	2.045	25.097	16,1	1,3
Disoccupati (1)	11	65	1.692	16,8	0,6
Occupati (1)	319	1.980	23.405	16,1	1,4
Unità di lavoro (1):	359	2.200	24.996	16,3	1,4
- agricoltura	14	116	1.290	11,7	1,0
- industria	147	708	6.959	20,7	2,1
- servizi	199	1.376	16.748	14,5	1,2
Valore aggiunto (2):	17.265	102.615	1.144.799	16,8	1,5
- agricoltura	427	3.088	29.184	13,8	1,5
- industria	7.268	34.375	308.452	21,1	2,4
- servizi	9.570	65.152	807.163	14,7	1,2

(1) migliaia

(2) milioni di euro (valori a valori concatenati, anno di riferimento 2000)

Fonte: ISTAT, Prometeia

**Riquadro 2 – Lo scenario al 2012: gli indici caratteristici**

	<i>Modena</i>			<i>Emilia Romagna</i>			<i>Italia</i>		
	<i>2008</i>	<i>2010</i>	<i>2012</i>	<i>2008</i>	<i>2010</i>	<i>2012</i>	<i>2008</i>	<i>2010</i>	<i>2012</i>
Esportazioni/Valore aggiunto (%)	49,7	42,8	45,3	36,4	30,2	31,7	24,7	21,3	22,3
Importazioni/Valore aggiunto (%)	20,8	19,6	20,4	21,8	19,7	19,9	23,8	21,5	22,5
Valore aggiunto per abitante (1)	25,3	23,6	24,0	23,8	22,5	22,9	19,1	18,1	18,5
Valore aggiunto per occupato (1)	48,1	47,0	47,5	46,7	45,8	46,3	45,8	45,1	45,7
Valore aggiunto per abitante (Italia=100)	132,0	130,2	129,8	124,5	124,0	123,7	100,0	100,0	100,0
Valore aggiunto per occupato (Italia=100)	105,0	104,3	104,1	101,9	101,7	101,5	100,0	100,0	100,0
Tasso di occupazione (%)	47,2	45,6	45,4	46,5	45,0	45,0	39,4	38,3	38,3
Tasso di disoccupazione (%)	3,3	4,4	4,2	3,2	4,9	4,8	6,7	8,7	8,8
Tasso di attività (%)	48,9	47,7	47,4	48,0	47,4	47,3	42,3	41,9	42,0

(1) migliaia di euro a a valori concatenati, anno di riferimento 2000

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT e Prometeia

**Riquadro 3 – Lo scenario al 2012: la dinamica (variazioni % medie annue)**

	<i>Modena</i>			<i>Emilia Romagna</i>			<i>Italia</i>		
	<i>2004-2008</i>	<i>2009-2010</i>	<i>2011-2012</i>	<i>2004-2008</i>	<i>2009-2010</i>	<i>2011-2012</i>	<i>2004-2008</i>	<i>2009-2010</i>	<i>2011-2012</i>
Esportazioni (1)	2,7	-9,3	4,7	4,2	-10,6	4,0	0,7	-9,2	3,7
Valore aggiunto (1)	1,6	-2,3	1,8	1,6	-1,9	1,7	1,1	-2,2	1,4
- Agricoltura	2,5	1,0	-0,7	2,5	0,8	-0,7	1,8	-0,7	-1,0
- Industria	1,6	-4,9	2,1	1,5	-5,0	2,0	0,5	-5,7	1,4
- altre attività	1,6	-0,5	1,6	1,6	-0,4	1,7	1,2	-0,9	1,5
Unità di lavoro	1,2	-1,2	1,2	1,1	-1,0	1,2	0,6	-1,4	0,8
Reddito disponibile (2)	3,1	0,6	3,4	3,3	0,6	3,4	3,2	0,6	3,1

(1) Var. % su valori concatenati, anno di riferimento 2000

(2) Var. % su valori correnti

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT e Prometeia

**Riquadro 4 – Il valore aggiunto a prezzi correnti nel 2008 (valori assoluti e pro capite)**

	<i>Livelli assoluti</i>	<i>Pro capite</i>
	<i>(milioni di €)</i>	<i>(migliaia di €)</i>
Modena	21.052	30,8
Piacenza	7.493	26,4
Parma	12.758	29,7
Reggio Emilia	14.858	28,9
Bologna	32.105	33,1
Ferrara	8.789	24,6
Ravenna	10.189	26,7
Forlì-Cesena	10.569	27,4
Rimini	7.741	25,7
Emilia Romagna	125.553	29,2
Italia	1.412.909	23,6

**Riquadro 5 – Lo scenario nel 2009-2012: il confronto con le province dell'Emilia Romagna  
(variazioni % medie annue)**

	<i>Parma</i>		<i>Reggio Emilia</i>	
	<i>2009-2010</i>	<i>2011-2012</i>	<i>2009-2010</i>	<i>2011-2012</i>
Esportazioni	-8,3	2,6	-11,7	3,2
Valore aggiunto	-1,6	1,9	-2,5	1,7
Unità di lavoro	-1,0	1,2	-1,4	1,1
	<i>Bologna</i>		<i>Ferrara</i>	
	<i>2009-2010</i>	<i>2011-2012</i>	<i>2009-2010</i>	<i>2011-2012</i>
Esportazioni	-10,4	5,3	-11,6	11,5
Valore aggiunto	-1,6	1,8	-1,5	1,6
Unità di lavoro	-0,8	1,2	-0,8	1,1
	<i>Ravenna</i>		<i>Forli-Cesena</i>	
	<i>2009-2010</i>	<i>2011-2012</i>	<i>2009-2010</i>	<i>2011-2012</i>
Esportazioni	-14,2	1,8	-12,0	4,4
Valore aggiunto	-1,9	1,5	-1,9	1,6
Unità di lavoro	-1,0	1,0	-1,1	1,1
	<i>Rimini</i>		<i>Emilia Romagna</i>	
	<i>2009-2010</i>	<i>2011-2012</i>	<i>2009-2010</i>	<i>2011-2012</i>
Esportazioni	-12,3	4,6	-10,6	4,0
Valore aggiunto	-2,0	1,3	-1,9	1,7
Unità di lavoro	-0,9	1,1	-1,0	1,2

# 3. Il quadro delle risorse

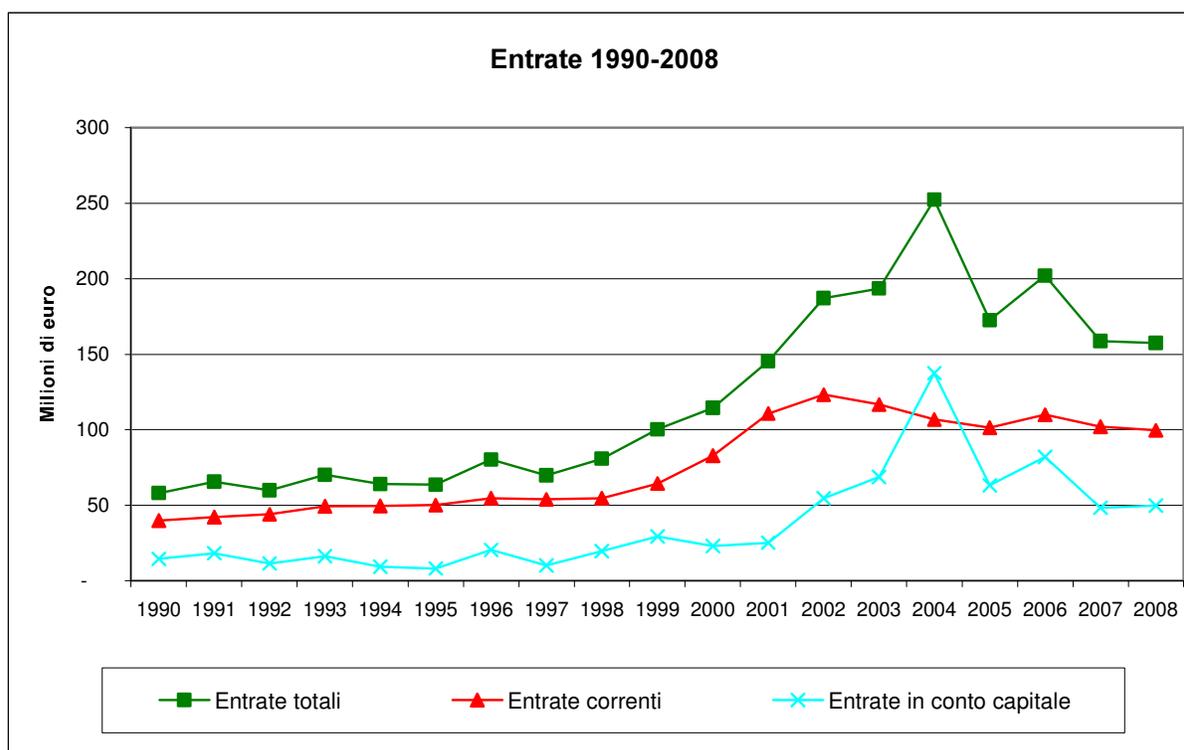
## 1. L'evoluzione delle entrate nell'ultimo periodo

Negli ultimi anni la Provincia ha visto mutare profondamente il proprio ruolo e con esso anche le dimensioni e la struttura del proprio bilancio.

In particolare a partire dal 1999, la legislazione statale e regionale ha trasferito alla Provincia diversi nuovi compiti e funzioni: in attuazione del cosiddetto "federalismo amministrativo" (leggi Bassanini). Ciò ha comportato per il bilancio provinciale, una forte crescita delle entrate, che sono passate da 58 milioni di euro nel 1990 a 252 milioni di euro nel 2004 (Cfr. Grafico 1).

Successivamente al 2004, le crescenti tensioni finanziarie sui bilanci pubblici hanno portato anche per la Provincia un significativo calo delle entrate che sono passate nel 2008 a 158 milioni di euro.

**Grafico 1: Entrate 1990-2008**



Le entrate correnti sono destinate in modo prevalente a finanziare l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese, e in minima parte a rimborsare mutui e prestiti. Le entrate in conto capitale sono destinate a finanziare gli investimenti.

I trasferimenti destinati a finanziare gli investimenti della Provincia evidenziano un picco (117 milioni di euro) nel 2004, anno in cui sono stati trasferiti alla Provincia alcuni importanti cantieri stradali prima gestiti dall'ANAS. Complessivamente tali entrate registrano un andamento discontinuo legato allo sviluppo di specifici investimenti.

## Le entrate correnti

Le entrate correnti della Provincia sono costituite in larga parte da entrate tributarie (Cfr. *Tabella 1*), il cui dinamismo è connesso al ciclo economico e in particolare all'andamento del mercato dell'auto. Infatti, i principali tributi propri della provincia sono:

- l'imposta addizionale sul consumo di energia elettrica per usi non domestici (corrisposta da imprese, uffici e esercizi commerciali)
- l'imposta provinciale di trascrizione al Pubblico Registro Automobilistico (IPT);
- l'imposta sulle assicurazioni contro la Responsabilità Civile Auto sulle polizze di assicurazione delle auto (RC-Auto);
- l'imposta addizionale sulla tassa comunale dei rifiuti solidi urbani (corrisposta da cittadini e imprese).

L'accelerata dinamica delle entrate correnti della seconda metà degli anni novanta fino al 2002 è connessa, principalmente, ai seguenti aspetti:

1. l'istituzione di due nuove imposte a favore della Provincia e segnatamente l'IPT e l'Imposta RC-Auto;
2. la crescita dei trasferimenti erariali collegati alle nuove funzioni amministrative decentrate sulla base delle Leggi Bassanini (in primo luogo, viabilità, ma anche mercato del lavoro, ambiente ed istruzione);
3. le maggiori risorse trasferite dalla Regione Emilia-Romagna per la gestione delle funzioni delegate e trasferite.

L'incremento delle entrate tributarie dell'ente non è comunque scaturito da una maggiore discrezionalità attribuita alle Province sul versante delle entrate correnti. Questo in quanto, da un lato, le maggiori entrate registrate dal 1999 hanno avuto una corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali – i quali sono stati praticamente azzerati – e, dall'altro lato, in quanto le imposte risentono di un margine di manovra, in merito ad aliquote e modalità di riscossione, piuttosto limitato.

*Tabella 1 - Entrate correnti della Provincia dal 2004 al 2008 (in migliaia di euro)*

Quadro riassuntivo delle entrate	2004	2005	2006	2007	2008
I Entrate tributarie	63.243	61.026	62.773	63.118	60.206
II.a Trasferimenti dallo Stato	548	427	193	1	1.328
II.b Trasferimenti dalla Regione	35.813	33.241	39.067	31.376	28.774
II.c Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	1.495	849	1.902	1.017	1.710
III Entrate extra-tributarie	5.639	5.912	6.045	6.558	7.663
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>106.738</b>	<b>101.455</b>	<b>109.980</b>	<b>102.071</b>	<b>99.681</b>

Fonte: conto consuntivo

Sul tema delle imposte provinciali si evidenziano due tipologie di problemi:

1. il primo riguarda l'accentuata dipendenza delle entrate proprie dal mercato dell'automobile: l'IPT e l'imposta sull'RCAuto coprono il 70% delle entrate tributarie;
2. il secondo aspetto è ancora quello della forte caratterizzazione delle imposte in addizionali o compartecipazioni di tributi applicati da altri enti o soggetti della pubblica amministrazione.

In effetti, la sola vera imposta che possa essere definita provinciale è l'IPT, introdotta con apposita delibera consigliare nel 1998. Gli altri tributi provinciali sono addizionali come, ad esempio, l'addizionale sul consumo di energia elettrica ad uso non domestico e la tassa sui rifiuti solidi urbani applicata dai comuni. Inoltre, nel caso dell'imposta sull'RCA, si tratta di un tributo del quale la Provincia percepisce il solo gettito, stante l'applicazione e il controllo di competenza esclusiva dello Stato.

In linea generale le Province dovrebbero beneficiare anche della compartecipazione all'IRPEF applicabile dal 2003, pari all'uno per cento del gettito netto riferito all'anno d'imposta di riferimento. La compartecipazione è stata però collegata ad una riduzione contestuale di trasferimenti erariali congelando pertanto i margini d'incremento che l'evoluzione di tale imposta avrebbe potuto comportare per il bilancio dell'ente locale. Nel caso specifico della Provincia di Modena, tale tributo non ha quindi assunto nessuna quantificazione, in quanto, rientra all'interno del calcolo delle poste a credito e debito tra l'ente e lo Stato derivante dall'introduzione delle nuove imposte, da un lato, e dalla contemporanea riduzione dei trasferimenti erariali dall'altro. La Provincia registra, attualmente, una posizione di debito nei confronti dello Stato, che comporta un versamento a favore dell'erario di circa 6,5 milioni di euro all'anno. Di questi 6,5 milioni di euro, circa 2,7 milioni di euro costituiscono la rata decennale del rimborso dovuto dalla Provincia per somme cumulate nel periodo dal 1999 al 2002 (la situazione simile è occorsa ad altre 20 amministrazioni provinciali), da restituire allo stato perché eccedenti la quota di trasferimenti erariali di competenza della provincia.

In via generale, l'autonomia finanziaria delle province – intesa come capacità di incidere sulle entrate proprie (tributi e proventi dei servizi) rispetto al totale delle entrate correnti – è da considerarsi ancora largamente incompiuta, soprattutto per la quasi totale mancanza di discrezionalità che le province hanno nella scelta delle aliquote dei propri tributi, anche a prescindere dal fatto che per il triennio 2009-2011 il legislatore ha imposto agli enti locali il divieto di incremento delle aliquote tributarie (fatta eccezione per la TARSU/TIA).

Il “congelamento” delle aliquote è connesso all'attuazione del federalismo fiscale, la cui legge delega è stata approvata dal Parlamento lo scorso maggio (Legge 5 maggio 2009, n. 42). Ad oggi, però, non è ancora dato di sapere quali saranno gli esatti meccanismi di attuazione del federalismo fiscale, i cui primi effetti concreti si dispiegheranno solo fra alcuni anni. La legge delega, infatti in quanto tale, contiene delle norme di principio generale in base alle quali il governo dovrà adottare, entro i prossimi due anni, una serie di decreti legislativi di attuazione della delega. È previsto poi un regime transitorio di 5 anni.

In sintesi, la legge sul federalismo fiscale prevede la definizione di costi e fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali degli enti locali (elezioni, organi di governo, ecc.) e ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali erogate dagli enti locali. Il finanziamento delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni saranno finanziate per intero, nei limiti dei fabbisogni standard, con trasferimenti, tributi propri e compartecipazioni. Per finanziare le altre spese gli enti provvederanno con tributi propri (del tipo imposte di scopo). Le regioni potranno istituire nuovi tributi a beneficio degli enti locali. I trasferimenti agli enti saranno gestiti dalle regioni attraverso fondi perequativi, distribuiti tenendo conto dello scarto fra fabbisogni standard e entrate tributarie finalizzate a tali spese. È anche prevista la definizione di parametri per individuare gli enti più virtuosi in termini di efficacia ed efficienza, introducendo contestualmente un sistema di premi e sanzioni. Per questi motivi, a regime, i trasferimenti non saranno più determinati in base alla spesa storica, meccanismo che in passato ha rischiato di premiare gli enti meno virtuosi.

Riguardo al futuro scenario della finanza locale, si deve aggiungere che al momento sono in discussione due importanti argomenti:

- la riforma dell'ordinamento degli enti locali (cosiddetto nuovo Codice delle Autonomie) che si ricollega necessariamente all'attuazione del federalismo fiscale in quanto volto alla ridefinizione delle funzioni e dei compiti degli enti locali;
- la riforma della contabilità e della finanza pubblica, il cui disegno di legge al momento alimenta alcuni dubbi e incertezze (si veda l'intervento del coordinatore Upi degli assessori al bilancio alla commissione bilancio della Camera del 22 settembre scorso), soprattutto in termini di mancato coordinamento con le norme sul federalismo fiscale appena approvate, e per l'ipotesi di inserimento di nuovi vincoli e nuovi controlli.

Proseguendo nell'analisi delle entrate correnti esposta nella *Tabella 1*, si incontrano i trasferimenti regionali di parte corrente, che costituiscono un'altra quota rilevante del bilancio provinciale, in quanto la Provincia – come detto – gestisce numerose funzioni conferite dalla Regione (ad esempio, la formazione professionale, l'istruzione, gli interventi in agricoltura, il commercio, l'artigianato, ecc.).

Il livello più elevato di trasferimenti regionali si registra nel 2006. Nel corso del biennio 2007-2008, si è registrato un forte calo rispetto al 2006 (circa 9 milioni di euro). Tale calo ha riguardato sia le politiche per istruzione e formazione professionale (FSE), che i finanziamenti alle attività economiche (DOCUP), entrambi alimentati da fondi dell'Unione Europea e rimodulati sulla base del nuovo sessennio di finanziamenti dei fondi strutturali.

Calano anche i trasferimenti regionali di parte corrente destinati alla gestione delle funzioni e dei compiti conferiti dalla regione alle province emiliano-romagnole, ciò per effetto dell'accordo stipulato nel 2007 fra la Regione e le province emiliano-romagnole. Tale accordo, con durata quadriennale, prevede una progressiva diminuzione dei trasferimenti dalla regione verso le province per la gestione delle deleghe regionali, a fronte di una semplificazione delle procedure amministrative connesse alla gestione delle deleghe e di una maggior autonomia organizzativa per le province. Ad oggi, ha avuto corso la riduzione delle risorse trasferite, mentre il processo di semplificazione sta registrando alcuni rallentamenti. La Regione ha inoltre acconsentito ad una rimodulazione del suddetto accordo a favore delle province, mediante una diluizione temporale della programmata riduzione dei trasferimenti.

Infine, le entrate extratributarie aumentano costantemente fino al 2008 grazie soprattutto agli interessi attivi maturati sulla gestione della liquidità.

Con la *Tabella 2*, si passa a considerare più nel dettaglio il gettito dei tributi, i quali hanno raggiunto il loro livello massimo nel 2004. Nel 2005, si registra invece un decremento pari ad oltre 2 milioni di euro connesso sia alla riduzione dell'IPT e quindi al mercato dell'automobile, sia alla riduzione dell'addizionale sul consumo di energia elettrica per usi non domestici legato alla scarsa dinamica dell'attività economica.

*Tabella 2 - Entrate tributarie della Provincia dal 2004 al 2008 (in migliaia di euro)*

Entrate tributarie	2004	2005	2006	2007	2008
Addizionale sul consumo energia elettrica	13.676	12.515	12.862	14.663	13.928
Imposta tutela dell'ambiente	3.714	3.704	3.676	4.049	4.140
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	16.804	15.746	16.703	16.056	15.199
Imposta provinciale sull'RCA	29.047	29.061	29.531	28.351	26.938
Compartecipazione IRPEF	-	-	-	-	-
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>63.242</b>	<b>61.026</b>	<b>62.773</b>	<b>63.118</b>	<b>60.206</b>

Fonte: conto consuntivo

Nel biennio 2006-2007 si registra una significativa ripresa delle entrate tributarie che risalgono ai livelli del 2004, anche se tale crescita è da imputarsi principalmente ad eventi straordinari riferibili a somme pregresse.

Infine, nel 2008 la crisi economica inizia a colpire in modo rilevante a partire dal secondo semestre, facendo registrare un calo di oltre 3 milioni di euro rispetto al 2007, il valore più basso in assoluto rispetto all'intero quinquennio di riferimento. E ciò nonostante il gettito dovuto all'aumento dell'aliquota dell'IPT dal 20 al 30% (*Cfr. il successivo paragrafo 2*).

## 2. La previsione delle entrate

### La previsione delle entrate proprie

La possibilità di incrementare le entrate tributarie della Provincia è collegata, da un lato, all'andamento della congiuntura economica che modifica la base imponibile dei propri tributi oppure, dall'altro lato, è connessa alla modifica delle aliquote nelle pur limitate opzioni discrezionali a disposizione dell'ente.

Per quel che attiene alla possibilità di modificare le aliquote delle imposte, la Provincia di Modena ha applicato dal 2002 la maggiorazione di 4 lire per kwh sui consumi di energia elettrica.

L'aumento dell'aliquota ha permesso un incremento di risorse finanziarie pari a circa 2.600 mila euro destinato esclusivamente a sviluppare ulteriormente la politica degli investimenti in opere pubbliche, già intrapresa nel corso degli ultimi anni.

Con la Legge Finanziaria per il 2007 il legislatore ha previsto la possibilità di incrementare l'addizionale provinciale sull'IPT fino al 30% della tariffa base.

Questa opzione non è stata utilizzata dall'Amministrazione nel corso del 2007, mentre è stata utilizzata nel 2008, collegando la maggiore entrate al rilancio del trasporto pubblico locale. (Cfr. Tabella 3).

Tabella 3 – Margine d'intervento sulle entrate tributarie della Provincia

Tributo	Aliquote	Margini	Note
Addizionale sul consumo di energia elettrica per KWH consumato	0,01140 euro	da 0,009296 a 0,01140 euro	da 18 a 22 lire
Imposta tutela dell'ambiente	5%	da 1 al 5%	
Imposta provinciale di trascrizione al PRA	30%	dal 20% al 30%	dal 2008
Imposta sulle assicurazioni RCA	12,5%	-	fissa

Per la Provincia di Modena, dunque, allo stato attuale non ci sono ulteriori margini di manovra praticabili sulle aliquote dei tributi.

Per quanto riguarda l'andamento della congiuntura economica, le entrate della Provincia risentono:

- dell'evoluzione del mercato automobilistico per quanto attiene all'Imposta Provinciale di Trascrizione e all'imposta sulle assicurazioni dell'RCAuto;
- dell'andamento delle attività economiche per quanto riguarda l'addizionale sul consumo di energia elettrica per uso non domestico;
- dalle variazioni dei consumi (in senso lato) delle famiglie e delle imprese per quanto attiene all'addizionale sulla tassa comunale dei rifiuti solidi urbani.

L'attuale recessione economica – innescata dalla crisi finanziaria evidenziatasi a settembre 2008 – sta determinando una sensibile diminuzione delle entrate tributarie delle province. Infatti, la crisi ha colpito anche e soprattutto il mercato dell'auto al quale è legata larga parte delle entrate tributarie delle province (IPT e RC-Auto).

Con l'attuale crisi economica – la peggiore degli ultimi decenni, nonostante qualche segnale di decelerazione della crisi fatto registrare nel secondo trimestre del 2009 – per l'Italia nel 2009 si prospetta una flessione appena inferiore al 5% del PIL su base annua.

Per una visione più ampia e dettagliata degli scenari economici, dal livello internazionale fino a quello provinciale, si rimanda al precedente paragrafo 2 (fonte *Prometeia*).

Nel 2009 la crisi dovrebbe toccare il picco negativo, mentre dal 2010 si prevede che la ripresa avverrà in modo molto graduale (in Italia, 0,5% nel 2010, 1,2% e 1,55 rispettivamente nel 2011 e 2012), tanto che – si prevede – alla fine del 2012 il PIL risulterà ancora inferiore rispetto al periodo precedente alla crisi e gli effetti della crisi sul sistema economico si perpetueranno per molto tempo. La produzione industriale rimarrà a lungo a livelli inferiori a quelli dell’inizio della crisi e il valore aggiunto prodotto dall’industria perderà quota rispetto agli altri settori.

Nel 2009, registreranno risultati negativi anche tutti gli altri settori economici. Gli investimenti continuano a registrare una tendenza negativa. Le esportazioni registrano la peggior performance degli ultimi 50 anni. Il calo della domanda di beni di consumo, tamponato dagli incentivi statali sulla rottamazione di autovetture e di altri beni di consumo durevoli, sembra aver rallentato la sua caduta nel secondo trimestre del 2009. Ad oggi si prevede che la contrazione delle immatricolazioni di autovetture nel 2009 sarà di - 1,9%, quindi in lieve miglioramento rispetto alle previsioni precedenti. Si deve tuttavia registrare negli ultimi mesi uno scollamento tra i dati delle immatricolazioni a livello nazionale, in discreta ripresa, e il gettito IPT in capo alla Provincia di Modena che registra ancora segni negativi su base mensile rispetto all’anno precedente.

Coerentemente con quanto sopra descritto, l’andamento delle entrate tributarie della Provincia, nel corso del 2009, conferma un rilevante calo rispetto alle previsioni iniziali.

Considerato il quadro sopra delineato, si ritiene opportuno utilizzare un criterio di prudenza rispetto all’evoluzione delle entrate tributarie prevedendo, per il 2010, un ulteriore calo del 6,5% rispetto alle entrate tributarie previste per il 2009 (Cfr. *Tabella 4*).

Si prevede in particolare un calo delle entrate di IPT e imposta sulle assicurazioni RCA, come conseguenza dell’andamento del mercato automobilistico sopra descritto. Cala anche la previsione relativa all’addizionale sul consumo di energia elettrica, se pur in misura minore.

*Tabella 4 – Ipotesi dell’evoluzione delle entrate tributarie e per la gestione delle funzioni regionali da parte della Provincia per il 2010(in migliaia di euro)*

	Preventivo iniziale 2009	Assestato al 15/10/2009	Preventivo 2010	Differenza tra preventivi	Var. %
<b>I - Entrate tributarie</b>	61.977	60.376	57.945	-4.032	-6,5
Addizionale sul consumo energia elettrica	13.196	13.196	13.027	-169	-1,3
Imposta tutela dell’ambiente	4.425	4.425	4.600	175	4,0
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	16.355	15.789	14.810	-1.545	-9,4
Imposta provinciale sull’RCA	28.001	26.966	25.508	-2.493	-8,9
Compartecipazione all’IRPEF	-	-	-	-	-
<b>II - Entrate da Regione per la gestione di funzioni</b>	5.003	5.003	4.950	-53	-1,1
Partecipazione conferimento discarica (L.R. 31/96)	300	300	350	50	16,7
Rimborso risorse per esercizio funzioni e	4.703	4.703	4.600	-103	-2,2

compiti conferiti					
III - Entrate extratributarie	159	159	159	0	0,0
COSAP	143	143	143	0	0,0
Sovracanoni derivazione acque	16	16	16	0	0,0
<b>TOTALE ENTRATE</b> <sup>3</sup>	<b>69.775</b>	<b>68.798</b>	<b>67.139</b>	<b>-2.636</b>	<b>-3,8</b>

In crescita resta solo l'imposta di tutela ambientale (ovvero l'addizionale sulla TARSU applicata dai comuni), per effetto del recupero di incrementi tariffari applicati precedentemente dagli enti locali. La misura della compartecipazione provinciale all'IRPEF non è variata e, nel caso della Provincia di Modena, resta pari a zero nel bilancio preventivo 2010, in quanto – come precedentemente illustrato – la compartecipazione all'IRPEF si configura come una semplice sostituzione di trasferimenti erariali, senza una reale autonomia discrezionale da parte delle province. E, poiché i trasferimenti erariali a favore della Provincia sono azzerati, alla Provincia stessa non può essere riconosciuto nessun gettito da compartecipazione IRPEF.

In diminuzione sono previste anche le risorse della Regione per la copertura delle spese di gestione delle funzioni trasferite dalla Regione stessa, ciò come conseguenza dell'accordo tra Regione e Province sulle modalità di erogazione dei servizi di cui si detto in precedenza.

Nel complesso, la forte contrazione delle entrate correnti dovrà necessariamente essere riequilibrata da un rilevante calo delle spese correnti, sulle quali peraltro incide in modo crescente il tasso di inflazione (programmato, nel documento di programmazione economica e finanziaria a +1,5% sia nel 2010 che negli anni successivi).

#### La previsione dei trasferimenti dallo Stato

In attesa di conoscere i dettagli della prossima manovra economica (legge finanziaria per il 2010, in corso di definizione), i trasferimenti erariali spettanti per l'anno 2010 alla provincia sono determinati in misura sostanzialmente analoga all'esercizio 2009, fatta eccezione per alcune voci specifiche.

È riconfermato ad oggi quindi il taglio di 50 milioni di euro per le province, sul fondo ordinario, determinato dalla manovra finanziaria per il 2009 (D.L. 112/2008, convertito dalla legge 133/2008), inoltre si è evoluta in modo non favorevole agli enti locali la vicenda legata ai tagli effettuati per i cosiddetti "costi della politica" con la L.244/2007. In prima battuta, lo Stato aveva previsto e di conseguenza ridotto i trasferimenti correnti per 313 milioni di euro, mentre gli enti locali hanno certificato risparmi conseguibili al 31.12.2008 per soli 42 milioni di euro; la differenza, da restituire integralmente agli enti secondo la normativa, è stata ricostituita dallo Stato solo nella misura di 100 milioni.

Con specifico riferimento alla provincia, il taglio iniziale riferito al 2008 e applicato sui trasferimenti 2009, è stato di 578 mila euro, a fronte di un reale risparmio conseguito di 7 mila euro; rispetto al taglio iniziale, lo stato ha riconosciuto alla provincia nel 2009 un rimborso di soli 208 mila euro. Per i risparmi conseguiti in riferimento alle annualità 2009 e nel 2010 non è previsto nessun rimborso da parte dello stato.

Fermo restando che gli ordinari trasferimenti statali non trovano normalmente spazio in voci di bilancio di entrata della provincia, in quanto è attivo il meccanismo della compensazione di poste debito/credito già illustrato precedentemente, la previsione del bilancio 2010 per i trasferimenti

<sup>3</sup> Totale delle entrate tributarie e per la gestione delle funzioni regionali da parte della Provincia.

erariali è, in ogni caso inferiore rispetto alla previsione iniziale del 2009 (Cfr. Tabella 5). Non si prevede infatti il ripetersi nel corso del 2010 di entrate straordinarie accertate nel corso del 2009, relative in buona parte a contributi ricevuti a copertura dell'indennizzo per estinzione anticipata di mutui ai sensi del D.Lgs. 157 del 2007, per il quale si rimanda al successivo paragrafo 3 per maggiori dettagli).

Tabella 5 – Ipotesi dell'evoluzione delle entrate correnti della Provincia per il 2010 (in migliaia di euro)

Entrate	Preventivo iniziale 2009	Assestato al 15/10/2009	Preventivo 2010	Differenza tra preventivi	Var. %
I Entrate tributarie	61.977	60.376	57.945	-4.032	-6,5
II.a Trasferimenti dallo Stato	440	2.606	140	-300	-68,2
II.b Trasferimenti dalla Regione	30.589	30.248	29.075	-1.514	-6,2
II.c Trasferimenti da altri enti pubblici	2.367	5.833	1.594	-774	-99,6
III Entrate extra-tributarie	4.687	6.375	3.497	-1.190	-25,4
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>100.061</b>	<b>105.439</b>	<b>92.251</b>	<b>-7.810</b>	<b>-7,8</b>

#### La previsione dei trasferimenti regionali

Nel corso del 2009 i trasferimenti regionali di parte corrente sembrano registrare un lieve ripresa rispetto al 2008, anche se tutta da verificare in occasione del consuntivo 2009. In base all'accordo Stato-Regioni infatti alcune risorse statali destinate alle province tramite le regioni verranno trattenute direttamente a livello centrale per le politiche di sostegno alla crisi. Per il bilancio del 2010, si prevede invece una riduzione dei trasferimenti regionali di parte corrente, di circa 1,5 milioni di euro rispetto al bilancio di previsione 2009.

Come precedentemente illustrato, l'importo complessivo del fondo per la gestione delle deleghe regionali è stato rimodulato sulla base degli accordi in essere tra Regione e Province emiliano-romagnole.

L'impegno assunto in sede di UPI regionale è quello di confermare il principio che a fronte dell'incremento delle attività trasferite o di nuove funzioni, siano adeguatamente corrisposte dalla Regione le assegnazioni di risorse non solo dirette all'attività delegata alle province, ma anche per la gestione ordinaria delle stesse funzioni.

Sembra infatti fondamentale che il passaggio di nuove funzioni trasferite debba comportare il trasferimento complessivo di risorse umane e finanziarie utili allo svolgimento della funzione stessa sia per l'attività diretta che per quella indiretta, derivante dai maggiori oneri della gestione dei servizi trasversali sostenuti dalla Provincia (personale, localizzazioni, pratiche amministrative come mandati, delibere, determine ecc.).

#### La previsione delle entrate extratributarie

Rispetto alle previsioni del bilancio 2009, nel corso del 2010, si prevede un decremento delle entrate extratributarie, dovuto essenzialmente a minori interessi attivi che si prevede di incassare sulla base della liquidità investita, sia per una diminuzione della liquidità disponibile, sia a causa della riduzione dei tassi di interesse.

### 3. Linee guida per la predisposizione del bilancio 2010

#### Politiche di bilancio

Stante le forti tensioni sul bilancio di entrata di cui si è detto, le politiche di spesa adottate dalla Provincia vanno nel segno della concentrazione delle risorse sulle funzioni istituzionali e prioritarie con una ridefinizione della *mission* dell'ente, percorso peraltro già avviato in questi ultimi anni.

Il drastico calo delle entrate correnti produce una forte rigidità nell'evoluzione della spesa e, in particolare, crea significative criticità nel perseguire la volontà dell'Amministrazione di impegnarsi maggiormente dal lato delle spese d'investimento.

In un'ottica di forte contenimento delle spesa corrente e, tra queste prioritariamente delle spese di sviluppo, si sottolinea pertanto come utile e necessario, che la costruzione delle proposte per il Bilancio 2010 incidano sui principali aggregati di spesa sotto indicati:

- spesa di personale
- incarichi professionali
- contributi
- spese di gestione

Le politiche di contenimento della spesa sono finalizzate a rendere più efficiente l'azione dell'ente. Di conseguenza l'obiettivo non è necessariamente e solo quello di ridurre le risorse da stanziare per rendere più efficienti i servizi, ma attuare politiche di miglioramento dei servizi che realizzino subito e/o in prospettiva anche risparmi gestionali.

Una possibile contributo in questa direzione potrebbe provenire dal rafforzamento della attività di programmazione, coordinamento e controllo dell'ente soprattutto, nei principali e maggiori processi di spesa dell'Amministrazione (si pensi, ed esempio, alla gestione delle attività scolastiche, sia di parte corrente che in conto capitale).

#### Politiche di indebitamento

Nel corso del 2009 sono state svolte alcune analisi tecniche per verificare la convenienza economica di alcune operazioni finanziarie sulla struttura del debito della Provincia con l'obiettivo di liberare risorse per il bilancio dell'ente.

Tra queste operazioni si sono prese in considerazione:

- la rimodulazione del debito (allungamento dei tempi di restituzione del capitale);
- la copertura del rischio tasso (da variabile a fisso);
- le operazioni in derivati (swap);
- l'estinzione anticipata di capitali presi a prestito con la Cassa Depositi e Prestiti.

Solamente l'ultima delle opzioni sopraindicate è risultata conveniente per la Provincia, ovvero l'estinzione anticipati di mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, effettuata la prima volta nel corso del 2006, quando ancora il legislatore nazionale prevedeva la possibilità che tale operazione venisse effettuata senza pagamento di penali. Per poter effettuare tale operazione è stato necessario utilizzare risorse proprie (che nel 2006 sono state individuate nell'accantonamento previsto per la nuova sede, pari a circa 17 milioni di euro) ed impegnare l'ente a ridurre in cinque anni il proprio debito del 10% rispetto all'evoluzione del PIL nazionale.

Un'altra estinzione anticipata è stata realizzata nel corso del 2009, per un importo di 10,8 milioni di euro, sfruttando l'opportunità prevista dal DL 159/2007 che prevede il riconoscimento da parte dello Stato di specifici contributi a copertura totale degli indennizzi che gli enti locali interessati devono pagare agli istituti creditizi per effettuare l'operazione di estinzione. Quest'ultima operazione è stata finanziata prioritariamente con l'avanzo di amministrazione 2008 (come richiesto dal citato D.Lgs. 157 del 2007) e in parte con risorse provenienti da alienazioni patrimoniali.

Per quanto concerne il nuovo indebitamento dell'ente, in bilancio sono previsti BOP per un importo complessivo di 17 milioni di euro nel 2010, 17 milioni di euro nel 2011 e 13 milioni di euro nel

2012, previsioni in linea con il piano di rientro del debito sottoscritto nel 2006 con la Cassa Depositi e Prestiti.

Al fine di finanziare gli investimenti della Provincia, riducendo il ricorso all'indebitamento, nel corso del 2010 è previsto un piano di dismissioni patrimoniali, con la cessione di alcuni immobili dell'ente non più utilizzati (caserma dei Carabinieri di Mirandola, caserma dei Vigili del Fuoco di San Felice sul Panaro, uffici di viale Gramsci a Modena).

#### Tesoreria dell'ente e gestione della liquidità

Sebbene dal 1 gennaio 2006, sia stato introdotto il nuovo sistema di registrazione delle operazioni di cassa dell'ente denominato SIOPE, non è iniziato contestualmente il previsto superamento del sistema di tesoreria unica. Per la Provincia vige tuttora il sistema di tesoreria cosiddetta "mista", secondo il quale le somme incassate direttamente dall'ente possono essere gestite dall'ente stesso attraverso operazioni di investimento della liquidità; operazioni che in questi anni hanno prodotto rilevanti benefici per la Provincia in termini di maggiori interessi attivi incassati.

Anche nel bilancio di previsione 2010, sono previsti rilevanti importi, sia per l'acquisizione di investimenti a breve (pronti contro termine) sia per investimenti a medio termine (acquisto di titoli con garanzia del capitale e di una percentuale aggiuntiva di interessi attivi rispetto agli interessi attivi garantiti dalla giacenza della liquidità su conto corrente). Per ovvi motivi legati all'attuale curva dei tassi a breve si prevede una sensibile diminuzione degli introiti da interessi.

#### Rispetto del patto di stabilità interno

Gli obiettivi previsti per gli enti locali, che richiamano gli impegni assunti a livello nazionale, sono sostanzialmente di due tipologie:

- la riduzione progressiva del disavanzo (entrate meno spese finali) sia in termini di cassa che di competenza;
- la riduzione del rapporto tra l'ammontare di debito residuo di ciascun ente ed il prodotto interno lordo nazionale.

Le principali linee del patto riguardano:

- ogni ente deve definire un proprio obiettivo specifico di miglioramento del saldo finanziario;
- tale miglioramento deve essere applicato per la gestione di competenza definita "mista" (impegni meno accertamenti per la parte corrente; incassi meno pagamenti per la parte in conto capitale);
- il saldo è calcolato come differenza tra le entrate finali e le spese finali al netto di alcune specifiche voci;
- il mancato rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità da parte dell'ente comporta per l'ente stesso una serie di sanzioni, che sono state ampliate dal DL 112 del 2008 (manovra finanziaria per il 2009). Le sanzioni per il mancato rispetto consistono in:
  - riduzione del 5% dei contributi ordinari dovuti dal Ministero dell'interno;
  - limiti alle spese correnti nella misura dell'importo annuale minimo registrato nell'ultimo triennio;
  - divieto di ricorso all'indebitamento per gli investimenti;
  - divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi forma contrattuale;
  - a decorrere dal 1.1.2009, riduzione del 30% delle indennità di missione e dei gettoni di presenza degli amministratori, rispetto all'ammontare risultante alla data del 30.6.2008;
  - divieto di incremento del fondo delle risorse decentrate, relativo alle retribuzioni del personale degli Enti Locali;
- risulta necessaria una certificazione sul rispetto sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente (Presidente) e dal responsabile del servizio finanziario.

In materia di Patto di Stabilità interno, è noto come lo sforzo di miglioramento dei saldi finanziari richiesto nel 2009 al comparto degli enti locali sia molto elevato. In specifico, il concorso alla manovra di Patto da parte delle province è stato determinato per il 2009 in 310 milioni di euro. Ma occorre tenere ben presente che, a legislazione vigente, i coefficienti di miglioramento dei saldi previsti dal Patto di Stabilità per il 2010 e per il 2011 sono molto più elevati del 2009 stesso, con un concorso complessivo di tutte le province pari a 550 milioni di euro nel 2010 e a 980 milioni di euro nel 2011, quindi più che triplicato. Ciò, peraltro, a fronte di un contesto di perdurante crisi economica. Per il 2012, a normativa vigente, gli obiettivi 2012 sono gli stessi, particolarmente impegnativi, del 2011.

Il Patto di Stabilità genera quindi grandi difficoltà, in quanto impegna gli enti in una difficile regolazione dei flussi di pagamento delle spese di investimento, per loro natura discontinue e soggette a grandi sbalzi fra un anno e l'altro. Il rischio è quello di penalizzare la realizzazione degli investimenti pubblici a livello locale, con il conseguente mancato afflusso di liquidità nel tessuto economico. A ciò si sommano le enormi difficoltà generate dal calo delle entrate, generato a sua volta dalla crisi economica e da tagli dei trasferimenti statali.

Un parziale allentamento dei vincoli del Patto è giunto dal DL 78 del 2009 che ha consentito agli enti che abbiano rispettato il Patto di Stabilità nel 2007 di non conteggiare nel calcolo dei saldi pagamenti su residui del titolo 2° (spese di investimento) per un importo pari al 4% dei residui riportati nel bilancio consuntivo 2007. Questa possibilità è prevista solo per il 2009 e non per gli anni successivi ed è ancora insufficiente nell'anno.

Le province dell'Emilia-Romagna si sono inoltre proposte come soggetti istituzionali per la realizzazione di un Patto di Stabilità territoriale, dando concreta attuazione alla possibilità prevista dall'art. 77-ter, comma 11, DL 112/2008, convertito dalla legge 133/2008. Tale norma consente alle regioni di adattare le regole del Patto alle specifiche esigenze degli enti locali del proprio territorio, pur mantenendo fermo l'obiettivo di Patto complessivamente determinato per gli stessi enti locali.

In tal senso, la Regione Emilia-Romagna sembra in grado, almeno per il 2009, di accogliere le proposte lanciate dalle province. La provincia è inoltre da tempo impegnata in un'attenta programmazione dei flussi di cassa in conto capitale, che ha consentito fino ad oggi di non applicare particolari restrizioni nei pagamenti relativi a stati di avanzamento di opere già in essere.

In ogni caso, come evidenziato nell'apposito allegato al bilancio, le previsioni di entrata e spesa previste per il bilancio 2010-2012 sono coerenti con i vincoli posti dal patto di stabilità vigente alla data odierna, così come ridefinito dalla manovra finanziaria per il 2009 (DL 112 del 2008, come modificato dalla L. 33 di conversione del DL 5/2009).

## 4. Le relazioni per Assessorato

### **Assessorato Relazioni Istituzionali, Politiche Europee, Avvocatura, Corpo di Polizia Provinciale**

#### *Direzione Generale*

La Direzione Generale svolge le funzioni di staff necessarie all'ottimale funzionamento dei servizi, opera nell'ambito delle azioni innovative connesse allo sviluppo strategico dell'Ente, delle attività di pianificazione, programmazione, budgeting, controllo e rendicontazione, e di marketing territoriale.

Nell'ambito dei Progetti innovativi la Direzione Generale, in collaborazione con l'Area Lavori Pubblici ha bandito in data 8-10-2008 il concorso per la Progettazione per la ristrutturazione della ex Caserma Fanti, destinata a sede di uffici provinciali. Nel corso del 2009 la commissione nominata per la valutazione dei progetti ha esaminato i progetti presentati, che sono stati illustrati alla cittadinanza durante un'iniziativa pubblica. Nel corso del 2010 saranno approfondite, di concerto con l'Area Lavori Pubblici, le modalità di finanziamento dell'opera.

La Direzione Generale continua a collaborare inoltre al processo di rilancio del Trasporto Pubblico Locale (TPL).

Il Direttore Generale è componente del Nucleo di semplificazione delle procedure istituito tra UPI E.R. e Regione e contribuisce al progetto regionale di verifica delle funzioni trasferite e della relativa attribuzione di risorse alle Province.

Nel corso del 2009 la Direzione Generale ha individuato una propria unità organizzativa cui assegnare competenze in merito al controllo delle società partecipate, per sviluppare nel 2010 nuovi strumenti di relazione e monitoraggio con gli organismi gestionali dell'Amministrazione provinciale, complementari ed in raccordo con l'attività svolta dal Servizio Ragioneria.

Si proseguirà nella attività di supporto al Nucleo di Valutazione, procedendo nella valutazione dei risultati dirigenziali con la piena applicazione della metodologia adottata dalla Giunta ed il Documento di Valutazione integrato al documento delle Azioni Prioritarie.

In base al nuovo assetto organizzativo dell'amministrazione provinciale potrà presentarsi la necessità di procedere ad una nuova graduazione delle Posizioni Dirigenziali ed, eventualmente, alla pesatura delle Posizioni organizzative.

Per le attività di programmazione, la Direzione Generale si occupa principalmente di supportare gli Organi e i centri di responsabilità nei percorsi di pianificazione, programmazione e budgeting interni all'ente, garantendo l'integrazione tra la parte contabile e quella programmatica dei vari documenti. Si tratta della parte più strategica del bilancio, che comprende tutto il percorso che porta all'approvazione del bilancio di previsione, corredato da bilancio pluriennale, relazione revisionale e programmatica e relativi allegati. La coerenza programmatica dei documenti e il mantenimento degli equilibri di bilancio sono oggetto di costante monitoraggio e comunque definiti formalmente in occasione delle variazioni di bilancio e nei due appuntamenti annuali previsti dal regolamento di contabilità per lo stato di attuazione dei programmi dell'ente. L'iter di approvazione del bilancio è preceduto da una serie di analisi in merito alla quantificazione delle risorse disponibili, alla capacità di indebitamento dell'ente, alle proiezioni in termini economico-finanziari delle priorità di intervento indicate dall'amministrazione.

Viene anche fornito un forte supporto all'iter di approvazione del piano esecutivo di gestione, documento che in realtà nasce contestualmente al bilancio previsionale. In questa fase si rende necessario soprattutto fornire supporto agli amministratori e ai dirigenti durante la fase negoziale propedeutica alla realizzazione del Piano Esecutivo di Gestione. Il ruolo di facilitatore svolto è più che mai necessario nella fase attuale, caratterizzata da maggiori difficoltà rispetto agli esercizi precedenti nel reperimento di risorse finanziarie e da costi gestionali in aumento.

A naturale completamento del processo di governo del sistema di bilancio (inteso in senso ampio del termine), il centro di responsabilità effettua anche il monitoraggio del patto di stabilità interno, i cui obiettivi, pur modificandosi continuamente, sono sempre stati rispettati dalla Provincia di Modena.

I primi mesi del 2010 saranno impegnati dal completamento delle informazioni di dettaglio relative alla rendicontazione di fine mandato.

### ***Presidenza***

Il Dipartimento di Presidenza opera innanzitutto, per mezzo del servizio “Relazioni Istituzionali”, a supporto degli Organi Istituzionali della Provincia al fine di assicurare tutto quanto è necessario per espletare al meglio le attività previste per ciascuno di essi. L’obiettivo permane quello di garantire un’elevata qualità all’attività svolta sia in termini di attivazione dei procedimenti e di predisposizione dei mezzi necessari per i lavori del Consiglio e della Giunta provinciali, sia per quanto concerne la doverosa attività di comunicazione ed informazione nei confronti dei cittadini.

Importante, poi, è l’attività svolta in particolare nei confronti del Presidente e della Giunta, con lo scopo di supportare e coordinare l’azione amministrativa per un corretto esercizio della funzione di guida dell’amministrazione. Si affianca a questa l’attività di gestione tecnico-amministrativa dell’iter deliberativo del Consiglio e della Giunta, l’assistenza alle sedute e alle commissioni consiliari, unitamente al supporto legale agli organi e agli uffici dell’ente.

### ***L’informazione***

Nel 2010 le principali direttrici di azione saranno la predisposizione del nuovo Piano di Comunicazione dell’Ente con validità per l’intero mandato amministrativo; la riorganizzazione dell’attività dell’Ufficio Stampa con l’obiettivo di consolidare il rapporto amministratori – eletti favorendo l’informazione relativa alle decisioni politiche e amministrative adottate dagli organi istituzionali e la realizzazione di un’attività di comunicazione più puntuale e diffusa possibile sulle funzioni svolte e sui servizi offerti dalle diverse aree dell’Ente.

### ***Le relazioni esterne***

Per rafforzare ulteriormente la visibilità della Provincia verranno consolidate le relazioni esistenti in campo economico e culturale con istituzioni italiane ed estere, prevalentemente di analogo livello territoriale e verrà qualificata l’attività di supporto all’organizzazione di eventi, seminari e convegni finalizzati alla promozione dell’attività dell’Ente, del territorio provinciale e dei suoi prodotti più tipici e caratteristici.

### ***Il Gabinetto di Presidenza***

L’attività del Gabinetto di Presidenza avrà come principale obiettivo quello di migliorare i flussi informativi sia all’interno del Servizio sia nei confronti degli altri Servizi, con particolare riferimento a quelli di supporto alle attività istituzionali.

### ***Il supporto agli organi istituzionali***

L’ufficio atti si propone come referente e punto di coordinamento per alcune delle attività svolte dagli organi istituzionali. Tali attività sono rivolte al Presidente della Provincia, alla Giunta, al Presidente del Consiglio, al Consiglio, all’Ufficio di Presidenza, alla Commissione Capigruppo e alle altre Commissioni consiliari.

Nel corso del 2010 l’ufficio collaborerà per gli aspetti tecnico-gestionali con il Segretario Generale per l’assistenza al nuovo consiglio e alla nuova giunta assicurando l’attività tecnica, amministrativa, gestionale e specialistica per tutto l’Ente riguardante l’attività deliberativa, con una continua ed efficace relazione con i servizi dei vari assessorati e gli organi istituzionali.

Dovrà continuare anche per il prossimo anno la collaborazione con il servizio informatica per completare ed implementare il nuovo programma di gestione delle delibere in quanto non è stato ancora concluso da parte di detto ufficio e della ditta che si occupa della programmazione. Il cambio del sistema informatico effettuato nel corso del 2008 ha avuto un pesante impatto sull’ufficio in quanto solo la sezione atti, all’interno dell’Ente, utilizza una parte specifica della procedura informatica di gestione delle deliberazioni che devono essere adottate dagli organi collegiali dell’Ente. Infatti la fase successiva alla scritturazione delle proposte di delibere e decisioni (effettuate dai singoli servizi) è gestita unicamente dalla sezione utilizzando lo specifico programma informatico che consente di trasformare le proposte di delibera in testi definitivi, una volta che essi siano stati approvati dagli organi competenti. Nel corso del 2010 si auspica venga completato da parte del servizio informatica il passaggio di tutte le fasi al nuovo programma, consentendo, una volta a regime, uno snellimento delle procedure e del lavoro a carico dell’ufficio atti amministrativi.

Accanto alla normale attività di assistenza al consiglio e ai consiglieri e alla verbalizzazione della seduta e gestione del verbale, si dovrà aggiungere una attività, sempre maggiore, di supporto ai nuovi consiglieri eletti e ai membri della giunta, provvedendo a fornire ogni informazione utile per l’espletamento del mandato amministrativo.

### ***La consulenza e l'assistenza legale***

L'ufficio avvocatura continuerà nel corso del 2010 a svolgere la propria attività di consulenza e assistenza legale alla struttura politica e amministrativa dell'Ente, che comporta una costante attività di studio della legislazione e di aggiornamento.

Per quanto riguarda la richiesta di pareri e in generale la consulenza, il servizio dà risposta ai quesiti degli uffici in forma scritta o verbale a seguito di esame delle problematiche, anche in collaborazione con il Segretario generale.

Per quanto riguarda l'attività di tutela giurisdizionale si è evidenziato, nel corso degli anni, un aumento del contenzioso, in particolare in ambito civile. Al fine di contenere la spesa si è dato corso ad un progressivo aumento dei patrocinii legali affidati agli avvocati interni, ricorrendo solo in via eccezionale ad incarichi esterni. Il sistema informatico Salomone, utilizzato per la gestione del contenzioso, dovrebbe essere implementato e completato dal servizio informatica nel corso del 2010 per rendere più agevole e coordinata l'attività complessiva dell'ufficio che risulta appesantita a causa di una duplicazione dei lavori fra la scrivania virtuale ed il software Salomone. Il servizio informatica dovrà consegnare anche il nuovo software per la gestione dei pareri legali che vengono resi ai servizi dell'Ente.

Inoltre, negli ultimi anni si è rilevata la necessità di tutelare gli interessi dell'Ente anche in qualità di parte promotrice di azioni giudiziarie. In particolare è sorta l'esigenza di recuperare parte di denaro dovuto per la decadenza da contributi e finanziamenti della Provincia, erogati alle imprese.

Il Servizio Avvocatura inoltre, al fine di ridurre il contenzioso, svolgerà un sempre maggiore attività di conciliazione con le controparti al fine di giungere a definizioni in via transattiva delle vertenze in via anticipata.

### ***Il supporto al Segretario Generale***

In seguito ad una prima attuazione di una più generale riorganizzazione dell'Ente, l'Unità Operativa "Staff del Segretario Generale", composta da un funzionario ed un istruttore amministrativo, è entrata a far parte del Servizio "Avvocatura" a far data dal 1° luglio 2009.

Tale Unità è funzionale a supportare l'attività del Segretario Generale in relazione alle attribuzioni a lui assegnate dall'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e meglio precisate nell'atto presidenziale di nomina n. 38 del 24 luglio 2009.

Nel corso del 2010, il Segretario Generale continuerà ad essere coadiuvato, tra l'altro, nell'attività di consulenza giuridico amministrativa agli organi di governo e ai servizi della Provincia, nelle iniziative seminariali e formative a favore dei dipendenti dell'Ente, nonché nell'attività di gestione della Conferenza provinciale delle autonomie locali che rappresenta lo strumento di raccordo tra la Provincia ed i Comuni modenesi.

Inoltre, anche per il prossimo anno, il Segretario Generale sarà supportato nello svolgimento dell'attività relativa al controllo di regolarità amministrativa delle determinazioni dirigenziali, iniziata nel 2008 su specifica indicazione del Presidente della Provincia. Considerata la prossima estensione di tale impegnativa attività, anche in corrispondenza del completamento delle schede di controllo da parte dei Servizi, si dovrà valutare attentamente la necessità di una più articolata strutturazione dell'ufficio.

Infine, continuerà il supporto al Segretario Generale nell'assistenza al Difensore Civico provinciale per l'esercizio dei suoi compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della amministrazione nei confronti dei cittadini. Probabilmente già dal prossimo anno, il Difensore Civico provinciale vedrà un sensibile incremento delle proprie attività, in seguito alle nuove convenzioni che saranno sottoscritte dalla Provincia con alcuni Comuni del territorio modenese attualmente privi di difesa civica; tali accordi tra Enti consentiranno ai residenti dei Comuni convenzionati, di rivolgersi gratuitamente al Difensore Civico provinciale.

### ***Le relazioni comunitarie***

Il 2010 vedrà l'integrazione della strategia tracciata negli ultimi anni con gli obiettivi comunitari previsti dal mandato di governo 2009-2014 della Provincia di Modena.

Si intende innanzitutto rilanciare la rete modenapuntoeu all'interno di un percorso di un'esperienza che nella sua prima fase ha mostrato punti di forza e di interesse, ma anche criticità e debolezze. Da questo punto di vista, l'azione di rilancio deve prevedere il consolidamento degli attuali membri della rete ristretta (6 Comuni) e della rete allargata (14 Comuni), l'allargamento ad altri enti locali modenesi e l'adesione di soggetti altri rispetto al target individuato fino ad ora (università, associazioni di comuni, consorzi). Tale

rilancio, ancora, deve focalizzare in modo più specifico e preciso il proprio ambito di azione a partire dal tema I giovani e l'Europa come priorità strategica per il nostro territorio.

Si intende poi perseguire ulteriormente la strategia di cooperazione messa in atto fino ad ora con gli altri Paesi dell'Unione Europea così come con i Paesi in via di adesione (paesi IPA). I due progetti in gestione (Tech-Food e CrossCulTour), i 10 progetti presentati nel 2008 e non finanziati, i 9 progetti presentati nel 2009 ed in corso di valutazione contengono un importante patrimonio relazionale su cui costruire ulteriori progetti da candidare sull'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE).

Infine, si intende riprendere la strada dei progetti da presentare sui programmi a finanziamento diretto della Commissione europea: l'attività di progettazione sui programmi comunitari così come quella sui programmi di cooperazione territoriale europea riguarderà i temi di maggiore interesse per il sistema modenese, quali ad esempio: i prodotti tipici e l'agro-alimentare, le eccellenze modenesi ed il turismo, l'energie rinnovabili e la green economy, la montagna e lo sviluppo locale, le politiche per il benessere e la salute, la cultura.

### ***L'attività del Corpo di Polizia Provinciale***

Il Corpo di Polizia Provinciale, grazie al nuovo Regolamento e al nuovo assetto organizzativo è divenuto uno strumento operativo per l'intero Ente, non soltanto funzionale alla sola attività ittico-venatoria ma strutturato per rispondere alle molteplici funzioni in campo faunistico, ambientale, di presidio del territorio e della sicurezza in senso ampio, compresa quella stradale.

L'impegno principale consiste nel qualificare e specializzare le professionalità presenti e nel definire le relazioni con le aree dell'ente più direttamente collegate al Corpo per le attività di vigilanza e controllo svolte; per questo nel corso del 2010 verrà svolta la consueta attività di formazione e di aggiornamento degli operatori sia nei settori di impiego elettivo del Corpo, quali quelli ambientale e faunistico, sia altre tematiche che interessano sempre di più l'attività quotidiana della polizia provinciale, relativamente alla sicurezza delle città e alla sicurezza stradale.

L'approvazione del nuovo regolamento dei Vigili Volontari rappresenterà un'occasione per individuare nuove forme di collaborazione con gli stessi e con gli altri corpi di volontari presenti sul territorio e per dare attuazione a forme più efficaci ed operative di coordinamento provinciale.

Il 2010 vedrà l'entrata a regime dei progetti di innovazione tecnologica e di semplificazione amministrativa "Tutela Agricoltura Ambiente" e "Centrale operativa" collegato al "Progetto palmari", riferito alla gestione dell'attività dei piani di controllo della fauna selvatica e monitorato nell'ambito dell'iniziativa del Ministero della Funzione Pubblica "Amministrazione di qualità – Premiamo i risultati".

## **Assessorato Politiche sociali, per la salute e la sicurezza delle persone, promozione del territorio e delle sue eccellenze**

Nel 2010 gli interventi saranno primariamente finalizzati alla valorizzazione del capitale umano come condizione propizia all'inclusione sociale, all'occupazione e allo sviluppo sostenibile, in linea con i dettami della strategia di Lisbona e Goteborg. Gli specifici obiettivi afferenti ai sistemi dell'istruzione, della formazione, del lavoro e del sociale dovranno pertanto risultare coerenti con le esigenze, accentuate dalle ripercussioni a medio termine della congiuntura sfavorevole, di contrastare le diverse forme di esclusione e marginalità (giovanili e non); di favorire la qualità sociale con la creazione di condizioni per assicurare opportunità di studio, di formazione e di acquisizione di competenze che consentano a tutti di partecipare attivamente e consapevolmente alle dinamiche interessanti il mercato del lavoro e, infine, di sostenere la competitività di un tessuto produttivo alimentato in modo crescente dalla conoscenza e dalla capacità di promuovere e attuare innovazione. Per questo l'attività dell'Ente dovrà essere orientata a garantire una offerta di servizi a crescente tasso di integrazione, capaci di intercettare in modo capillare e propositivo i fabbisogni, impliciti ed espliciti, dei soggetti sia in età scolare sia in attività, anche mediante significativi cambiamenti dei processi interni di lavoro ispirati all'innovazione, alla semplificazione amministrativa ed alla razionalizzazione delle risorse.

### ***Le politiche sociali***

In raccordo con il sistema dell'istruzione e più in generale con i contesti formali ed informali di educazione e formazione, gli interventi sul piano delle politiche sociali verteranno sull'attuazione, per la terza annualità, del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, in riferimento tanto alle funzioni di livello intermedio

proprie della Provincia quanto all'attuazione dei piani distrettuali per la salute e il benessere (Osservatorio politiche sociali, Piano per l'infanzia e l'adolescenza, Piano per la promozione del benessere giovanile, Piano per l'immigrazione). Le strategie dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale, finalizzati a promuovere l'inclusione e il benessere e prevenire il disagio attraverso l'implementazione di politiche locali coordinate su scala distrettuale, ruoteranno attorno al principio cardine del benessere psico-fisico degli adulti e dei giovani in tutti gli ambiti di socializzazione, dalla scuola alla formazione e al lavoro.

Inoltre, come previsto dal Piano Sociale e Sanitario 2008-2010, si favorirà la partecipazione, sin dalla fase di programmazione, dei soggetti del Terzo Settore ai Piani distrettuali per la salute ed il benessere sociale, tenendo conto degli indirizzi che emergeranno dalle Conferenze Regionali della Cooperazione Sociale, del Volontariato e dai Piani Provinciali della Promozione sociale.

L'anno 2010 consoliderà l'impegno sui temi dell'internazionalizzazione, sia come sviluppo delle relazioni di cooperazione con aree deboli che come attivazione di canali di informazione e di progettualità dell'Ente finanziate con fondi UE.

### ***I progetti speciali di promozione del territorio***

Verrà data continuità alla programmazione e alla realizzazione di attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, in collaborazione e con il supporto finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio e del Comune di Modena, attraverso la formulazione e la gestione della gara pubblica per l'assegnazione dei contributi e la gestione del coordinamento tra gli enti locali e le associazioni disponibili per la qualificazione delle azioni di intervento.

L'attività del Comitato Provinciale per la Promozione dei Diritti Umani, della cultura della Pace e della Cooperazione allo sviluppo (attivato nel corso del 2001) ha portato alla progettazione e all'approvazione da parte dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia del Centro Studi universitario sulle culture della pace e della sostenibilità. Ai sensi della Legge Regionale 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" vengono approvati ogni anno dalla Regione i programmi provinciali per la promozione della cultura di pace e dei diritti umani.

### ***La promozione del sistema turistico***

In relazione anche a quanto dichiarato nel Documento di orientamento economico e politico 2010, l'impegno dell'Ente sarà orientato alla realizzazione di azioni di sistema per valorizzare le eccellenze culturali, turistiche e produttive, nell'ottica di accrescere complessivamente l'attrattività del territorio, anche utilizzando l'operatività dei programmi comunitari e del quadro degli interventi previsti dalla legislazione regionale finalizzata alla promozione integrata del territorio, da realizzarsi con le risorse direttamente o indirettamente attivate, in concorso con i soggetti pubblici e privati.

Lo sviluppo della conoscenza e della fruizione turistica del territorio e delle sue eccellenze sarà perseguito mediante la partecipazione agli organismi regionali e locali di promozione turistica e alle relative iniziative (secondo le modalità previste dalla legge regionale 7/98 e successive modificazioni), utilizzando in particolare le azioni di co-marketing e le risorse regionali assegnate al Programma Turistico di Promozione Locale 2010. Sarà potenziata la qualificazione dell'informazione turistica e del sistema di accoglienza e ospitalità, in attuazione degli indirizzi e delle deleghe regionali in materia di uffici di informazione, di comunicazione e di commercializzazione turistica, con particolare riferimento alle competenze attribuite in materia di certificazione degli standard, di autorizzazione all'attività delle agenzie di viaggio, di esercizio delle professioni turistiche di accompagnamento, di disciplina delle strutture ricettive in materia di prezzi e di movimentazione turistica. Infine saranno utilizzate le risorse disponibili sui programmi comunitari (in particolare Asse 4 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Leggi Regionali 40/02 e 17/02) per la qualificazione dell'offerta turistica strutturale, sia con riferimento al sistema ricettivo, alberghiero ed extralberghiero, che all'impiantistica della neve, che alla valorizzazione in concorso con altri di risorse turistiche ambientali (parchi, sentieristica).

## **Assessorato Politiche per l'economia locale, l'innovazione e la semplificazione amministrativa; Risorse umane**

La grave crisi che ha colpito l'economia mondiale ha prodotto i suoi effetti negativi anche in un tessuto economico sano come quello della nostra provincia. La crisi, infatti, non ha risparmiato nessun settore anche se ha inciso in modo diverso nei vari comparti. Pertanto, l'attività del nostro Ente in campo economico sarà caratterizzata da azioni di sostegno che assumeranno connotazioni diverse in base ai comparti, alle competenze e alle risorse finanziarie disponibili. Conseguentemente, l'attività di supporto sarà rappresentata in modo analitico nel contesto dei programmi e progetti di lavoro di ciascun servizio, predisposti sulla base degli obiettivi e delle linee d'indirizzo stabilite dal Documento di orientamento politico economico (DOPE) 2010.

Sarà verificata l'attuazione dei programmi e progetti affidati all'area economica e verranno proposte, nelle sedi opportune, modifiche ai programmi annuali e poliennali sulla base di un costante monitoraggio delle situazioni di comparto e delle loro evoluzioni.

Il monitoraggio verrà attuato anche attraverso l'aggiornamento di banche dati e l'acquisizione d'informazioni, realizzate attraverso indagini e ricerche o la partecipazione a riunioni e seminari.

L'attività di monitoraggio e controllo interno verrà estesa a tutti i servizi mediante l'analisi delle relazioni periodiche presentate dai singoli dirigenti. Particolare attenzione verrà rivolta al coordinamento delle risorse umane – strumentali – finanziarie assegnate per lo svolgimento delle attività di competenza dei vari servizi procedendo, se necessario, ad interventi di ottimizzazione della loro distribuzione. Attraverso sportelli, istituzione ed aggiornamento di siti, si cercherà di favorire i processi di comunicazione con le imprese soprattutto per rendere note le possibilità di finanziamento offerte dalla Comunità Europea e dalla Regione.

### ***Gli interventi di sostegno allo sviluppo economico per le attività produttive***

L'obiettivo generale è quello di proseguire e rafforzare l'intervento di contrasto agli effetti della crisi economica e, nel contempo, attivare azioni per accrescere la competitività del sistema produttivo attraverso la realizzazione di azioni mirate, in collaborazione con le organizzazioni e gli Enti pubblici e privati del nostro territorio, in un quadro condiviso e differenziato di funzioni che eviti duplicazioni e sovrapposizioni.

Nell'ambito della pianificazione e della promozione di interventi di sostegno allo sviluppo economico, sulla base di analisi delle problematiche socio-economiche che interessano macro aree territoriali e i settori economici di competenza, si prevede la definizione delle linee di intervento e delle priorità che la Provincia intende attuare attraverso la realizzazione di interventi autonomi e la gestione di interventi delegati dalla Regione. Nello specifico si procederà alla revisione ed all'aggiornamento del Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali (POIC) con particolare attenzione alla semplificazione delle procedure.

A tal fine riveste un ruolo prioritario il monitoraggio dell'economia, anche attraverso la condivisione delle analisi che i vari attori locali concorrono a realizzare. In questo quadro si è attivata una cooperazione strutturata con la Camera di Commercio di Modena per il settore del commercio, che s'intende estendere alla realizzazione di altri Osservatori settoriali. L'attività di comunicazione alle imprese, ai consumatori e ai cittadini dei risultati di tali analisi e degli interventi posti in essere dal Servizio, si realizzerà attraverso la costruzione di un portale per l'Economia che integrerà quelli già in essere o in corso di completamento per gli altri Servizi dell'Area (AgriModena e Modenaè) e la riorganizzazione dei siti esistenti. Si prevede a partire da gennaio 2010 l'unificazione dell'attività di informazione ed orientamento degli sportelli della Provincia (Sportellotre) e della CCIAAA (Sportello Genesi) ed inoltre l'organizzazione di seminari e conferenze.

Nell'ambito delle attività riferite alla progettazione e alla gestione di interventi per la competitività del territorio proseguirà il monitoraggio dell'attuazione degli insediamenti commerciali pianificati nel POIC, insieme con la verifica di conformità al Piano nelle diverse fasi (varianti agli strumenti urbanistici comunali, accordi territoriali ex art.15 Lr20/00, conferenze dei servizi per le grandi strutture di vendita). Su iniziativa della Regione è stata definita un'intesa di scala provinciale per l'attuazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) che prevede il finanziamento di interventi per lo sviluppo economico locale, la qualificazione delle risorse umane e l'innovazione produttiva. Tra le azioni che interesseranno direttamente nella gestione la Provincia è prevista la realizzazione di Aree Produttive ecologicamente attrezzate (APEA), facendo ricorso a contributi regionali e contributi del POR FESR 2007/2013 Asse 3. A tal fine si perverrà alla stipula di una convenzione tra i due Enti. L'intervento della Provincia si concentrerà anche nel coordinamento e nella predisposizione di piani di sviluppo per aree sovracomunali, in stretta cooperazione

con gli enti locali e le forze economiche e sociali. Il lavoro verrà effettuato in modo integrato tra i diversi servizi dell'area economica e nell'ambito del Nucleo Tecnico di Coordinamento per la Programmazione Integrata. Inoltre proseguirà l'attività di governo dei processi di sviluppo e di rafforzamento della competitività dei centri commerciali naturali, in stretto raccordo con i Comuni e le associazioni del settore, e attraverso interventi sinergici tra risorse pubbliche e private. L'obiettivo è la vivibilità dei centri storici, ma anche delle periferie e dei centri urbani minori, con particolare attenzione alle aree montane e alle frazioni.

La competitività del sistema produttivo locale dipende in misura consistente dalle modalità operative della P.A. e dal grado di efficienza espressa nel rapporto con le imprese. Con riferimento alle recenti disposizioni nazionali e sulla base delle indicazioni della rete provinciale SUAP s'intende collaborare con la Regione, gli Enti sovraprovinciali (ARPA; Servizio Sanitario, ecc.) e la Camera di Commercio in un'azione integrata per il rilancio e la riorganizzazione degli Sportelli Unici).

Per quanto riguarda la progettazione e la gestione degli interventi per la competitività delle imprese anche nel 2009 proseguiranno le azioni di sostegno agli investimenti privati del commercio e dei servizi, attraverso le risorse delegate dall'art.11 L.R. 41/97, dalla L. 266/97, e del POR FESR 2007/2013 Asse 4. Nell'ambito del commercio si lavorerà in collaborazione con i Comuni per la valorizzazione delle botteghe storiche e dei mercati storici alla luce della nuova legge regionale in materia (Legge Regionale n. 5/2008). I processi di sviluppo delle imprese continueranno ad essere sostenuti, oltre che attraverso il Fondo per l'Innovazione, con nuove misure per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI (in particolare le nuove imprese costituite da giovani, da donne e da stranieri e per l'aggregazione di imprese) con la collaborazione dei consorzi fidi, delle cooperative di garanzia e del sistema bancario. Rientrano tra le azioni per il potenziamento dell'innovazione tecnologica espressa dal sistema produttivo il sostegno a iniziative per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, il coordinamento e supporto all'operatività del Quality Center Network e la realizzazione di un Tecnopolo per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, secondo le linee indicate nel POR FESR 2007/2013 Asse1, con la finalità di favorire la cooperazione tra imprese e centri/laboratori di ricerca, sia pubblici che privati. L'obiettivo di diffondere e rafforzare una cultura dell'innovazione si realizza anche attraverso il progetto RSI che promuove, in collaborazione con la CCIAA, azioni di informazione e di sensibilizzazione sui temi della responsabilità sociale nonché di diffusione di buone pratiche locali. Si concluderà l'attività del concorso Intraprendere per favorire donne e uomini che vogliono fare impresa con la premiazione delle iniziative più meritevoli e la realizzazione del programma di assistenza ai progetti imprenditoriali selezionati. Si svolgerà inoltre l'attività amministrativa delegata dalla Regione relativa alle autorizzazioni degli impianti autostradali di distruzione carburanti. Si proseguirà l'attività avviata con il progetto Intraprendere per gli anni 2009/2010 per favorire donne e uomini che vogliono fare impresa. Si proseguirà l'attività avviata con il progetto Intraprendere per gli anni 2009/2010 per favorire donne e uomini che vogliono fare impresa.

### ***La gestione delle risorse umane***

La politica delle risorse umane della Provincia di Modena si realizza in un contesto di forti e crescenti difficoltà. Il quadro di riferimento internazionale e nazionale si caratterizza per l'avverarsi di una crisi economica e sociale di entità e caratteristiche imprevedibili e mai conosciute in precedenza. Questo ha determinato effetti pesantissimi sul bilancio dell'ente con conseguenze dirette su tutti i settori ed in tutte le politiche attive. A ciò si aggiunge una riduzione anche delle risorse erogate dalla Regione Emilia-Romagna per l'esercizio obbligatorio delle funzioni trasferite.

Alla costante e progressiva riduzione delle risorse disponibili si aggiunge un quadro normativo di riferimento che prevede il mantenimento dei limiti e degli obiettivi di riduzione delle spese di personale, l'entrata a regime del dl 112/08 che ha drasticamente ridotto gli incentivi alla progettazione interna, l'ammontare delle risorse destinate ad alimentare il fondo per la produttività (quali ad esempio le economie derivanti dal part-time), la riduzione delle componenti accessorie dello stipendio per i primi 10 gg di assenza per malattia, partendo dal presupposto che i dipendenti pubblici siano tutti fannulloni e che non esistano amministrazioni pubbliche virtuose.

In questo contesto di fortissime difficoltà e di incertezza sulle prospettive future l'amministrazione è stata costretta ad adottare politiche di drastico contenimento della spesa, che ha investito anche la politica delle risorse umane.

In particolare sono state ridotte del 50% le disponibilità per incarichi e collaborazioni esterne, sono state ulteriormente diminuite le spese per il personale con il blocco del turn over; ed è avvenuto un rilevante rallentamento nell'attuazione del piano occupazionale 2008, e di conseguenza, del positivo processo di stabilizzazione del personale precario. Per il 2009 è stato approvato uno stralcio di piano occupazionale che

prevede soltanto la stabilizzazione di ulteriori otto unità e due progressioni interne, che è stato attuato soltanto per una minima parte (una unità). Ad oggi la mancata attuazione, seppure parziale, dei piani occupazionali 2008 e 2009 ha comportato la non assunzione di ben 22 unità. In questo contesto molto difficile si è operato attraverso un confronto intenso, costante e proficuo sia con i dirigenti, il personale e le organizzazioni sindacali in un'ottica di prospettiva, di qualificazione e di miglioramento continuo dei rapporti di lavoro e del clima aziendale. In particolare è stato sottoscritto il contratto integrativo del comparto autonomie locali, è stata corrisposta la vacanza contrattuale sia per il comparto che per la dirigenza, è stato aggiornato il regolamento sull'organizzazione dei servizi e degli uffici, è stato predisposto e realizzato, attraverso un ampio e proficuo confronto con le OOSS e con la RER il passaggio alla Provincia delle funzioni e del personale di ATO, l'approvazione del piano di riorganizzazione dell'Ente e l'attuazione dal 1/7/09 di quella relativa ai LLPP; è stato aggiornato il valore del buono pasto ed è stato applicato immediatamente il CCNL del comparto per il biennio economico 2008/09, è in corso il confronto con le OOSS su tutti gli altri argomenti previsti dal contratto integrativo aziendale quali: sistemi di valutazione, criteri per le progressioni orizzontali, orario di lavoro del personale operaio, criteri e percorso per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali.

Inoltre sono state assolate tutte le incombenze derivanti dai provvedimenti governativi quali la pubblicazione mensile delle assenze di tutto il personale, degli emolumenti corrisposti ai dirigenti e dei relativi curricula.

E' stato recentemente approvato il decreto legislativo di attuazione della legge n° 15/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (decreto Brunetta) che riaffermando il principio indifferenziato della inefficienza di tutte le pubbliche amministrazioni, di fatto crea nuove procedure, nuovi soggetti burocratici, definisce per legge la percentuale dei bravi e dei fannulloni, svuota totalmente di contenuti la contrattazione.

Gli Enti locali sono obbligati a dare immediata attuazione ad una parte cogente di tali norme e ad adeguare entro il 2010 i propri ordinamenti ai principi contenuti nella legge.

In questo contesto di ulteriori difficoltà, l'amministrazione ha approvato le linee guida per la politica delle risorse umane nel periodo 2009/2014 nell'ottica del riposizionamento istituzionale della Provincia e della semplificazione amministrativa, con le quali definisce gli obiettivi più importanti e strategici relativi alle politiche di organizzazione e di gestione delle risorse umane:

- coniugare qualità dei servizi, efficienza della gestione, valorizzazione delle risorse umane e razionalizzazione della spesa;
  - orientare tutti i servizi e l'organizzazione nel suo insieme alle esigenze dell'utenza (cittadini, imprese, altri Enti) inserendo il fattore tempo come elemento costitutivo delle politiche dell'Ente;
- proseguire ed intensificare il processo di semplificazione delle procedure, dei regolamenti e dei provvedimenti nel rispetto dei principi di trasparenza, efficacia ed efficienza;
- affinare il processo di responsabilizzazione sulla spesa a tutti i livelli;
  - creare e mantenere i presupposti per un clima ambientale positivo ed orientato al miglioramento continuo delle condizioni e dei rapporti di lavoro, delle relazioni interpersonali e della qualità dei servizi erogati;
  - dare attuazione, dal 1° gennaio al nuovo assetto organizzativo definito dall'Amministrazione introducendo nella organizzazione il principio della flessibilità al fine di dare risposte tempestive ed adeguate alle varie esigenze senza aumento di costi;
  - supportare la politica di riorganizzazione con la formazione continua della dirigenza e del personale a tutti i livelli per renderlo in grado ed adeguato ad affrontare e gestire i processi di innovazione e di costante miglioramento dei servizi, sulla base dei criteri definiti con le organizzazioni sindacali e con le modalità concordate e già sperimentate positivamente;
  - valorizzare le risorse umane interne a tutti i livelli, con particolare attenzione al genere e alle pari opportunità, anche attraverso percorsi formativi mirati;
  - predisporre ed attuare un nuovo piano delle assunzioni per il 2010 compatibilmente con i vincoli di bilancio e secondo gli obiettivi sopraindicati;
  - dare attuazione completa ai piani assunzioni 2008 e 2009 nei termini e secondo le modalità concordate;
  - orientare il percorso formativo al modello qualità UNI EN ISO 9001:2000 in corso di realizzazione ed avente lo scopo di diffondere e consolidare la cultura della qualità e dell'orientamento dell'attività degli operatori alla migliore soddisfazione dei cittadini-utenti;
  - garantire il mantenimento ed il miglioramento continuo dei servizi che hanno già conseguito la certificazione e promuovere ed estendere tale modalità operativa ad altri servizi con l'obiettivo di completare la certificazione per tutti i servizi dell'Ente entro un biennio;

- proseguire il confronto sindacale per definire i contratti integrativi aperti sia per l'area della dirigenza che per quella del comparto Regioni ed Enti locali e dare agli stessi piena applicazione;
- diffondere l'esperienza positiva e fortemente innovativa del bilancio delle competenze, che partendo dall'analisi delle funzioni, dei processi, delle competenze necessarie e di quelle esistenti nelle varie aree e servizi permette di individuare le eventuali carenze qualitative numeriche e di predisporre i progetti formativi, di riorganizzazione e di assunzione necessari;
- consolidare l'esperienza dello sportello di ascolto, nel quale la presenza dello psicologo del lavoro garantisce un supporto psicologico al personale interessato a processi di mobilità, a selezioni, a situazioni di disagio e a contrastare eventuali situazioni di mobbing con la nomina dei comitati paritetici anti-mobbing.

I contratti e l'archivio

L'attività relativa ai contratti proseguirà nel percorso, proficuamente intrapreso, di semplificazione e snellimento delle procedure e farà fronte anche per il 2010 alla crescente domanda di contratti, sia in forma pubblica che privata, garantendo l'effettuazione dei contratti d'appalto dei lavori, servizi e forniture in tempi medi di circa sessanta giorni dalla data di esecutività delle rispettive determinate di aggiudicazione. Inoltre si prevede di ultimare l'implementazione delle procedure di registrazione on-line dei nuovi contratti di locazione che verranno stipulati.

Infine si intende continuare l'attività, nella più ampia collaborazione con l'area LL.PP., per accelerare le procedure relative ai decreti di esproprio per l'acquisizione delle numerosissime entità di terreni, già da tempo interessati dalla realizzazione di opere viarie.

L'unità operativa archivio sta vivendo una fase di forte innovazione e trasformazione. In particolare attraverso la realizzazione del progetto DocArea è in corso di sperimentazione il sistema integrato di gestione del protocollo informatico, all'interno del sistema di gestione documentale, per la gestione dell'archivio corrente. Questa operazione, accompagnata da interventi straordinari quali il monitoraggio permanente delle nuove procedure ai fini dell'applicazione dei necessari correttivi e migliorie e l'assistenza permanente ai servizi per gli smistamenti e la fascicolazione decentrata, dovrebbe entrare a regime nel 2010. Si prevede, inoltre, di procedere all'adeguamento delle basi dati del protocollo, sia per la gestione delle classifiche e dei fascicoli, sia per la produzione e conservazione dei documenti digitali.

Sarà data continuità e accentuazione all'attività di tutela, conservazione e fruizione dei documenti collocati nell'archivio di deposito sia attraverso l'acquisto di attrezzature di contenimento, che con la fornitura di servizi di digitalizzazione ed indicizzazione dei documenti di più frequente consultazione.

Per la ulteriore valorizzazione dell'archivio storico, situato nella palazzina (ex P.S.) di via delle Rimembranze, si prevede di continuare l'erogazione del servizio con la predisposizione di materiali informativi dedicati al pubblico non specialistico, con particolare riferimento alla didattica ed attività di valorizzazione dei documenti attraverso la catalogazione nella rete SEBINA dei materiali fotografici di proprietà dell'Ente.

## **Assessorato Istruzione, politiche giovanili, cultura e sport**

### ***Gli interventi sull'istruzione***

Per quanto concerne specificamente il segmento dell'istruzione tali presupposti si tradurranno in un rafforzamento delle azioni finalizzate a garantire il perseguimento diffuso delle competenze chiave indicate dalle ultime raccomandazioni sull'attuazione della strategia di Lisbona, nell'ambito del nuovo diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, e nella prospettiva di un apprendimento che possa effettivamente interessare tutto l'arco della vita: comunicazione nella madre lingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

Tali azioni, incentrate sulle persone e sui loro fabbisogni, dovranno essere accompagnate e rafforzate mediante interventi di programmazione dell'offerta scolastico-formativa funzionali, anche in ragione della prospettata riforma dell'istruzione secondario-superiore, a sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro, dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza.

Gli interventi nell'ambito dell'istruzione si articoleranno, nello specifico, in progetti riguardanti:

- la programmazione territoriale dell'offerta formativa delle scuole medie superiori e l'organizzazione della rete scolastica, anche in raccordo con i Comuni e con gli altri soggetti che agiscono sul territorio, in

particolare le Istituzioni scolastiche, nonché la qualificazione del sistema scolastico superiore e il sostegno alle scuole attraverso il sistema delle convenzioni per l'autonomia degli istituti superiori;

- il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, in funzione dell'accesso e della permanenza nel sistema di istruzione e formazione anche attraverso l'integrazione fra sistemi, l'orientamento e la prevenzione della dispersione scolastica e formativa;

- il diritto allo studio, con particolare riferimento alle categorie più disagiate, mediante il supporto alla progettualità delle scuole, forme di sostegno diretto (borse di studio) e indiretto (qualificazione offerta formativa e incentivazione all'accesso scolastico, anche mediante potenziamento dei trasporti);

- l'educazione degli adulti, in una logica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita che prevede il diritto di ogni persona ad accedere ad una pluralità di opportunità formative attraverso l'integrazione fra soggetti erogatori, una razionale articolazione territoriale della rete educativa, la capillare diffusione dell'informazione relativa all'offerta e la valorizzazione della propedeuticità e modularità dei diversi step formativi;

- i servizi per l'infanzia, intesi sia come primo ambito di scolarizzazione e socializzazione sia come strumento di rafforzamento delle strategie per le pari opportunità e l'occupabilità femminile, con particolare riferimento alla gestione ed erogazione dei fondi regionali, alla formazione dei pedagogisti, all'autorizzazione al funzionamento dei servizi per la prima infanzia privati.

### ***La promozione del sistema culturale***

Nell'ambito delle politiche integrate di fruizione e valorizzazione del territorio, con l'intento di determinare nuove occasioni di attrattività turistica e di educazione culturale, attraverso progetti di rete sarà data la priorità alle funzioni delegate dalla regione in materia di valorizzazione delle reti e dei sistemi culturali e di qualificazione del sistema dei musei, dello spettacolo, delle biblioteche. In particolare le azioni riguarderanno: la legge regionale 13/99 in relazione allo spettacolo e al programma triennale 2009-2011 oggetto dell'accordo Regione-Provincia di Modena; la legge 37/94 in materia di teatro, musica e danza in relazione al nuovo programma triennale, da definirsi in sede regionale; il coordinamento e il concorso alle iniziative relative al Circuito della Memoria; la partecipazioni societarie (Consorzio del Festival della Filosofia, Emilia Romagna Teatro, ecc.) e le reti dei beni culturali. In riferimento alle reti e in relazione alla legge regionale 18/2000, si lavorerà per la qualificazione del sistema delle biblioteche nell'ambito dell'attività del Cedoc; la qualificazione del sistema museale, attraverso la convenzione in essere e nell'ottica del progressivo adeguamento agli standard regionali e lo sviluppo del "circuito dei castelli modenesi".

### ***La Promozione dell'attività sportiva e delle azioni a favore dei giovani***

Il quadro generale delle finalità dell'Ente in questo ambito continua a prevedere la promozione e lo sviluppo dell'associazionismo e della pratica sportiva, la diffusione dell'attività sportiva scolastica e giovanile, attraverso azioni e stili di vita legati agli aspetti più positivi dello sport, nonché mediante l'integrazione delle politiche e dei programmi rivolti a bambini, adolescenti e ragazzi (educative, sociali, sanitarie e del tempo libero), con azioni intersettoriali ed interistituzionali.

Gli obiettivi fissati per il 2010 sono la qualificazione dell'impiantistica sportiva e la promozione dello sport, in attuazione della legge regionale 13/2000, con particolare riferimento all'attività delegata dalla Regione in relazione ai contributi sull'impiantistica sportiva e all'attività nell'ambito della convenzione in essere con l'Istituto per il Credito Sportivo. Le azioni, in riferimento al quadro conoscitivo del sistema sportivo provinciale, inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e alla sua dinamica, tenderanno a qualificare gli interventi in un'ottica di sistema e di accessibilità, secondo modalità realizzative e gestionali volte al contenimento dei costi e alla maggiore fruibilità complessiva. Saranno incentivate le collaborazioni con scuola, sanità e organizzazioni sportive per attività integrate finalizzate al benessere della persona, intervenendo, in rapporto agli impegni assumibili e alle risorse disponibili, a favore delle iniziative a prevalente carattere giovanile e non competitivo e dell'attività sportiva dei diversamente abili.

In relazione all'attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale 14/2008 "Norme in materia di politiche per le nuove generazioni", sarà istituito a livello provinciale, un organismo per la programmazione degli interventi a favore dei giovani, che operi in sinergia con il coordinamento tecnico degli interventi di sostegno e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di integrare e condividere competenze ed esperienze, oltre che razionalizzare l'utilizzo delle risorse.

Nello specifico, accanto alle attività già previste nel Piano Esecutivo di Gestione di orientamento scolastico e di inserimento nel mondo occupazionale in collaborazione con il tessuto socioeconomico locale, si realizzeranno azioni di sviluppo dell'occupabilità e dell'autonomia giovanile, con particolare riferimento al

tema dell'imprenditoria giovanile (Progetto affidato dall'Unione Province d'Italia, nell'ambito dell'attività "Province Giovani" realizzato in collaborazione con il Ministero della Gioventù); di promozione della creatività giovanile nell'ambito del progetto a titolarità regionale "Giovani evoluti e consapevoli", con riferimento alla promozione delle differenti forme di espressione artistica contemporanea e dell'attività creativa dei giovani autori (iniziative del Circuito dei Giovani Artisti dell'Emilia Romagna); di sviluppo e qualificazione degli spazi di aggregazione e delle forme di partecipazione giovanili extra-scolastiche del territorio (indagine sugli spazi di aggregazione giovanile nell'ambito del Progetto Partecipa.Rete); infine di promozione di stili di vita sani e prevenzione del disagio giovanile, in raccordo e nell'ambito dei Piani di benessere sociale e sanitario adottati dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria.

## **Assessorato formazione professionale e mercato del lavoro**

### ***La Formazione professionale***

Per quanto concerne i progetti relativi alla formazione professionale essi si dovranno necessariamente collocare, in termini di obiettivi, in sostanziale continuità con gli interventi messi in atto nelle prime annualità del Programma, in funzione dell'adattabilità dei lavoratori, con priorità per lo sviluppo dei sistemi di formazione continua rivolti a sostenere lavoratori con più di 45 anni e con bassa qualificazione, favorire le pari opportunità, stabilizzare l'occupazione dei lavoratori non subordinati, sviluppare un sistema integrato di sicurezza e qualità del lavoro e accompagnare i processi di innovazione e adattabilità nell'organizzazione del lavoro e dei processi produttivi.

Mentre si sta concludendo la piena realizzazione dell'accordo triennale con la Regione e l'utilizzo delle relative risorse, sono già in via di predisposizione gli strumenti per l'assegnazione di una ulteriore annualità. Il nuovo scenario finanziario registra gli effetti dei recenti specifici interventi in tema di formazione professionale, diretti a fronteggiare la crisi che ha investito l'economia e il mercato del lavoro. In esito alla conclusione del primo triennio di programmazione, appare pertanto importante una riflessione finale sui risultati (in termini di partecipazione e risultati conseguiti), che possa contribuire alla migliore definizione delle azioni formative. La significativa contrazione delle risorse comunitarie (specie per quanto riguarda gli interventi finalizzati all'occupabilità) ha indotto ad attuare una significativa razionalizzazione dell'offerta, con progressivi processi di riposizionamento nel sistema formativo. Tale percorso non potrà che continuare per la sopraggiunta crisi che ha introdotto ulteriori elementi di complessità nel quadro generale, tra cui si può indicare anche una differente e non sempre maggiore "propensione individuale" alla partecipazione a corsi di formazione professionale.

Parallelamente dovrà essere elaborato l'atto di programmazione provinciale che svilupperà gli elementi chiave del DOPE 2010, vale a dire:

- la caratterizzazione degli interventi formativi secondo un'ottica fortemente personalizzata;
- l'integrazione dei soggetti del sistema formazione-lavoro tra loro e con le politiche di istruzione e welfare;
- il consolidamento di corsi che favoriscano l'occupazione femminile;
- la soddisfazione delle esigenze espresse dal mercato del lavoro e rilevate attraverso i Centri per l'Impiego.

### ***Le politiche del lavoro***

I programmi delle politiche del lavoro per l'anno 2010 saranno improntati, a loro volta, sulla messa in atto di interventi per attraversare la situazione di crisi occupazionale e per rispondere ai nuovi e diversificati bisogni dei lavoratori che hanno perso o rischiano di perdere il posto di lavoro, con particolare attenzione alle fasce più deboli sul mercato del lavoro.

Le previsioni indicano che anche per il 2010 non si avranno segnali importanti di ripresa occupazionale e ciò significa per i servizi provinciali per l'impiego continuare nell'impegno della presa in carico delle persone in cerca di occupazione per offrire strumenti diversificati favorendo la loro occupabilità e quindi il loro reinserimento nel mercato del lavoro.

Tutte le azioni saranno caratterizzate dalla centralità del cliente-utente, dei suoi bisogni e delle sue aspettative, tenendo conto delle diversità e proponendo azioni mirate e personalizzate con particolare riferimento ai seguenti target: giovani, persone svantaggiate a maggior rischio di marginalizzazione nel mercato del lavoro, monogenitori con figli a carico, immigrati, persone con disabilità e percettori di ammortizzatori sociali.

A tale scopo risulterà fondamentale potenziare gli attuali servizi per l'impiego e possibilmente sviluppare relazioni con soggetti privati, anche per la diffusione delle informazioni, al fine di aumentare la capacità del sistema dei servizi provinciali per l'impiego di incrociare la domanda e l'offerta di lavoro incrementandone l'efficacia. Strategico sarà anche rafforzare il rapporto tra Centri per l'impiego e imprese, sia per rilevare i fabbisogni di professionalità del mercato del lavoro, sia per incrementare il numero delle vacancies intercettate dai Centri stessi.

In particolare i progetti inerenti le politiche del lavoro riguarderanno:

- l'erogazione di servizi per il lavoro attraverso i sei Centri per l'impiego provinciali con un approccio personalizzato e di presa in carico del cliente-utente, anche attraverso il potenziamento dei servizi stessi mediante il ricorso a qualificati soggetti esterni per interventi specialistici come la consulenza orientativa, la mediazione culturale, lo sportello Informalavoro, la ricollocazione professionale;

- l'erogazione di servizi specifici e mirati per la "presa in carico": analisi delle competenze, valutazione dei fabbisogni formativi e inserimento lavorativo dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali (ordinari ed in deroga), la cui entità per la nostra provincia è particolarmente rilevante, anche attraverso l'affidamento di parte dei servizi tramite gara d'appalto;

- il potenziamento dei servizi di inserimento lavorativo e di incontro domanda-offerta di lavoro attraverso la promozione dei servizi presso le aziende, la qualificazione e il potenziamento del servizio di preselezione, anche con il rinnovo dei contratti a tempo determinato del personale assegnato a tale attività, l'erogazione di servizi di ricollocazione professionale rivolti in particolare alle persone espulse dal mercato del lavoro per effetto della crisi occupazionale, l'estensione graduale del servizio di intermediazione nei servizi domiciliari di cura sul territorio provinciale, già sperimentato nei distretti di Modena, Sassuolo e Carpi;

- la messa in atto di interventi per creare le condizioni favorevoli all'inserimento mirato delle persone con disabilità, anche tenuto conto della situazione di crisi occupazionale, con particolare riferimento alle seguenti azioni: qualificazione della presa in carico delle aziende soggette all'obbligo di assunzione con attenzione alla eventuale specifica situazione di crisi in modo da proporre soluzioni più strutturate, complesse e integrate; presa in carico delle persone con disabilità per individuarne i fabbisogni formativi e poter mettere in campo strumenti diversificati anche in una ottica di sviluppo del raccordo con il sistema formativo; sviluppo delle relazioni con le cooperative sociali e il terzo settore al fine di incrementare gli strumenti per rispondere ai bisogni differenziati degli utenti; prosecuzione nella collaborazione istituzionale prevista dal protocollo d'intesa tra Provincia, Comuni Capo-distretto e AUSL per l'inserimento il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità o in condizioni di svantaggio personale o sociale, anche in raccordo con quanto previsto nei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale; gestione ed erogazione dei contributi previsti sul fondo nazionale e regionale disabili, tenuto conto delle modalità e gli indirizzi definiti dalla Regione;

- la realizzazione di un costante monitoraggio sulla situazione occupazionale e il ricorso agli ammortizzatori sociali potenziando l'attività di monitoraggio dei fenomeni occupazionali svolta dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della provincia di Modena;

- l'avvio del nuovo programma PARI in collaborazione con Italia Lavoro, subordinatamente all'assegnazione delle risorse umane da parte di Italia Lavoro stesso, finalizzato a realizzare interventi destinati a inoccupati e disoccupati di lunga durata, lavoratori privi di rapporto stabile, persone in condizione di grave disagio, monogenitori con figli a carico e lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga.

## **Assessorato Infrastrutture e sviluppo delle città e del territorio**

### ***Il quadro socio-economico ed ambientale del territorio***

La principale ragione che sta alla base della pianificazione territoriale e del coordinamento delle attività di programmazione socio-economiche è quella di dare risposta alle criticità territoriali, ambientali e sociali orientando lo sviluppo verso modelli sostenibili e durevoli. Negli ultimi anni in Provincia di Modena si sono evidenziate alcune criticità cui occorre dare una risposta.

Sul piano demografico dal 1998 al 2008 la popolazione è aumentata di 68.000 unità di cui la quasi totalità ha origine straniera. Quest'aumento ha prodotto al contempo un'opportunità e una criticità. La prima è legata al soddisfacimento di mano d'opera per il sistema produttivo e per i servizi alla persona, la seconda è legata all'esigenza di abitazioni e servizi.

Con l'innalzamento dell'età, un quinto dei residenti provinciali supera la fascia dei 65 anni, con il conseguente aumento della richiesta di assistenza e servizi alla persona.

Sul piano economico, in Provincia di Modena le imprese attive al 2008 nei diversi settori produttivi erano 68.874. Ciò nonostante anche la Provincia di Modena non è immune dalla crisi economica globale, tanto che dal confronto del primo semestre 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008 si rileva un calo degli avviamenti lavorativi pari al 28,7% e il numero dei lavoratori iscritti alle liste di mobilità è salito a 2.559 (+159% rispetto al 2008).

Sul piano urbanistico tra il 2003 ed il 2006 il territorio insediato è cresciuto da 203,9 a 218,69 kmq, con un incremento assoluto di 14,79 kmq, in percentuale quindi del 7,25% sul valore del 2003. Quest'incremento ha prodotto un consumo di territorio ed un aumento della dispersione insediativa, aumentando di conseguenza l'inefficienza del sistema territoriale.

### ***Il governo del territorio***

Il P.T.C.P. (approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n.46 del 18.03.2009 ed in vigore dal 08.04.2009) costituirà per il 2010 e gli anni futuri il principale riferimento per il governo delle trasformazioni del territorio. I caratteri fondamentali del Piano sono riconducibili ai temi del consumo di nuovo territorio a fini edificatori, alla riqualificazione dell'ambiente urbano, all'individuazione delle grandi infrastrutture del territorio, alla mobilità dolce, alle reti ecologiche, all'edilizia sociale, agli ambiti paesaggistici, ai beni culturali e archeologici, alla prevenzione dei rischi di tipo naturale e antropico, alle aree produttive ecologicamente attrezzate, alla mobilità e logistica delle merci, all'efficienza energetica degli edifici.

La credibilità del sistema della pianificazione si giocherà anche attraverso il supporto alla pianificazione urbanistica locale favorendo aggregazioni di tipo sovra-comunali, la stipula di accordi territoriali previsti dal P.T.C.P., azioni di sostegno agli Enti Locali, e alle Aree funzionali della Provincia per la formazione e l'applicazione dei Piani di settore, come ad esempio l'aggiornamento del Piano per la Localizzazione delle Emittenza radio-televisiva e il Piano-Programma Energetico Provinciale.

L'approvazione della Legge Regionale 6/2009 "Governo e Riqualificazione Solidale del Territorio", che ha apportato alcune modifiche alla Legge Regionale 20/2000 e il Nuovo Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) che la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna si è impegnata a portare a termine entro il 2009, comporteranno un maggiore impegno per l'Ente, sia per quanto riguarda la formazione delle istruttorie relative agli strumenti urbanistici locali, che per l'aggiornamento di alcune parti del P.T.C.P. che dovrà recepire le direttive previste.

Novità giungeranno anche in campo paesistico per l'avvio dell'adeguamento al nuovo Codice del Paesaggio nazionale assunto sulla base della Convenzione europea del paesaggio.

Importante strumento di attuazione della Pianificazione Provinciale sarà l'azione di controllo preventivo di conformità al P.T.C.P. vigente, che verrà applicata sugli strumenti urbanistici comunali, compresa l'espressione del parere sismico e la Valutazione Ambientale Strategica.

Di particolare rilievo sarà l'avvio dell' "Osservatorio del Territorio" (previsto dal P.T.C.P. ai sensi dell'art. 50 bis della L.R. 20/2000) al quale è attribuita la funzione di monitoraggio dell'azione di governo territoriale e urbanistico, al fine di misurare l'efficacia dell'azione pianificatoria nel tempo.

Per quel che riguarda le politiche di sviluppo della montagna continuerà il coordinamento delle azioni individuate negli accordi e nelle intese previste con le Comunità Montane previste dalla legge regionale sulla montagna.

Importanti strumenti trasversali non solo dell'area ma di tutta la Provincia sono il Sistema Statistico Provinciale (SIS) al quale afferiscono i dati aggiornati della demografia provinciale e dell'Osservatorio Socio Economico, e il portale cartografico SISTEMONET.

Particolare attenzione sarà dedicata a garantire la trasparenza dei processi di pianificazione, a favorire una conoscenza del territorio e dei fenomeni socio-economici condivisa e a massimizzare la partecipazione ai processi di pianificazione sperimentando ed attuando una prassi di governance.

### ***Le politiche abitative***

Il P.T.C.P. continuerà ad intervenire anche sul tema rilevante delle politiche abitative e della attuazione delle leggi sulla "casa", assegnando priorità al recupero ed alla riqualificazione dei tessuti urbanistici e del patrimonio edilizio esistenti e indicando in maniera specifica percorsi di qualificazione in relazione all'efficienza energetica degli edifici, alla luce di recenti normative. In particolare sono divenuti fattori fondamentali i risultati ottenuti in campo di innovazione tecnologica e culturale; come dimostrano i progressi compiuti dalla bioedilizia e dalla domotica, gli sviluppi nella gestione del fabbisogno energetico e nella qualificazione delle professioni (ingegneria e architettura).

Per quanto riguarda l'edilizia residenziale sociale, il P.T.C.P. prevede che, attraverso la pianificazione urbanistica, una quota tra il 20 ed il 25% dei nuovi ambiti residenziali sia adibita a tale funzione nei comuni dell'ambito pedecollinare e della pianura. Tenuto conto anche dei provvedimenti del Governo sulla casa e della L.R. 6/2009 che ne recepisce le indicazioni, la Provincia sviluppa politiche abitative di medio periodo, per rispondere alla riqualificazione urbana e alle esigenze di una fascia sociale debole in crescita, sempre meno in grado di accedere al libero mercato. Per il raggiungimento degli obiettivi è prevista una maggiore integrazione tra le competenze accumulate in questi anni, soprattutto attraverso l'attività del Laboratorio di Domotica, del Laboratorio di Bioedilizia e dell'Agenzia per l'Energia.

Continuerà l'attività di coordinamento delle politiche abitative pubbliche, dell'Osservatorio Provinciale Sistema Abitativo (ORSA), la promozione della Bio-edilizia e della Domotica ed il controllo sugli abusi edilizi.

### ***I Lavori Pubblici***

La Sicurezza è il primo obiettivo negli interventi sulle Infrastrutture Stradali dell'Amministrazione Provinciale.

L'obiettivo è quello di ridurre gli incidenti e le vittime della strada.

Negli ultimi dieci anni sono stati ottenuti importanti risultati che hanno dimezzato gli incidenti mortali.

Le azioni condotte sono finalizzate a risolvere i punti critici della rete stradale, a promuovere l'educazione, ad incentivare i controlli ed a diffondere la cultura della Sicurezza Stradale in collaborazione con le istituzioni, enti, scuole, autoscuole, associazioni ed altri soggetti del territorio.

La Provincia si pone anche l'obiettivo di migliorare la mobilità, ridurre i punti critici di congestione del traffico e ridurre l'inquinamento atmosferico contribuendo anche allo sviluppo economico.

Nonostante il progressivo calo delle entrate sulla quali si basa il bilancio della Provincia di Modena, verrà garantita, nel prossimo triennio 2010-2012 la regolare gestione di una rete stradale pari a 1.030 km, di una dotazione di oltre 40 plessi scolastici in aumento e del patrimonio immobiliare dell'Ente. Ciò significa che la priorità assoluta sarà data al mantenimento in sicurezza dell'esistente, alle manutenzioni indifferibili e al completamento dei cantieri in corso.

Il 2010 sarà per l'Area LL.PP. il primo esercizio finanziario completo affrontato con il nuovo assetto organizzativo entrato in vigore in luglio scorso con l'obiettivo di assicurare il miglioramento del livello di efficienza della struttura.

### ***Gli investimenti sulle infrastrutture***

In campo stradale tutti i grandi investimenti previsti saranno a finanziamento regionale (TRIRER), con le uniche eccezioni costituite dal lotto di completamento della variante di Marano alla SP4 e dal secondo lotto della variante di Nonantola, per il quale sono comunque previste risorse esterne per l'80% del totale fabbisogno. Si aggiunge anche un impegno dell'Ente sul potenziamento del collegamento Pratinolo – Malandrone nell'ottica di un possibile tracciato alternativo alla SP33 in comune di Pavullo.

Anche i prossimi anni saranno in ogni caso caratterizzati dalla cantierizzazione di grandi interventi, primo fra tutti il primo lotto della variante di Nonantola alla SP255, il cui cantiere è infatti di prossima apertura.

Ma non solo: il 2010 vedrà in cantiere il primo lotto della variante di Camposanto alla SP2 ed appaltato il primo lotto del 4° stralcio della Pedemontana, nel tratto Solignano – via Montanara. Dovrebbero inoltre vedere il cantiere i primi interventi fra quelli previsti nell'ambito del finanziamento che nel 2009 Autobrennero ha concesso per opere migliorative del sistema di adduzione ai caselli autostradali sulla A22.

Nel 2010 saranno anche attivati i cantieri relativi all'ammodernamento, riqualificazione e messa in sicurezza della SP324 Passo delle Radici da Fanano a Frassinoro.

Nel triennio 2010-2012, inoltre, sono confermati gli investimenti a valere sui finanziamenti TRIRER previsti nella programmazione regionale. Le priorità restano, in questo ambito, il completamento della variante di Nonantola alla SP255 ed il completamento della Pedemontana. Ad esse si aggiungono gli interventi da tempo programmati su SP1, SP413, SP468 ed SP623. L'attivazione di questi interventi sarà, subordinata all'effettiva assegnazione delle risorse necessarie.

Per quanto attiene infine la competenza geologica, saranno come in passato affrontate tutte le attività di supporto specialistico geologico, sia ai progetti dell'Area, sia alle attività istituzionali dell'Area Ambiente e dell'Area Programmazione, come pure saranno assolve le attività di progettazione e cantierizzazione degli interventi a prevalente componente geotecnica.

Come nel 2009 le priorità saranno sugli eventi franosi che interessano le strade provinciali del nostro Appennino.

### ***La manutenzione della rete stradale***

In campo stradale le risorse disponibili sono in grado di assolvere ad una parte delle esigenze di una rete complessa come la nostra. L'attività sarà inoltre completata con l'effettuazione di operazioni di manutenzione sulle alberature stradali e sulle barriere guard-rails.

Non essendo possibile, con le risorse disponibili, l'effettuazione di tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie che sarebbero invece necessarie, si è proceduto a fare scelte che danno priorità al mantenimento in efficienza e funzionalità del patrimonio stradale esistente, sia pure nei limiti operativi e di responsabilità legati alle risorse effettivamente disponibili. In quest'ottica saranno inoltre ripristinate modalità di manutenzione che permetteranno di contenere i costi.

### ***L'edilizia scolastica***

L'edilizia scolastica assume per il 2010 un ruolo prioritario nelle scelte di bilancio: all'attività di trascinarsi legata a cantieri attivati o in fase di attivazione nel 2009 (1° lotto dell'ampliamento dell'IPTC Cattaneo di Modena e 2° lotto dei lavori di adeguamento sismico del ITG Baggi di Sassuolo) si sommerà una lunga serie di interventi puntuali finalizzati al miglioramento della sicurezza negli edifici scolastici della provincia, individuati a seguito di una sistematica attività di ricognizione coordinata dal Provveditorato alla OO.PP. Tali interventi sono imprescindibili.

Nella formulazione del bilancio di previsione 2010 si è ritenuto prioritario inserire il lotto di completamento dell'IPTC Cattaneo di Modena: il primo lotto infatti copre infatti solamente il 25% del fabbisogno che giustifica l'investimento, e la sua agibilità in assenza del secondo lotto, sarebbe subordinata alla presenza di temporanee e costose dotazioni tecniche complementari.

Sempre su diretta segnalazione dell'Area LL.PP. è inoltre stato inserito nella previsione 2011 un terzo ed imprescindibile lotto dei lavori di adeguamento sismico dell'ITG Baggi di Sassuolo.

Per il 2010 si è stabilito di dare quindi priorità agli interventi in campo edile, destinando le pur limitate risorse integralmente ed esclusivamente all'adeguamento degli oltre 40 plessi scolastici in gestione, sulla base di quanto emerso nel corso dei sopralluoghi effettuati dalle commissioni istituite dal Provveditorato OO.PP. in materia di sicurezza nelle scuole. L'Ente ha pertanto in previsione prioritaria il completamento nei termini di legge degli adeguamenti normativi ai quali è subordinato il rilascio delle Certificazioni Prevenzione Incendi per i vari edifici scolastici.

L'attività di gestione in edilizia prevede il coordinamento dell'"Appalto Calore", la manutenzione ordinaria degli impianti di riscaldamento e produzione di acqua calda negli edifici provinciali, la manutenzione estintori, la gestione e manutenzione impianti di elevazione, la manutenzione degli impianti di sicurezza (illuminazione di emergenza, allarme incendio, idrico antincendio, allarme sonoro).

### ***Le attività del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici***

Il servizio Amministrativo Lavori Pubblici si occupa della gestione delle procedure amministrative e dei servizi generali e sviluppa tutte le linee di supporto ordinario alle attività dell'Area. Ad esso si affianca un progetto riferito all'attività di affidamento degli appalti pubblici.

Fra le attività del servizio amministrativo LL.PP. sono previsti il rilascio ed il relativo controllo delle autorizzazioni all'attività di revisione dei veicoli a motore; la tenuta dell'albo provinciale autotrasportatori di merci in conto terzi; il controllo sull'osservanza delle tariffe obbligatorie a forcilla nel settore dell'autotrasporto di cose per conto terzi; il rilascio delle licenze per trasporto in conto proprio; la gestione degli esami per insegnanti ed istruttori di autoscuola; l'autorizzazione e la vigilanza tecnica ed amministrativa sull'attività delle scuole nautiche, delle autoscuole e delle agenzie di consulenza automobilistica; il riconoscimento dei consorzi di scuole per conducenti di veicoli a motore; la gestione degli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci in conto terzi e di autotrasporto di persone; la gestione degli esami per i consulenti automobilistici.

Completa l'attività un programma destinato alla gestione dell'attività espropriativa.

## **Assessorato Agricoltura e qualità del territorio rurale**

### ***Gli interventi agro-ambientali***

L'attività per l'anno 2010 sarà incentrata sul perseguimento degli obiettivi prioritari connessi al supporto ed al miglioramento della sostenibilità ambientale delle aziende agricole. La Provincia proseguirà l'impegno per rafforzare il sistema delle imprese locali dedite all'esercizio dell'agricoltura sostenibile mediante l'applicazione delle misure attivate dell'Asse 2 del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Le misure adottate continueranno a comprendere il sostegno a progetti agroambientali che incoraggiano gli agricoltori a prestare servizi ambientali che vanno oltre il rispetto delle buone pratiche agricole e delle norme giuridiche di base. Ciò comporta che nelle coltivazioni e negli allevamenti si utilizzino il più possibile i processi naturali e le fonti energetiche rinnovabili disponibili in azienda, riducendo così l'impatto ambientale dovuto all'uso di sostanze chimiche di sintesi (pesticidi, concimi, ormoni, antibiotici), alle lavorazioni intensive del terreno, alle monocolture e monosuccessioni, nonché allo smaltimento indiscriminato dei rifiuti di produzione (ad esempio i liquami zootecnici). In corrispondenza all'accresciuto interesse in agricoltura della produzione di energia da fonti rinnovabili, sarà istituito uno sportello informativo rivolto agli agricoltori sulle opportunità offerte attualmente dal mercato.

Oltre ai previsti incentivi finanziari per gli agricoltori che superano i requisiti minimi tramite il ricorso alle risorse provenienti dal programma di sviluppo rurale, con particolare riguardo alle aree montane ed alle zone delimitate per emergenze naturali, particolare attenzione sarà rivolta alla promozione di misure di nuova applicazione riguardanti la fruizione pubblica e la valorizzazione faunistica di aree particolarmente significative dal punto di vista ambientale e la salvaguardia del benessere animale.

L'opera di sostegno delle aziende zootecniche continuerà mediante l'approvazione dei programmi finanziari presentati dall'Associazione Provinciale Allevatori per l'esercizio delle proprie funzioni in materia di riproduzione animale, miglioramento genetico e assistenza agli allevamenti. Di pari passo verrà proseguita l'attività di regolamentazione della produzione lattiera con la tenuta costantemente aggiornata del Sistema Informativo AGEA di gestione delle quote latte e il controllo in tempi rapidi del corretto versamento dei prelievi supplementari in caso di splafonamento delle quote assegnate.

La gestione degli aspetti procedurali relativi alla conformità delle aziende agricole alle norme per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento verrà svolta proseguendo il percorso di semplificazione avviato da tempo con la messa a disposizione di ausili informatici ed informativi ed inoltre con la formulazione di adeguate proposte alla Regione; particolarmente innovativo lo strumento cartografico predisposto all'interno del portale Sistemonet che consente via web alle aziende agricole zootecniche di tracciare ed identificare i propri terreni rispetto ai vincoli ambientali esistenti. Il miglioramento e il potenziamento di questo strumento verrà attuato al fine di consentire di aggiungere informazioni circa l'utilizzo esclusivo dei terreni. Saranno studiate modalità per organizzare sistemi di scambio di dati informatizzati con gli organi di controllo sostitutivi della documentazione cartacea attualmente obbligatoria presso le aziende

### ***La valorizzazione delle produzioni e del territorio rurale***

Oltre alla gestione dell'attività prevista dal Prip, nel corso del 2010 saranno gestiti alcuni progetti specifici mirati allo sviluppo tecnologico nelle imprese agricole. Il progetto Tech.Food, approvato dall'Unione Europea nel 2009, di durata triennale e con un budget di oltre 2,5 milioni di euro prevede la definizione di strategie comuni, strumenti e opportunità per supportare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione delle imprese alimentari, promuovendo la cooperazione tra gli organismi di ricerca, le istituzioni e le imprese di diversi Paesi europei al fine di sostenere e migliorare la competitività delle imprese agroalimentari. Il progetto riguarda, oltre alla Provincia di Modena, che è capofila, Aster Emilia Romagna, l'Accademia degli studi economici di Bucarest e il ministero bulgaro dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale; l'Istituto Ungherese di ricerca sulle carni e l'Università Corvinus di Budapest; la Regione di Stara Zagora e l'Università di Travia, in Bulgaria; la Fondazione nazionale greca per la ricerca e la Camera di commercio e dell'industria di Atene, l'Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria (Croazia) e l'Istituto per le Economie agricole di Belgrado (Serbia).

Il progetto Winenvironment mira a realizzare tecniche ecologiche innovative e una metodologia che contribuisce alla salvaguardia ambientale nel settore vitivinicolo, in particolare si pone gli obiettivi di: ridurre del 20% l'uso di pesticidi e di prodotti fitosanitari in viticoltura, aumentando inoltre del 10% il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti; diminuire del 30% il consumo di acqua in cantina attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative; contribuire alla realizzazione di una metodologia eco-compatibile da parte dei viticoltori europei. Una specifica metodologia ambientale denominata "QUALENVI", sviluppata

dall'associazione Vignerons Indépendants de France (VIF), sarà validata nel corso del progetto attraverso 15 specifiche manifestazioni e workshop in Europa.

Sarà ulteriormente sviluppato l'attività d'informatizzazione delle richieste per l'attività degli utenti motori agricoli; già nel 2009 su 7745 pratiche istruite 2513 pratiche sono state richieste e gestite attraverso la Pec (casella di posta elettronica certificata); in questo modo l'utenza ha usufruito di un servizio che gli ha permesso di non presentarsi presso gli uffici della Provincia e ricevere il libretto direttamente a casa.

### ***Le produzioni vegetali e gli aiuti alle imprese agricole***

Con le attività previste per il 2010 s'intende perseguire gli obiettivi macroeconomici indicati dalla Giunta Provinciale per il Servizio Produzioni Vegetali e Aiuti alle Imprese Agricole e dalla Giunta Regionale per l'applicazione del nuovo Programma Regionale di Sviluppo Rurale e l'applicazione del PRIP (Piano Rurale Integrato Provinciale) che avrà il compito di indirizzo e di priorità delle scelte sulle varie misure che saranno applicate.

Le azioni previste per il 2010 sono rivolte a far sì che le aziende agricole singole ed associate e le imprese dell'agro-alimentare, che presentano le caratteristiche previste dalla Comunità Europea, dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna, possano sostenere la competizione del mercato mondiale nel rispetto di obblighi ambientali e di benessere degli animali.

Con l'obiettivo di sviluppare e favorire l'applicazione di interventi di supporto alle aziende agricole in materia di innovazione, investimento e tutela danni, nel 2009, anno di effettiva apertura della totalità dei bandi sulle diverse misure ed azioni, sono state completate tutte le fasi previste, dall'istruttoria, alle varianti e le domande di pagamento anticipato o a saldo, dai programmi specifici contenuti nel sistema informatico SOP. Il 2010 sarà quindi l'anno in cui verranno effettuate le istruttorie dei diversi tipi di domande per quanto riguarda i progetti di filiera che saranno presentati entro il 2009.

Gli strumenti Provinciali quali il PRIP (Piano Rurale Integrato Provinciale) in applicazione del nuovo PRSR (Programma Regionale di Sviluppo Rurale) permetteranno di continuare a sviluppare le diverse misure degli Asse 1-2-3-4 per lo sviluppo rurale per le diverse azioni e assicureranno il supporto alle aziende agricole per l'accesso ai vari tipi di finanziamento agli investimenti e agli sgravi fiscali, anche attraverso un'azione costante di attrazione delle risorse regionali per il territorio provinciale.

Lo strumento dei Fondi di solidarietà e di sostegno alle calamità continuerà a permettere di supportare le aziende agricole colpite da eventi calamitosi e da fitopatie al fine di attuare tutti gli interventi per reintegrare la perdita di reddito e di favorire l'accesso agli sgravi fiscali, comprendendo anche il supporto per l'accesso diretto al credito agevolato.

Nel quadro degli interventi di solidarietà c'è da evidenziare purtroppo la sempre maggiore difficoltà nel programmare le attività in tempi adeguati ed in modo coerente a perseguire fini strutturali. Occorre definire delle strategie comuni a livello provinciale per ottenere il massimo dell'efficienza e del risultato in base alle risorse disponibili, che a volte pur essendo di esigua entità se utilizzate in maniera sinergica e con la partecipazione di tutti i soggetti preposti possono creare un volano progressivo di sviluppo. Conseguentemente gli interventi devono essere coordinati e condivisi per evitare sovrapposizioni, ma ciò non esula dal rischio della mancanza di risorse. Tra le azioni è previsto il supporto tecnico alla Cooperativa fidi "Agrofidi" per l'emissione della garanzia e per l'erogazione di un contributo in conto interessi alle aziende agricole colpite da calamità o che vogliono fare investimenti.

Nell'ambito delle attività di accompagnamento e incentivazione delle aziende agricole nella programmazione e nell'applicazione della corretta gestione degli interventi comunitari, nazionali e regionali nell'ambito delle produzioni vegetali, l'Ente lavorerà per assicurare la gestione degli impegni legati alla nuova organizzazione comune di mercato (OCM) della vite, in particolare per supportare e normalizzare le aziende nella corretta gestione del potenziale viticolo, anche intervenendo sulla regolarizzazione delle superfici, erogazione dei contributi per la ristrutturazione degli impianti e la gestione degli Albi D.O.C. e l'elenco delle vigne I.G.T.

Relativamente alle produzioni vegetali si sono concretizzate molte delle novità previste ad iniziare dall'applicazione dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) vite che dall'Agosto del 2008 è entrata in funzione modificando le procedure ordinariamente seguite. E' stata introdotta la possibilità dell'estirpazione con la corresponsione di un contributo, anche rilevante, provvedimento che non può essere disatteso dagli Stati membri, e quindi obbligatorio fino al raggiungimento dell'abbandono di una certa superficie (50mila ettari per l'Italia); sono state introdotte nuove regole per il riconoscimento delle produzioni di qualità DOC e IGP, contributi per la promozione e l'esportazione dei vini europei nel mondo; è stato riconfermato il reimpianto anticipato, che permette al viticoltore, dietro il rilascio di una garanzia fidejussoria di 5.500 Euro

ad ettaro, di realizzare un nuovo impianto di vite tre anni prima di abbattere il vecchio impianto, mantenendo così inalterata la produzione lorda vendibile dell'azienda.

In ambito fitosanitario l'attività svolta è finalizzata a supportare e coadiuvare gli imprenditori all'acquisto dei presidi fitosanitari, accompagnandoli nei percorsi formativi con materiale di supporto specifico e corsi di aggiornamento, tramite il rilascio di un patentino specifico. Infatti con l'ultima modifica della normativa DM 299/2001, entrata in vigore il 2 di Agosto 2001, sia gli agricoltori, che gli utilizzatori, che i rivenditori, devono partecipare a corsi di aggiornamento che diventano propedeutici al rilascio dell'autorizzazione. Una nuova Delibera Regionale del 2008, ha previsto relativamente ai rinnovi, per i soggetti che non hanno titoli di studio nelle materie agrarie, la partecipazione ad un corso di aggiornamento con obbligo della valutazione finale.

### ***Le politiche Faunistiche***

L'anno 2010 sarà caratterizzato dal pieno avvio della fase di attuazione del Piano Faunistico provinciale i cui obiettivi primari sono rappresentati dalla difesa delle produzioni agricole e dalla tutela delle specie per le quali sussista un particolare interesse alla conservazione.

Quanto al primo aspetto, occorrerà intraprendere tutte le azioni necessarie a rendere compatibile la presenza sul territorio della fauna selvatica con le attività che perseguono una migliore e piena valorizzazione del nostro territorio rurale e montano, in particolare per quello a valenza agricola ed ambientale, sia mediante presidi preventivi, sia attraverso interventi di attività venatoria finalizzata al contenimento, ma anche ricorrendo ai piani di limitazione numerica delle specie maggiormente problematiche. A tal proposito, obiettivi specifici che s'intende perseguire per il prossimo anno sono l'approvazione di un Calendario venatorio provinciale a validità biennale il più possibile condiviso con le province limitrofe; l'avvio dei piani di abbattimento degli ungulati fin dalla prossima primavera e la sottoscrizione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) di un Protocollo per la gestione del Capriolo che consentirà di semplificare le procedure per la predisposizione e l'attuazione dei relativi piani di prelievo.

Per quanto riguarda le specie, i gruppi minacciati e i gruppi valutati in difficoltà, si ritiene opportuno incrementare lo stato attuale delle conoscenze tramite la raccolta e l'archiviazione di dati per accrescere il supporto conoscitivo necessario a definire azioni mirate alla conservazione prevedendo anche adeguate azioni di tutela.

Prioritari saranno il monitoraggio dei siti "Rete Natura 2000" e delle specie tutelate dalle direttive collegate e la costituzione dell'Osservatorio Faunistico provinciale.

Obiettivo specifico dell'organizzazione degli uffici sarà quello di migliorare l'informazione istituzionale nei confronti dei cittadini, degli utenti particolarmente interessati alle politiche faunistiche e delle loro istituzioni. A tal fine si provvederà a rivedere progressivamente i procedimenti amministrativi di competenza al fine di rendere più tempestiva e più accessibile l'informazione riguardante sia gli atti adottati sia gli aspetti più significativi dell'attività esercitata.

A tal proposito si provvederà a verificare la sussistenza dei presupposti di ordine finanziario e organizzativo per realizzare, in via sperimentale, una "newsletter" almeno semestrale rivolta a tutti i cacciatori modenesi.

## **Assessorato Ambiente e Mobilità**

La crisi economica e sociale che ha investito il mondo nell'ultimo anno, ha apparentemente fatto slittare in secondo piano le sempre maggiori esigenze di tutela della nostra ecosfera dalle minacce globali ben rappresentate dai cambiamenti climatici, sul piano ambientale aumentano infatti la pericolosità di alluvioni, di frane, di siccità prolungate; l'aumento del traffico produce intasamenti, inquinamento atmosferico ed incidentalità stradale.

Il governo del territorio fin qui svolto ha significativamente mitigato questi fenomeni come risulta da un'indagine sull'indice di pericolosità insediativa da cui si evince che l'aumento delle aree urbanizzate non è andato a discapito di quei caratteri paesaggistici, ambientali, culturali tutelati dal sistema della pianificazione territoriale urbanistica e paesistica vigente. Ulteriori miglioramenti sono attesi dall'attuazione del P.T.C.P. approvato dal Consiglio Provinciale nella primavera del 2009. Questo scenario induce ad affrontare con determinazione una nuova fase del governo del territorio che affronti le criticità sopra descritte attraverso una visione più generale delle problematiche e delle opportunità e che, nel rispetto dei principi di sostenibilità,

promuova sistemi economici territoriali più competitivi, una società più solidale ed inclusiva, un ambiente più rispettoso dei requisiti delle ecosistemicità.

Lo sviluppo sostenibile, anche in periodi di particolare difficoltà, rimane un obiettivo assolutamente prioritario per l'attività della Pubblica Amministrazione nonché per tutti gli altri protagonisti quali i cittadini, le famiglie, le comunità locali, le imprese. La Comunità Europea lo ha chiaramente ribadito negli ultimi Trattati Internazionali, nella propria corposa normativa e nella propria agenda politica. Lo sviluppo economico deve essere realizzato favorendo, contestualmente, la crescita della qualità e delle performance a tutela dell'ambiente, delle risorse naturali, della biodiversità e del risparmio energetico, voci che spesso si trasformano in nuove opportunità economiche e in aumento reale di benessere e salute pubblica.

Le stime più recenti relativamente alla green economy e ai green jobs, ci raccontano, ad esempio, di 2,3 milioni di posti di lavoro "verdi" nati negli ultimi 5 anni nei settori collegati alle fonti energetiche rinnovabili, che potrebbero diventare dieci volte tanto entro i prossimi 20 anni! (fonte: Organizzazione Internazionale del Lavoro). Una prospettiva dove tutti ci guadagnano, una sorta di quadratura del cerchio per le tre crisi che assieme incombono: economica, energetica, ambientale.

Il ruolo delle Province nel governo del territorio in area vasta e delle relative risorse ambientali, si è rivelato spesso quale livello indispensabile e maggiormente rispondente alle dimensioni dei problemi da risolvere, da anni non più gestibili, per diverse ragioni sia nella dimensione comunale che in quella regionale. La Provincia di Modena intende perciò proseguire, innovando e razionalizzando ulteriormente, la propria ricca esperienza in tale ambito che l'ha posta spesso in posizione di rilievo e di eccellenza a livello nazionale e internazionale.

Gli obiettivi principali che l'Ente si prefigge per l'anno 2010 sono sinteticamente riassumibili nei tratti che seguono, ma è opportuno sottolineare che, proseguendo nel disegno di riorganizzazione e semplificazione della propria struttura, si realizzerà proprio nel 2010 la fusione tra l'Area Ambiente e l'Area programmazione e pianificazione territoriale, portando così a sintesi il principio fondamentale dello sviluppo sostenibile inteso come obiettivo raggiungibile attraverso la progressiva convergenza e sinergia tra tutte le politiche di pianificazione e di tutela del territorio.

### ***I Piani e i Programmi Ambientali***

Nel corso della prima metà del 2010 verranno attivati i lavori relativi ai progetti cofinanziati dalla Regione con il nuovo Piano Triennale di Azione Ambientale 2008-2010 che prevede per la Provincia di Modena un importo complessivo di oltre 7 milioni di euro ed un cofinanziamento regionale di oltre 3,5 milioni di euro. Si tratta di 21 interventi riguardanti "Conservazione della biodiversità" (interventi nei Parchi e Riserve della provincia e nei Siti di Rete Natura 2000), la riduzione dei rifiuti e ottimizzazione della gestione (adeguamenti S.E.A., porta a porta, potenziamenti raccolte differenziate, ecc.), e interventi per la qualità delle acque, di natura acquedottistica; interventi nel loro complesso inseriti nella programmazione/pianificazione approvata dalla Provincia che traccia le linee fondamentali di lavoro.

Tutte le fasi della gestione operativa degli interventi con i soggetti attuatori degli interventi stessi, sia per gli aspetti tecnici che per quelli amministrativo-contabili, compresa la gestione dei fondi regionali, sono curate dall'Area Ambiente che avrà anche l'onere di controllare i tempi, le modalità, l'efficacia e l'efficienza degli interventi, nonché il loro monitoraggio periodico e rendicontazione in Regione. Nei primi mesi del 2010 dovrà concludersi il percorso di approvazione della pianificazione di settore riferita ad una delle emergenze dell'attuale periodo storico ovvero la ricerca di diverse forme di produzione dell'energia: il Piano/Programma Energia della Provincia inizierà a fornire concrete risposte per il territorio modenese, anche in relazione agli obiettivi che saranno fissati dalla Comunità Europea al prossimo vertice mondiale di Copenaghen, nuova tappa del cammino verso le strategie complessive per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, approvato nel maggio 2005, sarà aggiornato nel corso del 2010. In una materia così articolata e di così ampio impatto sui cittadini e l'ambiente, l'implementazione del piano passa indubbiamente attraverso la pianificazione dei rifiuti in senso stretto, ma anche e soprattutto attraverso la previsione delle misure necessarie al perseguimento degli obiettivi fissati, con un'attenzione particolare alla partecipazione delle rappresentanze dei cittadini al processo di elaborazione e controllo degli obiettivi. I principi fondamentali del Piano per la gestione dei rifiuti, saranno la pianificazione e la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti in grado di raggiungere elevati obiettivi di riduzione, riciclo e recupero, lasciando come ultima opzione l'invio in discarica, rappresentando così un passo fondamentale del processo di sviluppo orientato alla sostenibilità ambientale. L'obiettivo è portare la raccolta differenziata al di sopra del 60% proseguendo il cammino verso un minor ricorso allo smaltimento in discarica, per altro già

delineato all'interno del Piano vigente, che va di pari passo con il raggiungimento di elevate performance nella raccolta differenziata da parte degli Enti Locali, dei Gestori dei Servizi ma anche dei cittadini a cui si chiede un importante impegno. Già importanti azioni in tal senso sono state programmate con il coordinamento della Provincia in collaborazione con la grande distribuzione e le associazioni di categoria in rappresentanza del complesso mondo della produzione dell'artigianato e del commercio. Il Piano quindi già viene oggi affiancato da azioni che ne vogliono favorire la piena attuazione, quale ad esempio l'intenso lavoro di raccolta dati e supporto ai Comuni svolto dall'Osservatorio Provinciale Rifiuti .

E' prevista l'implementazione dei Programmi di attuazione relativi al Piano per la Tutela delle Acque. La variante già approvata, per potersi adeguare al PTA regionale, affronta tutte le tematiche proprie di un Piano di Coordinamento Provinciale ed introduce o modifica delimitazioni cartografiche con annesse disposizioni normative.

Inoltre ha individuato ed indicato tutte le misure più idonee per il perseguimento degli obiettivi fissati dal PTA; programmi e di misure che prevedono il dettaglio degli interventi da realizzare anche nel prossimo anno.

Proseguirà anche la fase di attuazione dei progetti e programmi contenuti nel Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria, strettamente collegato anche all'Accordo Regionale di interventi per l'autunno inverno 2009-2010 stipulato da tutte le Province e Comuni superiori ai 50.000 abitanti della nostra Regione.

Per quanto concerne il Piano Infraregionale Attività Estrattive, nel 2010 ci si propone di rinnovare e consolidare tutte le attività di controllo e verifica relative alle attività di cava, sia nelle fasi di coltivazione che relativamente a quelle estremamente importanti del recupero e ripristino post- chiusura, utilizzando anche l'apposito accordo con i Comuni interessati e con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambientale.

### ***Il Sistema Provinciale delle Aree Protette***

Il sistema delle Aree naturali protette (Parchi, Riserve, Aree di riequilibrio ecologico) e dei siti di interesse europeo della Rete Natura 2000 ricoprono quasi il 12% del territorio provinciale e rappresentano una grande ricchezza per il nostro territorio non solo per la funzione di tutela dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio ma anche per le iniziative, le attività e i servizi messi in campo annualmente, rivolti ai cittadini e al mondo della scuola e finalizzati a promuovere la conoscenza e la valorizzazione del territorio. Questo patrimonio è da considerare di grande valore strategico e fattore di competitività territoriale del "sistema Modena " tanto più in un momento difficile dal punto di vista economico e sociale come quello che stiamo attraversando.

Nel 2010 sarà concretamente avviata l'attuazione del primo Programma Regionale delle Aree Protette e dei Siti di Rete Natura 2000, recentemente approvato dalla Regione Emilia – Romagna, che prevede, tra l'altro, un importante ruolo della Province e che ha come obiettivo il potenziamento del sistema provinciale delle aree protette affinché siano al contempo strumenti di tutela e di sviluppo sociale ed economico del territorio . Oltre all'attuazione di un consistente programma di investimenti che riguarderà i parchi e le riserve, sono previste l'avvio di attività di ricerca che riguarderanno in particolare habitat e specie dei siti di Rete Natura 2000 e dell'iter per l'istituzione delle Aree di Riequilibrio Ecologico e per lo studio dei Parchi fluviali del Secchia e del Panaro e del Paesaggio Naturale e Seminaturale protetto della collina modenese occidentale.

Nel 2010 si prevede l'approvazione del Regolamento del Parco dei Sassi di Roccamalatina e quello della Riserva Naturale della Cassa di Espansione del Fiume Secchia. Inoltre la rete dei percorsi natura ciclo pedonali si arricchirà con la realizzazione del Percorso Natura del torrente Tiepido.

E' in programma anche l'avvio di un progetto di sviluppo della mobilità dolce relativo alla promozione e alla valorizzazione del sistema della sentieristica, degli itinerari ciclabili e delle ippovie, e allo loro complementarietà e sinergia.

La fruibilità delle aree naturali di pregio, sarà oggetto di ulteriori interventi nonché di quanto necessario al corretto mantenimento delle opere fin qui realizzate anche grazie alla prosecuzione del progetto " Fondo Verde", un'esperienza unica a livello nazionale, che ha coinvolto imprese, Enti e cittadini nel finanziamento volontario di progetti utili alle aree naturali protette presenti nel territorio modenese.

### ***La regolazione, l'autorizzazione e il controllo delle compatibilità ambientali delle imprese e delle opere***

Un ulteriore asse portante dei programmi di lavoro è costituito dalle strategiche funzioni relative alla concreta regolazione della compatibilità ambientale delle imprese e delle opere: nel 2010, infatti, saranno oggetto di nuovi provvedimenti normativi, derivanti da interventi legislativi comunitari, le procedure di autorizzazione integrata ambientale (AIA-IPPC) e quelle relative alla valutazione di impatto ambientale

(VIA) e tutte quelle relative alla gestione dei rifiuti. Entro il giugno 2010 il Governo dovrà modificare profondamente il Codice dell'Ambiente utilizzando, anche il criterio della semplificazione, considerata la ormai eccessiva complicatezza della vigente normativa. Particolare attenzione andrà posta alla sempre più ricca domanda di autorizzazioni relative alla produzione di energia da fonti rinnovabili, che sebbene dotate di un intrinseco valore positivo, soffrono di una regolazione per la loro allocazione ancora troppo legata a fattori eccessivamente localistici e ancora povera di elementi oggettivi.

Sarà necessario incentivare ulteriormente l'uso degli apparati digitali e incrementare il livello di semplificazione per spogliare di inutili involucri burocratici l'essenziale dettato delle norme e delle relative prescrizioni tecniche, senza dimenticare l'indispensabile successiva fase legata alle competenze di Autorità di controllo a cui pervengono atti prodotti non solo dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA), ma anche da Polizia Provinciale, Guardia di Finanza, Carabinieri del Nucleo per la Tutela dell'Ambiente e della Sanità, Polizie Municipali, Polizia Stradale e Corpo Forestale dello Stato.

Tra gli obiettivi del lavoro impostato per il 2010 figurano anche funzioni che coinvolgono in modo importante i cittadini singoli o associati, soprattutto coloro che svolgono attività di volontariato (Guardie Giurate Ecologiche Volontarie, Volontari della Protezione Civile). Il diretto coinvolgimento di questi cittadini nelle azioni concrete di tutela e prevenzione costituisce una preziosa esperienza che deve essere continuamente sostenuta e rinforzata. Risulta infatti particolarmente significativo l'apporto di questi soggetti nell'ambito dei programmi di educazione ambientale che interessano la rete dei 15 Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità, un vero e proprio network formativo/educativo rivolto ai docenti, ai cittadini e alle associazioni.

### ***La Protezione Civile***

Nel 2010, dopo aver conseguito la piena operatività del Centro Provinciale di Protezione Civile di Marzaglia, uno dei pochi fino ad oggi realizzati nella nostra Regione, ci si propone di ottimizzare le capacità di coordinamento e di sinergia con i tanti attori coinvolti nella prevenzione degli eventi e nella loro gestione. A questo proposito s'integrerà il personale specialistico addetto alla struttura, con personale dotato della necessaria reperibilità per garantire la concreta continuità di azione che deve caratterizzare strutture capaci di affrontare il succedersi, sempre più frequente, di emergenze di protezione civile.

### ***La gestione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale***

Novità importante che caratterizzerà il 2010 sarà la piena integrazione nella struttura organizzativa dell'Ente e nell'Area ambiente delle attività di gestione dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale di Modena, subentrata dallo scorso 1 luglio 2009 alla precedente Agenzia.

Oltre ai programmi abituali (Piano degli investimenti per il Servizio Idrico Integrato, controllo sulla gestione del Servizio Gestione Raccolta Rifiuti Urbani, ecc.) l'attività primaria di ATO sarà rivolta, alle necessità di supporto per l'approvazione dei Piani economico finanziari per entrambi i servizi e al piano tariffario 2010-2014 per il servizio idrico integrato; alla gestione del progetto sul controllo di qualità del servizio rifiuti, all'analisi di conformità del regolamento del servizio idrico integrato di Hera spa e il controllo tecnico ed economico finanziario delle gestioni in house di Geovest e Sorgeacqua. Verrà ovviamente ricercata la massima sinergia di ATO con i servizi già presenti nell'area coinvolti nelle tematiche di governo della gestione dei rifiuti e delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

## **Assessorato Bilancio, patrimonio, infrastrutture telematiche e pari opportunità**

### ***Gli interventi in ambito finanziario***

Nel contesto economico-sociale che vede accrescersi i processi di crisi a livello economico e finanziario, la Provincia di Modena è coinvolta significativamente nella fase di razionalizzazione e rilancio che investe l'intera economia. Sotto questo profilo, le attività dell'Area Finanziaria, Patrimonio ed Economato rappresentano un supporto trasversale alle politiche adottate dall'Ente.

La tendenza non favorevole delle entrate di tipo tributario e dei trasferimenti rappresentano un elemento critico che è però anche di stimolo per la revisione e razionalizzazione del processo di contenimento della spesa. A ciò si affianca l'avvio della semplificazione in ambito di pianificazione e controllo strategico finalizzata ad una maggiore trasparenza dei documenti per accrescere la comprensione e la conoscenza delle politiche dell'Ente; la costruzione dei documenti di programmazione economico-finanziaria diventa quindi ancor più un percorso partecipato di massima condivisione.

Si prevede di raggiungere obiettivi specifici in ambito economico e organizzativo:

- lo sviluppo e la sensibilizzazione nei riguardi delle politiche di sostenibilità anche all'interno dell'Ente. La sostenibilità di tipo "gestionale" coinvolge infatti: il tema dell'energia sia dal punto di vista del corretto ed efficace approvvigionamento, sia per lo sviluppo e implementazione di migliori pratiche di consumo; il tema degli acquisti dell'Ente al fine di pervenire ad un maggior ricorso alle pratiche previste dal sistema di acquisti verdi e responsabili (Green Public Procurement) e il tema delle pratiche sostenibili all'interno dell'Ente, dal rinnovo del parco automezzi alla gestione dei consumi di acqua;
- l'innovazione tecnica e gestionale che, anche all'interno dell'Ente e in uno scenario di crisi, rappresenta uno strumento per la razionalizzazione: ad esempio, sotto il profilo della comunicazione sono in atto cambiamenti organizzativi sostanziali. Nell'ambito del nuovo mandato amministrativo, l'Ente è stato investito da processi di sistemazione organizzativa che hanno coinvolto l'Area Finanziaria, Patrimonio ed Economato soprattutto al fine di realizzare un coordinamento generale;
- i processi di efficienza e semplificazione, che devono essere accompagnati dalla formazione del personale interno all'Area nell'ambito delle relazioni con i Centri di Responsabilità nei percorsi di programmazione, pianificazione e budgeting. Ciò garantisce l'integrazione tra la parte contabile e quella programmatica espressa nei documenti che sviluppano le politiche dell'Ente.

### ***Le politiche di Bilancio e il Patrimonio***

Il servizio Ragioneria si occupa delle attività di programmazione, gestione corrente e rendicontazione del bilancio sono svolte dalla Ragioneria in affiancamento alla Direzione Generale e in raccordo con gli altri servizi interessati nel processo di formazione del bilancio di previsione, attraverso la predisposizione di tutta la documentazione necessaria affinché la Giunta possa assumere decisioni per gli esercizi successivi alla luce dei dati emergenti dalle condizioni economico finanziarie dell'ente, dal quadro macroeconomico di riferimento e dai vincoli imposti dalla normativa sul patto di stabilità.

Nel corso dell'esercizio finanziario la Ragioneria garantisce inoltre la correttezza normativa, contabile e fiscale delle fasi dell'entrata e della spesa; in particolare modo va sottolineata la responsabilità del rilascio dei pareri di regolarità contabile e del visto di copertura finanziaria. Per questo motivo si sovrintende ad una molteplicità di operazioni: costituzione di impegni e accertamenti, emissione di mandati e ordinativi di incasso, verifica del mantenimento dei residui a fine esercizio, tenuta e aggiornamento dei registri fiscali. Ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio, sono inoltre costantemente monitorate le entrate tributarie dell'ente e la situazione contabile derivante dalla gestione delle deleghe regionali.

Infine, alla chiusura dell'esercizio finanziario, la ragioneria predispose il materiale utile alla delibera della giunta in merito all'approvazione dello schema di rendiconto della gestione.

Il servizio cura anche i rapporti con l'organo di revisione dell'ente, fornendo la documentazione a supporto delle consuete verifiche previste dalle norme e dal regolamento di contabilità.

L'attività di tipo strettamente finanziaria, legata cioè alla ricerca delle ottimali fonti di finanziamento e al reimpiego della liquidità giacente è divenuta sempre più strategica. Per questo motivo ci si avvale della collaborazione del Cefel, centro servizi del Comune di Reggio Emilia, interessante esperienza associativa tra enti della nostra Regione. Tramite l'assistenza di personale specializzato e l'adesione a gare cui partecipano congiuntamente molti enti, anche la provincia di Modena può beneficiare delle migliori condizioni dei mercati finanziari. Si fa presente inoltre che la Provincia non ha stipulato contratti derivati.

Nel corso degli anni ha assunto sempre più importanza la necessità di conoscere più a fondo aspetti fondamentali per la vita dell'ente che non possono essere direttamente desunti dai bilanci finanziari. Sono così state costituite alcune banche dati inerenti diversi ambiti: il patrimonio immobiliare, le società partecipate, i consumi energetici, ecc. Unitamente a banche dati costituite da dati extracontabili è correntemente utilizzata la contabilità economico-patrimoniale, che unitamente alla contabilità analitica permette di produrre report sul reale consumo di risorse da parte della Provincia. Per quanto riguarda la specifica attività sul patrimonio, il servizio sarà impegnato nel processo di dismissione di beni disponibili, fonte di finanziamento propria dell'ente sicuramente da incentivare pur nell'attuale fase riflessiva del mercato immobiliare.

### ***Gli acquisti***

Il Servizio Economato è il centro d'acquisto per beni e servizi al fine di garantire il regolare funzionamento degli uffici dell'Ente. Si occupa inoltre del centro grafica e stampa interno all'Ente, dei servizi di portineria, centralino e ausiliari. È responsabile per la tenuta degli inventari di beni mobili e del servizio di cassa che

gestisce, in particolare, le anticipazioni e la riscossione di piccole entrate e liquida le spese di mandato missione e rappresentanza degli Amministratori.

Il ruolo del Servizio è mutato nel corso degli anni grazie alla nascita delle centrali di acquisto come Consip e IntercentER che hanno permesso di spostare il centro dell'attività del servizio dalle mere procedure di acquisto a più complesse valutazioni di carattere gestionale volte alla razionalizzazione delle spese e alla analisi delle tipologie di servizi maggiormente rispondenti alle esigenze della Provincia.

La razionalizzazione delle spese generali per il funzionamento dei Servizi dell'Ente si articola in una serie di azioni volte a implementare una sistema di controllo e verifica inquadrato in un ambito più generale di semplificazione. L'azione di razionalizzazione si rivolge, in particolare, alle spese di gestione più significative per l'Ente: energia e spese telefoniche.

Le spese per l'energia elettrica di scuole e uffici sono oggetto di una riflessione trasversale (attraverso il già costituito gruppo tecnico di lavoro che raccoglie al suo interno le molteplici competenze che tale settore coinvolge) che riguarda sia i consumi sia i prezzi nell'ottica del contenimento della spesa complessiva ottimizzando il monitoraggio e l'andamento dei consumi.

Le spese telefoniche sono oggetto di monitoraggio per addivenire alla conclusione di un iter già iniziato nel 2009 che porterà alla razionalizzazione delle linee e delle utenze; l'integrazione con il Servizio Sistemi Informativi e Telematica i previsti investimenti nella fibra ottica, porteranno vantaggi sostanziali in termini di riduzione della spesa.

Le altre spese generali dell'Ente saranno oggetto di un processo di sburocratizzazione delle procedure tese alla semplificazione e alla standardizzazione delle procedure degli acquisti e al mantenimento degli obiettivi di sostenibilità (acquisti verdi).

### ***L'innovazione tecnologica***

L'attività del Servizio Sistemi informatici e informativi è orientata a garantire, in via prioritaria, la continuità operativa, l'efficienza e l'aggiornamento tecnologico del sistema informatico e telematico provinciale (manutenzione conservativa ed evolutiva dell'hardware, dei software, delle componenti di rete, dei servizi di rete e della loro sicurezza).

L'aggiornamento tecnologico del sistema informatico e telematico dell'Ente e la progettazione e l'implementazione di interventi innovativi e strategici per l'ente e per l'amministrazione pubblica locale saranno significativamente ridimensionati e collegati esclusivamente a progetti di e-governement già presentati e/o approvati dal CNIPA o inclusi nel PITER (piano telematico regionale).

Il più importante dei progetti innovativi e strategici è il completamento e l'attivazione delle reti a banda larga della Pubblica Amministrazione (LEPIDA) che permette importanti opportunità di accesso e di utilizzo delle nuove tecnologie anche alle imprese private, oltre a contribuire a semplificare e rendere più efficienti e qualificati i servizi offerti dalla pubblica amministrazione.

La Provincia è fortemente impegnata nella realizzazione del progetto coordinato per le reti MAN in fibra ottica nei comuni di pianura e di una infrastruttura di rete WIRELESS nelle zone non raggiunte da ADSL (Appennino e zone rurali di pianura) che dovrebbero consentire anche la riduzione del divario digitale. Strettamente connesso a questo è il "Progetto Sistema a rete regionale" (noto come RIUSO) che comprende diversi progetti finalizzati ad erogare in forma associata servizi informatici ai Comuni e agli enti del territorio; nonché di informatizzare processi di particolare importanza per gli enti locali (tributi, popolazione, dati catastali, pagamenti on-line, ecc) e di integrare i sistemi informativi gestionali della Provincia, dei Comuni e degli Enti che operano sul territorio.

### ***Le pari opportunità***

In un contesto economico e occupazionale contraddistinto da una specifica vulnerabilità della componente femminile saranno infine consolidate le strategie per le Pari opportunità di genere, non solo confermando il supporto tecnico-gestionale e organizzativo per garantire il regolare funzionamento e l'attuazione delle iniziative degli Organismi di Parità (Commissione Pari Opportunità, Conferenza delle Elette, Comitato interno), ma proseguendo anche la sperimentazione del Bilancio di genere e l'impegno nel processo di rendicontazione sociale (che interessa trasversalmente la struttura provinciale), l'attuazione dei Piani strategici volti a prevenire e a contrastare la violenza sulle donne e a favorire l'integrazione delle donne immigrate e, compatibilmente con le effettive disponibilità finanziarie, ogni altra iniziativa diretta a valorizzare il lavoro femminile, a promuoverne le forme di tutela, a sostenere la conciliazione tra vita e lavoro e i sistemi di welfare.